



Sopra, Sergio Ferrari, tassista milanese, è un contattista che ha visto un'astronave aliena sul Ticino. Sotto, la trasmissione Lupo Solitario di Italia 1, che ha ospitato spesso i componenti del gruppo Le Plejadi.



3/4 d'ora alla presenza anche di alcuni giornalisti tedeschi che erano lì per caso. Dal '76 ad ora sono state riprese almeno 200 fotografie interessanti nella zona.

L'attrezzatura di Manzi è semplice, quasi spartana: una vecchia reflex Yashica a vite, un corpo di riserva Zenit, tele Tamron 135 con duplicatore, cavalletto necessario per poter riprendere nitidamente in posa B. Usa normali pellicole negative (non uso diapositive perché non ho il proiettore) da 100, 200, 400 Iso.

Uno strumento indispensabile è un buon binocolo — aggiunge — io ho un robusto ed economico Zenith 10x50.

L'immagine è famosa. Fu scattata nel '54 in piazza San Pietro, a Roma. Quelli che si vedono nel cielo, a destra della cupola, sarebbero dei dischi volanti in formazione. Dischi veri oppure un effetto ottico? O un'apparizione (tanto più che i misteriosi oggetti volanti sono disposti a croce)? È proprio un peccato che la foto sia deturpata dal timbro apposto sul retro.

Il fascino del mistero

Non occorre credere che le luci che compaiono sopra la testa delle persone siano la prova dell'esistenza dell'anima né che i corpi luminosi in movimento siano astronavi, per rimanere comunque affascinati da questo tipo di fotografia. Anche senza essere insomma degli ufologi possiamo divertirci con la nostra macchina fotografica, in barba a chi dice che ormai non c'è più nulla da inventare. Se poi invece che un'astronave riprendiamo un fulmine globulare, un fuoco di S.Elmo, un fuoco fatuo (che non sono Ufo ma fenomeni insoliti), vi pare poco? ■

STORIA DELLA FOTO UFOLOGICA

Le antenate. L'astronomo messicano Josè Bonilla impressiona il 12 agosto 1883 alcune lastre della macchina collegata al suo telescopio da cui aveva osservato una formazione di oggetti sconosciuti: è il primo documento fotografico della storia cui ne segue un altro realizzato il 27 luglio 1907 a Drobach in Norvegia dove viene ripreso un oggetto di forma discoide che si aggira sul porto lasciando una evidente ombra sul mare.

Bambini e professionisti. Fra le foto più interessanti quelle realizzate da due ragazzini inglesi di 14 e 8 anni con una Kodak a soffietto nel 1954 e le si immagini ottenute nel 1958 dal fotografo brasiliano Barauma e confortate dalla testimonianza di ufficiali e scienziati imbarcati con lui sulla nava Almirante Saldanha attrezzata per la ricerca scientifica.

I falsi. Non è difficile costruire delle foto fasulle di Ufo. Nel 1952 Giampiero Monguzzi che in realtà aveva fotografato un modellino ebbe l'onore di un servizio sia pure commentato con scetticismo su *Epoca;* nel '62 furono tre ragazzini inglesi ad ingannare gli ufologi di tutto il mondo con una foto che riprendeva degli ufo disegnati con pastelli a cera su un vetro di una finestra. L'inganno lo rivelarono loro stessi ben dieci anni dopo in televisione!

I più attendibili. Sono i documenti fotografici realizzati da astronauti. Il primo a realizzarne è stato Carpenter nel '62 dalla navicella Mercury VII; tre anni dopo McDivitt dalla Gemini IV fece delle foto che la Nasa autenticò; nel '66 altre foto furono realizzate dalle navicelle Gemini X e XI mentre il documento più interessante fu un film girato nel '69 durante la prima missione lunare.

persona ritratta compare una luce.

Una cosa è comunque sicura, non occorre avere sofisticati corredi per questo genere di foto.

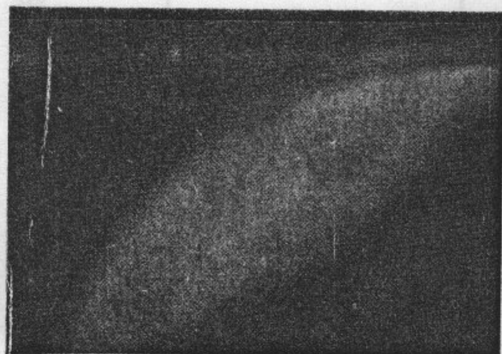
Gli Ufo nel mirino

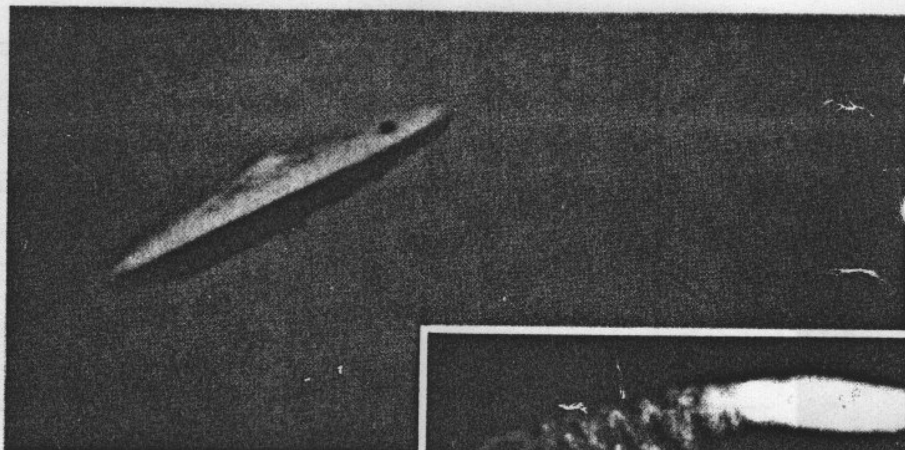
Io mi occupo da anni di un'indagine in Germania nella Foresta Nera — dice Frediano Manzi ventiseienne commerciante di fiori — Il 20 novembre 1982 assieme ad un amico tedesco, Manfred Saier, ero in questa zona di 100 kmq in cui spessissimo si hanno avvistamenti: avevamo pronte quattro macchine con tele, cavalletti, binocoli. Eravano a 2.000 mt e il cielo era limpidissimo; verso le 16,45 vediamo delle luci che si incontravano fra di loro, si muovevano in un grande carosello a zig zag e poi si fermavano. Il tutto è continuato per

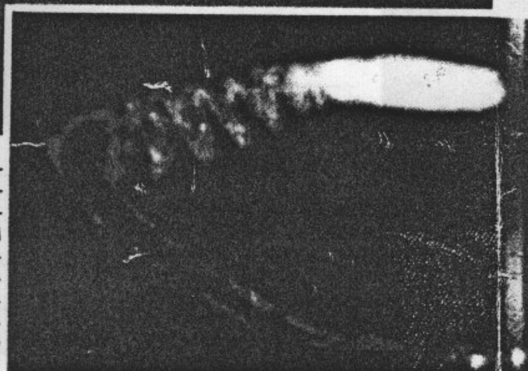
OCCHIO AL CIELO: TORNANO GLI UFO

Gli oggetti volanti non identificati hanno l'abitudine di arrivare sulla Terra a periodi, generando ogni volta interminabili discussioni. Sembra che adesso ci risiamo, e l'avvistamento più importante non è stato fatto da un matto qualsiasi ma dai passeggeri di un aereo Japan Air Lines, e le informazioni non sono di terza mano, ma sono distribuite dal ministero dell'Aeronautica degli Stati Uniti.

Se volete sapere tutto su questo contatto, che è stato osservato per un lungo periodo di tempo dall'equipaggio e da tutti i passeggeri, ed è stato registrato sul radar ed è stato documentato con tutti i mezzi di bordo, il ministero dell'Aeronautica mette a vostra disposizione nastri registrati con le dichiarazioni dell'equipaggio, degli addetti alla torre di controllo con cui l'aereo era collegato, i disegni fatti dal pilota e le foto a colori delle immagini del radar. Tutto questo "information package" è in vendita per 194,30 dollari presso la Fed. Aviation Administration. All'ambasciata USA di Roma dovrebbero saperne qualcosa.



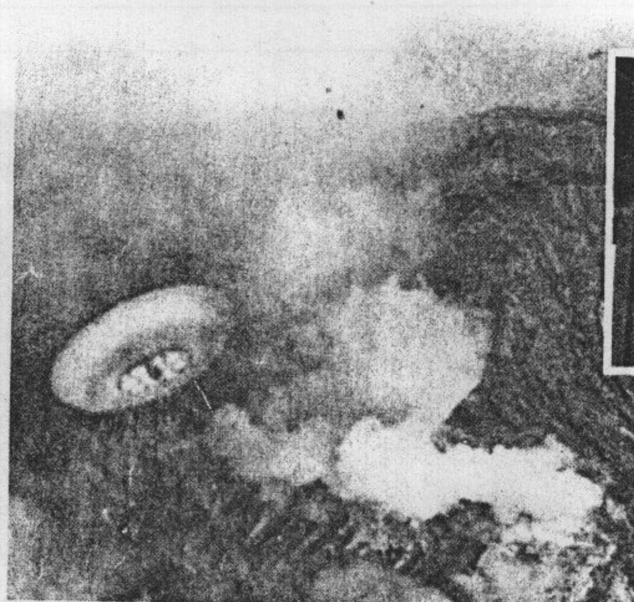




Sopra, un'immagine scattata l'8 novembre 1979 da Rainer Weiss, con una Canon dotata di obiettivo 500 mm, nei pressi di Sankt Peter, nella Foresta Nera. A destra l'ingrandimento di una foto scattata nel 1982 in località Simonwald: obiettivo 135 mm con duplicatore, posa 5 secondi, pellicola infrarossa. Sotto, l'immagine di un'astronave madre, ripresa da Sergio Ferrari sul cielo di Milano.



Soprà un ironico autoritratto di Manfred Saier che, assieme ad altri ricercatori, lavora a documentare gli strani fenomeni che accadono nella zona di Friburgo, in Germania. Più in alto, l'immagine di un oggetto lenticolare, fotografato da Sergio Ferrari.





Un Ufo che salta fuori dal vulcano del Monte Aso, in Giappone. Peccato, però — come si vede chiaramente nella foto piccola — che il misterioso oggetto somigli così tanto ad una banalissima plafoniera.

Corriere d. Sera del 08.86

Sergio Ferrari ha collezionato almeno cinquecento immagini di oggetti non identificati

Il tassista che fotografa l'invisibile

Sergio Ferrari, tassista milanese in età vicina alla pensione, fotografo dell'invisibile, ha ricevuto il «segno» alcuni anni fa, una vera e propria «stimmata». Da quel momento si sono risvegliate in lui alcune facoltà latenti tipo precognizione, scrittura automatica, veggenza e si è ritrovato un «medium», il tramite fra esseri extraterrestri e l'uomo. Già negli anni Sessanta diceva di veder volteggiare nel cielo meneghino strani oggetti luminosi ma, poiché era solo lui a vederli, non venne mai preso sul serio. «Fa un lavoro snervante — commentavano gli amici — e la stanchezza a volte può fare strani scherzi». Il Ferrari però, di razza grintosa ed energica, si armò di santa pazienza, macchina fotografica e pellicole ad alta sensibilità ed attese, tra un cliente e l'altro, le apparizioni notturne...

Oggi dispone di un archivio personale contenente non meno di cinquecento immagini: astronavi di ogni tipo e dimensione, a forma di sigaro, ovali, circolari. E anche sagome di umanoidi.

Una Milano «by night» inedita, zeppa di visitatori spaziali. Ci sono anche alcune foto scattate proprio sotto la casa dell'inseparabile amico Claudio Naso, a Quarto Oggiaro, il 13 agosto dello scorso anno, con tanto di terreno bruciato attorno.

«Fu una visita di cortesia (quella degli Ufo - n.d.r.), come si usa tra amici». E al Ferrari, per questa sua naturale predisposizione all'amicizia cosmica, è stata consegnata telepaticamente la «chiave» per trasmettere con gli extraterrestri. «L'ho visualizzata in stato di trance — ricorda —. Su questa lunghezza d'onda l'uomo può mettersi in contatto con queste entità».

Adesso questa lunghezza d'onda è stata materializzata dallo stesso Ferrari, disegnata e colorata su cartoncino. Ne ha fatte alcune copie e le ha distribuite ad altri «veri» amici degli Ufo. Di tanto in tanto, il giovedì sera dalle 20 alle 23, in via Lambruschini 29 dove c'è la sede degli ufologi, torna a spiegare il modo corretto per usare questa che ha definito «frequenza di ringraziamento», su come concentrarsi sul disegno. Nel giro di poco tempo, mesi o forse giorni, chi riuscirà a mettersi sulla lunghezza d'onda riceverà nuovi impulsi dall'interiore e in lui si sveglieranno i famosi sesti sensi racchiusi nell'anima. Un nuovo stato di coscienza si risveglierà e darà vita a quello che il Ferrari chiama l'Ufonauta, l'uomo della nuova epoca prossima a venire.

Se il sarcasmo e l'ironia non hanno ancora preso il sopravvento, possiamo ricordare che in più parti del nostro vecchio e martoriato globo ci sono numerose associazioni che vedono nell'Ufo lo strumento inviato dal cielo per salvare quella parte di umanità che crede nell'amore cosmico.

In Brasile, nella Valle dell'Alba, gli adepti dell'Ordine spiritualista cristiano (cinque o forse diecimila persone) stanno attendendo l'Apocalisse abbarbicati sulla cima di un monte sul quale hanno costruito templi e piramidi egizie. Da lì, tramite una medium, «zia» Neiva Chaver Zelaya, dotata di «voce interiore» si mettono in contatto con entità extraterrestri che, ci assicurano, sono già più volte scese accanto al lago a forma di stella di Davide che sorge sul pianoro centrale.

Anche in Germania ci sono alcune decine di migliaia di aderenti all'associazione «Vita Universale» (la «succursale» italiana è in via Pordoi 3 a Settimo Milanese) che credono nell'avvento di queste entità cosmiche. La loro profetessa, Gaby, avrebbe saputo dal mondo spirituale che agli Ufo è stato dato l'incarico di salvare una parte dell'umanità trasferendola di volta in volta in luoghi sicuri del globo e anche al di là dei confini planetari.

Sulle scialuppe astrali ci sarebbe posto per tutti gli uomini di Buona Volontà. Non spingete dunque.

G.Lu.

Diario dei Vigili Urbani (MI) Giugno 1986

ESISTONO I DISCHI VOL



Rosalba Fazio.

Rosalba

di

Enzo Bettoli

Vigile Urbano

A Milano incontriamo Rosalba Fazio, una signora di 32 anni dotata di capacità paranormali, a suo dire ricevute da esseri di altri mondi.

Davanti alla nostra curiosità ed incredulità, ci racconta:

«La mia prima esperienza cosciente risale a quando avevo circa sei anni. In quel periodo vedevo sul muro della camera da letto un quadrato luminoso, dentro il quale roteava una spirale di colori ed una voce mi chiamava. Durante tale fenomeno, venivo "risucchiata" dentro la luce e, di quello che accadeva fino al mio risveglio, ancora oggi non ho ricordi.

Una sera, andando a letto, sentii che la voce mi chiamava mentre ero ancora in corridoio e mi spaventai. Presi dal bagno la cintura della mia vestaglietta e quando mia madre mi lasciò sola mi legai alla spondina del letto.

Il fenomeno continuò come sempre e alla mattina trovai la cinturina ed una catenella d'oro che tenevo attorno al polso come braccialetto, rotte in mille pezzettini. Non ricordo se dopo tale esperienza, successe ancora "quel" fenomeno. Qualche anno dopo il primo fenomeno "ufologico" vero e proprio.

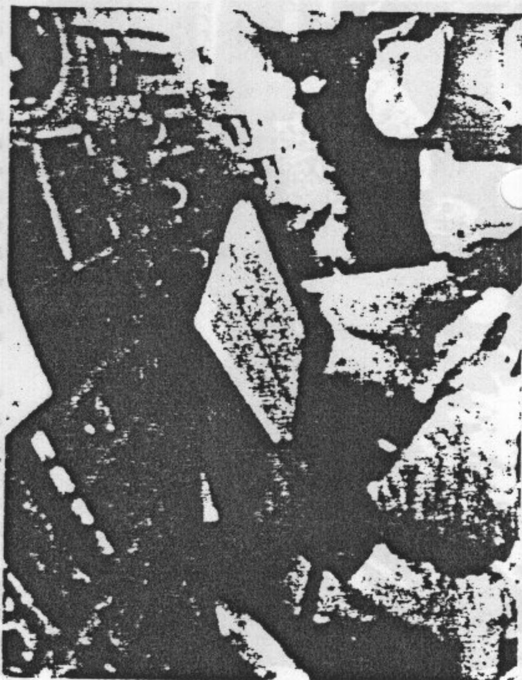
Ero con due miei fratelli e giocavamo nel prato dietro casa quando una cosa, simile ad una noce di luce, scese dietro un gruppo di alberi su una collinetta. I miei fratelli scapparono, ma io sentivo che dovevo andare a vedere.

Giunta dietro gli alberi, trovai due ometti alti come me (circa un metro e trenta, avevo allora 10 anni). Erano uguali agli uomini ma non avevano pelo, neppure le ciglia, mi parlarono dicendomi: "Il tuo tempo è vicino, preparati nel corpo e nello spirito, a ricevere la forza che ti aiuterà ad aiutare gli uomini, tuoi simili, prega il tuo Dio perchè presto lo conoscerai".

Forse le parole non sono le stesse, ma il senso è quello. Ciò che mi colpì, fu il termine "tuo Dio" e non Dio in generale come diciamo noi.

Passò altro tempo e finii le scuole, poi la mia famiglia si trasferì a Milano per motivi di lavoro e qui ebbe inizio la mia avventura di guaritrice.

I fenomeni iniziarono con il "percepire" le malattie di persone che incontravo, anche per strada. Tale fenomeno venne confermato da persone che conoscevo. Tutto ciò mi spaventava ma "sentivo" che era ciò che gli ometti mi avevano annunciato.



Astronauti "umani".

Un giorno, sette anni dopo l'incontro con gli "omini" mia madre era a letto ammalata, l'aiutai a sedersi sul letto e mentre la sostenevo mia madre non sentì il dolore. La-

ANTI?

Fazio racconta.....

sciata la presa, il dolore tornò, anche se in forma ridotta. Toccai a più riprese la mamma e in poche ore, il dolore le passò del tutto. Oggi ho imparato ad imporre le mani e a



guarire certe malattie con questo metodo.

Tre anni dopo, avevo da poco compiuto i vent'anni, iniziarono quegli incontri che continuano tutt'oggi, con "loro". Da allora ricevo anche messaggi telepatici.

Nei messaggi telepatici e negli incontri fisici (oltre trenta) mi hanno spiegato perché vengono da noi e si comportano tanto stranamente, chi sono e cosa vogliono ecc.

La sintesi di ciò che posso dire in questa sede è: noi siamo gli abitatori della fascia dimensionale numero cinque (l'uomo abita la fascia dimensionale n. 4), siamo materiali come voi e veniamo da quelle stelle che voi uomini chiamate "Plejadi", altri da altre costellazioni (apparteniamo ad una confederazione di sistemi stellari che comprende oltre 600 razze, quasi tutte umanoidi ma tutte con lo stesso indice di civiltà).

Abbiamo delle basi di appoggio sul vostro piano dimensionale, astronavi ancorate in certi punti del cielo (quella che si occupa della terra, è ancorata tra la Siberia e il pianeta Marte) da cui partono le levitanti che vedete sorvolare i vostri cieli. Il nostro compito è mantenere l'ordine in questo frammento di cielo.

Uno degli incarichi che svolgiamo con la massima attenzione, è quello di "non" permettere agli uomini, di uscire dal pianeta terra. Finché esisterà più di una nazione, più di una lingua, più di un sistema di interesse, ciò non sarà permesso.

Solo quando la Terra avrà raggiunto l'armonia di un popolo senza barriere, senza differenze, di lingua, di politica, di potere o di razza, allora, e solo allora potrà alzare gli occhi al cielo e dire: l'uomo è pronto.

Gli esseri del piano dimensionale 5 e quelli del piano dimensionale 6 sono i responsabili della vostra esistenza. Da qui la necessità di controllarvi e di impedirvi di commettere quegli atti per cui dovrebbe essere soppressa la razza umana.

A tale scopo, molti di noi vivono come uomini tra gli uomini. Altri vivono tra voi e di ciò, i vostri governanti sono al corrente. Altri ancora compiono opera di controllo per sorvegliare il tasso di inquinamento e di alterazione che il vostro inumano modo di vita (esplosioni atomiche, inquinamento, sete di potere ecc.) porta a stadi emotivi e fisici, pericolosi per l'esistenza dell'intero pianeta.

I vostri capi di Stato e capi religiosi, sanno chi siamo.

Dal 1949 parliamo fisicamente con loro. Abbiamo incontrato in America i presidenti Eisenhower, Kennedy, Carter, ecc. In Russia Kruscev, Breznev, ecc. In Cina Mao Tsé Tung. In Italia il Papa (molti papi), altrove, altri capi di Stato ecc.

Purtroppo il sistema di potere impedisce la divulgazione della nostra esistenza e a noi non resta altro che farci vedere dall'uomo della strada come facciamo.

Alla gente "normale" apriamo dei canali da cui vengono recuperati poteri paranormali e ciò mette in crisi il "vostro sistema" perché la domanda è: qual è la causa? Con questo sistema cambiamo il modo di pensare dell'umanità intera.

Abbiamo cercato di darvi consigli ed innovazioni su come dovreste vivere, a Fatima nel 1917, in Italia nel 1957, a Megjugorie oggi, ma il potere rifiuta. Purtroppo (per i vostri capi) non abbiamo molto tempo e questo tipo di contatto farà crollare alcuni pilastri su cui si appoggia la vostra civiltà (le religioni, la politica, ecc.).

Il tempo è alla fine per voi uomini. Ciò che noi pretendiamo è che i vostri governanti e capi religiosi dicano all'umanità chi siamo noi.

Sino ad allora ci limiteremo a sorvolare le vostre città e a mantenere un rapporto di forza tra le vostre superpotenze, in stato di parità. Solo dopo che verrà detta la verità su di noi, scenderemo fisicamente tra di voi per accompagnarvi, mano nella mano sulla strada che avete perso da troppo tempo, la strada che porta a Eden adempiendo così al nostro compito».

24-44

Corriere della sera 28-4-86

Scambio di idee e visioni tra gli ufologi europei riuniti per mancanza di fondi al circolo anarchico

Beati extraterrestri, non hanno problemi di linea

State a sentire, la cosa è seria: gli Ufo esistono. Sono stati avvistati, inseguiti da piloti militari di mezzo mondo, fotografati quando non soltanto le astronavi terrestri erano ancora nella testa degli inventori ma ancora prima che l'uomo spedisse in orbita il primo «Sputnik». Da molti anni gli oggetti volanti non identificati navigano nei nostri cieli. Da dove vengono? Da altri mondi. Chi siede ai comandi di questi misteriosi veicoli spaziali? Degli alieni, è ovvio.

Di questo e di altre cose affini si è parlato ieri e l'altro ieri in viale Monza 255 durante il primo convegno ufologico europeo organizzato dal gruppo milanese «Le Pleiadi-Arcadia». «Il Comune — ha detto il presidente delle Pleiadi, Claudio Naso — ci aveva promesso la sala del Grechetto a palazzo Sormani. Poi l'assessore alla cultura, Nicola Abbagnano, ci ha fatto sapere che l'ospitalità costava un milione per tre ore.

Siamo stati costretti a rinunciare». L'ospitalità, invece, è stata concessa con molta liberalità dagli anarchici del circolo «Ponte della Ghisolfa» di viale Monza.

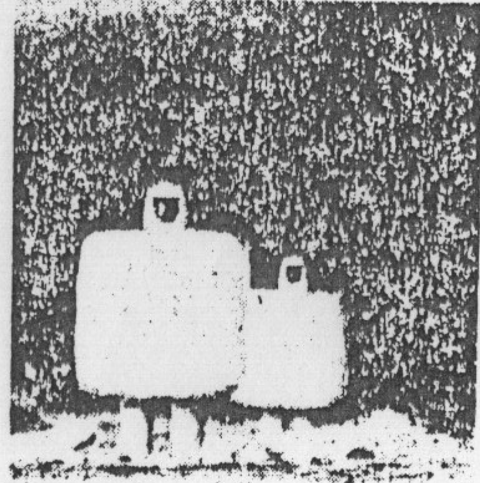
Peccato che all'entusiasmo degli organizzatori del primo convegno europeo non abbia corrisposto altrettanta partecipazione. Solo qualche decina di fervidi assertori dell'esistenza di altri mondi abitati. E' stato Claudio Naso a fare gli onori di casa e a spiegare le cose al cronista sitibondo di incredibili notizie. Da dove vengono questi misteriosi oggetti? «Ci sono diverse teorie — dice il fondatore delle Pleiadi indicando una nutrita serie di foto a colori e in bianco e nero riproducenti dischi volanti e sigari luminosi. — Probabilmente da un altro pianeta, oppure da un'altra dimensione. Viaggiatori del tempo, tanto per capirci».

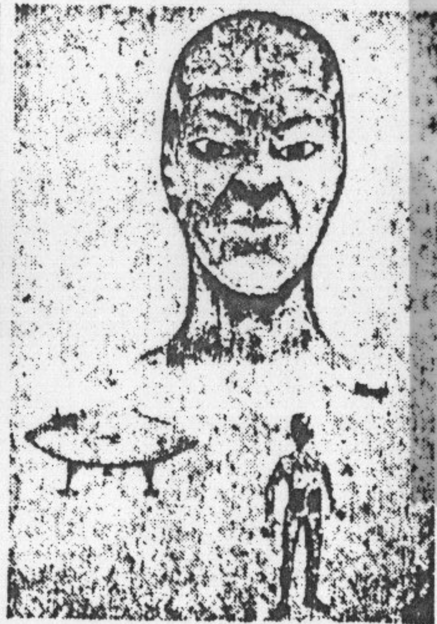
Il professor Antonio Chiumento, insegnante di ragioneria a Pordenone, presidente del Centro italiano studi ufologici, interviene: «Ho svolto indagini su 750 casi. In base a questa esperienza ritengo che per determinati casi la spiegazione più logica sia questa: abbiamo a che fare con qualche intelligenza extraterrestre». Poi racconta di impressionanti incontri ravvicinati del terzo tipo, fornisce identikit di piloti extragalattici ricavati dalle descrizioni di testimoni («Tutta gente che ha subito tremendi traumi»), elenca casi di cui da anni si parla.

«E' proprio così», assicura a sua volta Claudio Naso che con il collega Chiumento parla di umanoidi alti un metro e venti. C'è chi ne ha visti di alti un metro e ottanta, alieni che non avevano problemi di linea dal momento che erano larghi un metro e quaranta centimetri.

Si tratta di esseri pericolosi? «E chi lo sa — azzarda il presidente degli ufologi milanesi. — Una cosa è certa: nessuno ci può garantire che siano innocui». Ma la gente crede a queste fantasie? «A volte ci prendono per matti», ammette Claudio Naso. Ma il tono della sua voce sembra sottintendere: «Ridete pure, ma la ragione è dalla nostra parte».

Adolfo Fiorani





Ecco come, secondo gli ufologi, si presentano alcuni extraterrestri «visti» sul pianeta

CORRIERE d SERA 25-06-87

Congresso di ufologi

Extraterrestri in arrivo all'auditorium

Batterie di extraterrestri si stanno dirigendo a spron battuto su Milano e domenica mattina atterreranno nell'auditorium del Centro Rosetum di via Pisanello 1 per partecipare al II Congresso europeo di Ufologia indetto dall'Associazione Le Plejadi Arcadia. Filmati e diapositive di apparizione aliene nel cielo meneghino e nel resto del globo verranno serviti come aperitivo per mettersi in sintonia e assaporare nel loro giusto ambiente gli interventi non-stop (dalle 10 alle 20) di una dozzina di addetti ai lavori.

Studiosi di fama internazionale anonimi «contattisti» si daranno il cambio ai microfoni portando teorie, formule ed esperienze personali. A Walter Cassani, cosmologo e fisico, già assistente di Rubbia, darà il cambio Dario Spada, scrittore specializzato in fate e folletti. Italo Zoratto, fondatore dei volontari del Centro pilota della Protezione civile europea anticiperà gli interventi di due «miracolati» che hanno avuto incontri ravvicinati con E.T.: Walter Rizzi e Carlo Rota che, da quel momento, si dice sia in grado di «mummificare» con l'energia radiante delle mani. A tenere le fila del seminario (gratuito e aperto a tutti) sarà il presidente delle Plejadi, Claudio Naso.

Il congresso promette anche momenti di «suspense». Naso ha infatti accennato a un thrilling cosmico iniziato con il ritrovamento di presunto sangue alieno in una grotta di Biella. Domenica la storia, in anteprima assoluta, verrà divulgata assieme ai reperti medici riguardanti le analisi chimiche e tossicologiche. Se vi fosse un'Agatha Christie tra i nostri lettori non manchi dunque all'appuntamento.

G. L.

LA NOTTE 29-06-87

«Gli ufo a Milano sono di casa»

Al congresso sugli extraterrestri sono state fatte nuove, inquietanti rivelazioni sugli alieni. Quelli avvistati a Milano sono di due tipi: omini in tuta, lucertoloni con la coda a punta. Un loro messaggio per la pace è stato inviato ai capi di Stato di tutto il mondo perchè si interrompano gli esperimenti nucleari

Notizie rassicuranti sugli ufo: gli alieni sono pacifisti, ostili alle basi militari e alle esplosioni atomiche. Lo provano le testimonianze raccolte ieri al secondo congresso europeo di ufologia, che si è svolto ieri davanti a un piccolo ma appassionato pubblico al centro Rosetum di via Pisanello. Una terza indicazione, piuttosto preoccupante, è invece che i malcapitati che si sono opposti, fisicamente o psicologicamente agli alieni, sono morti, in circostanze misteriose. Agli ufo si può credere, si può non credere. Di sicuro appare extraterrestre la velocità con cui un loro messaggio è stato recapitato dall' ufologo Claudio Naso a Gorbaciov: in due giorni la lettera è arrivata a Mosca e a Milano è arrivata la ricevuta di ritorno. Perchè, dopo il ministero della Difesa, agli Ufo non si interessa anche quello delle Poste?



Claudio Naso, 40 anni, editore e presidente del gruppo Le Pleiadi, organizzatore del congresso: «A me si sono presentati tre alieni. Alti 90 centimetri, coperti dal collo alle caviglie con una tuta verde, la testa enormemente sproporzionata rispetto al resto del corpo. Li ho visti il 13 agosto di due anni fa alle 19.45, mentre ero nell'orto, in via De Pisis. Tornai a casa frastornato e soltanto qualche giorno dopo presi coscienza del messaggio che mi avevano affidato.



Rosalba Fazio, 34 anni, casalinga: «Girano anche per Milano, hanno l' aspetto di lucertoloni con la coda a punta che fa da supporto. Spesso si mostrano aggressivi verso l' uomo, tentano di rapirlo e in molti casi ci riescono. Ma la loro influenza più forte è di tipo psichico: costringono le persone ad agire come vogliono loro». A lei è mai capitato? «A me personalmente no, ma so, per esempio, che a un uomo...» e la gentile, elegante signora sciorina un lungo racconto



Frediano Manzi, 26 anni, commerciante in fiori: «Nella Foresta Nera, a Waldkirch, a 1400 metri di altezza, vicino a un convento di suore, erano le 16 di cinque anni fa, vidi nel cielo una stella. Si spostava a zig-zag. In un quarto d'ora le luci diventarono 14. Si muovevano in ogni direzione, come in un carosello, facevano evoluzioni aerodinamicamente impossibili. Ne contai circa ottanta. Lì vicino sorge una base militare della Nato: sono convinto che erano sentinelle



Carlo Rota, 49 anni, pranoterapeuta di Biella: «Io ho visto il sangue di un extraterrestre. Fu in una notte dell'ottobre di dieci anni fa. Venne a chiamarmi la fidanzata di un giovane. Mentre uscivano da una galleria nei pressi di Oropa, i due giovani si erano dovuti fermare davanti a una luce accecante. Dalla luce uscirono tre individui, che si diressero verso l' auto dei ragazzi. Terrorizzato perchè già vittima di un rapimento, il giovane estrasse la pistola e sparò.



Gaetano Ranieri, 39 anni, gruista alla Breda: «Era il 6 giugno di quattro anni fa, ero al balcone di casa mia in via Cenisio 70, con mio cognato, quando vidi un disco di forma allungata apparire nel cielo, all' estremità una luce rossa. Sfere luminose uscivano dal disco, che dopo pochi secondi scomparve. Avvisai i vigili del fuoco: uno di loro rivide poco dopo il disco sul cimitero monumetale, qualcosa di mastodontico lungo come dieci aerei messi uno in fila all'altro».

GAZZETTA di MANTOVA 20-06-87

QUESTA SERA AL «BAR SPORT» CLAUDIO NASO PARLERÀ DI UFO

Avete mai visto gli Ufo? Loro sì. Non si accontentano di vederli nei films, ma li vanno a scovare negli angoli più incredibili della terra e dello spazio raccogliendo prove su prove. Quelli delle «Pleiadi esperienze», stasera alle 22 e 30 al Bar Sport alla festa nazionale dell'Unità, non solo ci credono, ma hanno anche riempito un traboccante archivio di casi, avvistamenti strani da far venire i brividi. Protagonisti della serata saranno Claudio Naso, l'avvistatore d'Ufo di «Lupo Solitario» che, oltre a tracciare una breve storia dell'Ufologia, esibirà documenti fotografici, filmati inediti e prove concrete da sbalordire. Sembra anche che porti con sè il sangue di un alieno recentemente ucciso in provincia di Vercelli. Rosalba Fazio, articolista di «Sky Sentinel», tratterà i «Visitors», Frediano Mondi, vicepresidente delle «Pleiadi Arcadia», parlerà dei frequenti avvistamenti d'Ufo sopra le basi militari.

L·P·A· 1986-12

Corriere Della SERA-03-05-86

L'assessore Abbagnano risponde agli ufologi

Leggo sul «Corriere» di lunedì 28 aprile nella pagina milanese (articolo: «Beati extraterrestri, non hanno problemi di linea») che il Comune avrebbe promesso al signor Claudio Nasi, Presidente delle «Pleiadi», la Sala del Grechetto di Palazzo Sormani per tenervi un congresso di ufologia. «Poi l'Assessore alla Cultura Nicola Abbagnano ci ha fatto sapere che l'ospitalità costava un milione per tre ore».

Premesso che il Comune non ha promesso nulla nel senso che sin da quando sono stato interpellato ho detto «no» alla concessione a titolo gratuito della Sala, va detto che le tariffe di affitto di sale o sedi comunali sono fissate con delibera di Giunta (e non sono, quindi, lasciate alla discrezionalità dell'Assessore). Si deve ancora dire che la cifra richiesta è pari ad un terzo di quella indicata. Questo per rispetto alla verità.

prof. Nicola Abbagnano
assessore alla Cultura

IL GIORNALE 29-04-1986

Annuncio ufficiale (e clamoroso) in un convegno

E adesso il povero Zamberletti dovrà fare anche l'acchiappa-Ufo



Ora siamo pronti all'incontro. Del terzo tipo. Quando dal cielo sbucherà finalmente la padella volante (forse simile a quella fotografata dal professor Reiner Berkenhof in Westfallia il 24 agosto 1978 e sopra riprodotta) non ci dovremo allarmare. Se anziché un gentile E.T. sbucherà dalla scaletta un tipaccio stile Alien, ansioso di farla da padrone, niente paura, dovrà vedersela con il nostro plotone anti-invasione Ufo. Guidato da chi? Ma dal ministro Zamberletti. Infatti, se quelli dimostreranno davvero cattive intenzioni, lui mobiliterà all'istante la protezione civile, in stile super-terremoto. E tanto peggio per i marziani.

E' la confortante notizia, grazie alla quale potremo d'ora in poi assistere con serenità anche al più spaventevole film d fantascienza, data dal professor Antonio Chiumento, presidente del «Centro italiano studi ufologici».

Il ministero della Protezione civile, è l'annuncio ufficiale, d'ora in poi si terrà pronto, oltre che a sismi, incendi e calamità varie, anche all'eventuale sbarco extraterrestre in Italia. Per non farci cogliere di sorpresa, ha fatto osservare Chiumento, occorre tenere le antenne ben tese.

E proprio questo dovrebbe fare il ministero, mettendo in allerta radar, aerei e sofisticate apparecchiature. Il presidente degli ufologi ha infatti rivelato che nei nostri cieli c'è un gran via vai di oggetti non identificati (e di questo abbiamo per la verità cominciato ad accorgercene tutti), tale da giustificare forse in qualche caso un vero e proprio «allarme Ufo».

Attenzione, dunque, alle stelle, signor ministro. Non sarà, anzi, il caso di avviare già qualche esercitazione specifica, qualche prova simulata di sbarco Ufo e istituire un centralino per gli avvistamenti? «Visitors», siete avvisati.

LA REPUBBLICA/08-06-1986

Trattasi di Ufo

La posizione ufficiale del nostro nucleo per le indagini ufologiche Le Plejadi-Arcadia, circa il presunto avvistamento nel cielo di Milano la sera del primo giugno scorso è la seguente: *trattasi di Ufo fino ad elementi negatori probanti*, in quanto:

1) Gli Ufo sono stati visti sempre a 4 o più per volta mentre i riflettori chiamati in causa sono solo due.

2) Su oltre 100 testimoni sentiti a tutt'oggi, nessuno ha notato fasci luminosi.

3) Il getto dei due riflettori ha un diametro fisso di 48 cm e tale diametro è assolutamente invisibile a 10-20 o 30 Km in linea d'aria, distanza da cui i testimoni hanno assistito alla manifestazione ufologica.

4) Il Centro Ufologico Nazionale è un gruppo di ricerca formato da persone appassionate di ufologia, come ce ne sono tante in Italia, per cui, lo "... *smentire ogni interpretazione diversa dalla loro...*" come il signor Giancarlo Barattini sostiene è solo una *loro* versione, e come tale, non ufficiale e non può fare testo.

5) L'indagine presso il nostro centro è ancora in corso e se non avverranno fatti nuovi, sarà archiviata come *avvistamento Ufo*.

Claudio Naso
Presidente del centro "Le Plejadi"

Il Giornale: 12-06-1986

Se li vedete, chiamate 355.14.19

Un centralino per «Ufo» con l'ok di Zamberletti



Ufo, roba seria. Che siano veri o falsi, che siano giochi di luce mescolati a nuvole e stelle, o ancora apparizioni fantastiche, vanno considerati con attenzione. Perché a questi «oggetti non identificati» che ogni tanto ci onorano d'una visita notturna ci crede perfino il responsabile della Protezione civile in Italia, Giuseppe Zamberletti.

Così almeno si deduce da un comunicato firmato da Claudio Naso, presidente di «Le Pleiadi arcadia», un centro di ufologia affiliato addirittura a quello della protezione civile europea.

«Cari amici degli Ufo — è il succo della lettera — quando vi capiterà di avvistare "strani oggetti luminosi", lasciate in pace vigili e poliziotti e telefonate al nostro centralino, istituito apposta per le vostre segnalazioni: (02) 355.14.19».

Sempre con il nulla osta di Zamberletti, Claudio Naso comunica un secondo recapito riservato a chi abita nel Nord-Est dell'Italia: (0434) 255.496. Risponderà il professore Chiumiento.

La necessità di un telefono «amico degli Ufo» è nata in questi ultimi mesi: dall'inizio dell'anno a oggi, infatti, sono stati avvistati 170 dischi volanti nel cielo di Milano e dintorni. Una cifra enorme. Senza contare tutte le «apparizioni» che non sono ancora state segnalate.

MILANO metropoli la provincia, la regione

355.1419 chi pensa di aver visto degli Ufo faccia questo numero: troverà gente che gli crederà

A CACCIA DI VISITORS



di Piergiorgio Lucioni

Era nato da tempo, ma negli ultimi giorni ha avuto la massima pubblicità il telefono che raccoglie le informazioni degli avvistatori di Ufo. Responsabili dell'iniziativa sono gli ufologi del gruppo «Le Pleiadi», che da anni si interessano di omini verdi con le antenne. Chi crede in queste cose, dunque, avrà materiale per poter colorire ulteriormente le trame dei telefilm alla Visitors. A chi non ci crede, invece, non resta che rinunciare ad un po' di brivido.

355.1419. Basta formare questo numero di telefono, e chiunque pensa di aver visto un ufo troverà gente disposta ad ascoltarlo e ad accorrere per eseguire rilievi. Il gruppo «Le Pleiadi», infatti, ha da tempo istituito un telefono che risponde alle chiamate degli avvistatori di extraterrestri. Ogni chiamata viene controllata, e poi vengono stilate delle schede che contengono le testimonianze. Le schede, inviate alle massime autorità del campo ufologico, vengono immagazzinate in un computer.

Le Pleiadi — l'origine del nome è presto detta: tutte le leggende antiche fanno giungere proprio dalle Pleiadi i visitatori dello spazio — sono affiliate al Centro pilota della protezione civile europea, niente a che vedere con la Protezione civile del ministro Zamberletti però. «Il centralino Ufo — afferma Claudio Naso, presidente del gruppo — riceveva in media una trentina di chiamate da avvistatori occasionali. ora, dopo gli avvistamenti dei giorni scorsi, le telefonate sono salite ad una media di cinquanta al giorno». Ma erano proprio Ufo quelle luci che una quindicina di giorni fa si potevano vedere nel cielo di Milano?



Claudio Naso non ha dubbi. Troppe sono le coincidenze, e le spiegazioni dei cannoni che sparano fasci di luce non possono venire prese in considerazione. La storia del telefono, comunque, era stata già tentata da un altro gruppo, ma poi è fallita per l'impreparazione manifestata dagli organizztori. Ora, invece, è parso il momento giusto per pubblicizzare l'iniziativa. Nella notte delle luci su Milano, infatti, secondo «Le Pleiadi» andavano a spasso per i cieli non meno di 27 oggetti non identificati. E la cosa non è rassicurante. Se infatti esistono degli extraterrestri buoni — afferma ancora Claudio Naso — esistono anche degli extrterrestri cattivi.

Anzi, la notizia di una prossima invasione è praticamente certa. E qui gli ufologi snocciolano una serie di fatti a dir poco sconcertanti. I terremoti, ad esempio, sarebbero provocati da qualcuno che si diverte ad usare in modo non del tutto corretto l'energia solare per farci dispetto. Ma per chi non crede a queste cose ci sono in serbo altre sorprese. In Abruzzo, infatti, in una villa costruita abusivamente, vi è chi ha intravisto con il binocolo strani esseri sfilarsi come un vestito la carne umana, ed apparire longilinei, con la testa piccola e gli occhi senza le pupille. Un paio di antenne ed una coda rigida che funge da terza gamba completano il look

A Milano, invece, un extraterrestre ha perso la vita finendo con la macchina contro un palo. Il primo soccorritore ha visto uscire dal corpo esanime un liquido bianco, poi la macchina e l'extraterrestre sono svaniti nel nulla. Sono rimasti solo dei fogli che il soccorritore aveva tolto allo sconosciuto e che sono stati requisiti dalle autorità. Meglio tacere sulla fine che lo sfortunato samaritano di turno di lì a poco ha dovuto affrontare.

A questi, ovviamente, si assommano altre centinaia di storie incredibili, ad uso e consumo di chi non crede in una nostra vita solitaria nell'universo. Ora, comunque, con la pubblicità data al telefono, il dossier dedicato ai marziani è destinato a crescere sensibilmente. A proposito: chi volesse telefonare nella zona del Triveneto può formare il 0434/255.496. Risponderà un altro esperto, il professor Antonio Chiumento, gran conoscitore di intrighi galattici.

L·P·A· 1986-20
AVVENIRE: 13-06 1986

Un congresso a Peschiera Borromeo stabilisce che agli extraterrestri pi

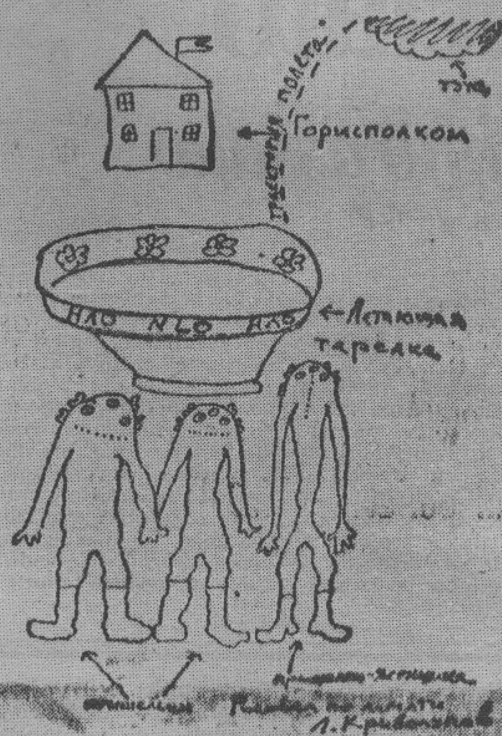
Foto di gruppo con al

Gli ufologi avvisano 'E.T. diventa killer'

di ISABELLA MAZZITELLI

Che gli Ufo siano fra di noi è una notizia vecchia: lo *scoop* lo fece un pilota americano nel '47 avvistando ventisei dischi volanti in un colpo solo. Quello che forse non tutti sanno, e che dovrebbe secondo gli esperti suggerire a scettici e buontemponi un atteggiamento più cauto e rispettoso, è che da qualche anno c'è in giro una nuova generazione di alieni: non i marzianetti curiosi e innocui dei primi tempi, ma extraterrestri cattivissimi, «assolutamente micidiali, che uccidono per il gusto di uccidere». L'avvertimento viene da fonte sicura: Claudio Naso, presidente del centro «Le Plejadi Arcadia», affiliato al Wwf, che da venticinque anni fotografa, cataloga e censisce tutto ciò che dall'iperspazio piomba sulla terra: scampagnate turistiche da lontanissimi mondi, missioni esplorative di scienziati alieni, spedizioni di malintenzionati in tuta d'argento.

Claudio Naso è uno degli oratori che questo pomeriggio racconterà all'attonito pubblico di Peschiera Borromeo le sue esperienze di «contattologo» nell'incontro organizzato dal mensile «Confronto». Ieri, nel seminterrato del municipio, s'è aperta la mostra, consistente in tre ore di cassetta audiovisiva con testimonianze, spezzoni, filmati fuori fuoco e inquietanti musiche siderali, più un buon numero di fotografie. Le foto, che gli organizzatori garantiscono in molti casi inedite, sono il prevedibile campionario di supposte volanti, scodelle aeree, ditate e graffi sui negativi, ominidi avvolti nella carta stagnola, legumiere spaziali, tremolanti lumini, vivide scie e saettanti zigzag nella notte più nera. Non mancano le prove al limite del ridicolo, o del cattivo gusto. Del primo caso è un esempio Ashtar Sheran, presunto comandante extraterrestre, nel disegno di una sensitiva: ciuffo biondo platino, labbra tumide, sopracciglia ad ala di gabbiano, occhio ceruleo (uno solo). Del secondo caso sono un esempio la serie di foto verità che testimonierebbero l'agonia di un alieno di mezza età catturato in America, e i disegni del piccolo «Cosmic», strano tipo di bambino trovato dai contadini ucraini e inequivocabilmente



Esposti anche i disegni dei bimbi di Voronez

Ecco la perestroika spaziale

Poco più di un mese fa gli Ufo russi di Voronez hanno tenuto banco per molti giorni, e sono stati interpretati come l'ultima innocua trovata della perestroika, l'ansia mistica di un popolo attratto dal paranormale. Disegni come questo sono stati citati dalla Pravda come autorevole testimonianza della marzianesca apparizione: ne è autore uno dei cinque bambini della via Putirin, la strada scelta dagli Ufo per atterrare. Gli alieni sono dei mostri senza spalle, il capoccione attaccato alle braccia, che sono lunghe e scimmiesche. Due si tengono per mano, l'altro è più alto e smilzo, tutti e tre calzano stivali. Alle loro spalle l'astronave, che il bambino ha disegnato come un vaso da fiori, con scritte in cirillico - la traduzione di Ufo - e fiorellini. Il disegno va spiegato, secondo gli ufologi di Peschiera Borromeo: le teste sono caschi, gli occhi fari, i fiori sull'astronave oblò. «E chiaro comunque - dicono - che i disco volante ha fatto un giro: è lo stesso com parso prima in America, poi a Brescia».

LA STAMPA 27.4.86

A Milano si svolge il primo Congresso europeo di ufologia

Chi incontra gli extraterrestri

MILANO — Primo congresso europeo di ufologia, ieri e oggi, a Milano, in viale Monza. La sede ospite è il Circolo Anarchico «Ponte della Ghisolfa». Fa una certa impressione vedere, qui, le fotografie di «oggetti non identificati» e ascoltare le registrazioni dei suoni emessi dagli Ufo durante le loro «visite». Spiegano gli organizzatori che, a mettere a disposizione i locali, è stato il Comune.

Parlano il professor Alberto Basso-Ricci, docente di Fisica nucleare, il professor Italo Zoratto, sismologo e vulcanologo, Rosalba Fazio, casalinga, Frediano Manzi, fiorista. Oggi, ci saranno studiosi svizzeri, spagnoli, tedeschi e insegnanti di ragioneria, editori, giornalisti. Ma chi sono gli ufologi adesso, a tanti anni da quel giugno 1947, quando Arnold Kenneth avvistò nove ufo nei pressi di Washington e tali furono la curiosità e la paura che tre anni dopo il governo degli Stati Uniti dichiarò la questione di interesse ufficiale, contemporaneamente stanziando cifre molto ingenti per cercare di capirci qualcosa?

«*Sono* — risponde Claudio Naso, presidente del Circolo "Le Pleiadi-Arcadia" che ha promosso il congresso — *generalmente persone in possesso di un titolo di studio superiore, di età media fra i 20 e i 40 anni, in netta prevalenza uomini*».

Medesima risposta da Antonio Chiumiento, al quale fa capo il «Centro Italiano Studi Ufologici» di Torino; fra gli iscritti, in maggioranza gli studenti universitari. L'interesse per gli Ufo va però allargandosi. Per esempio, nel marzo-aprile di quest'anno, la rivista astronomica «Orione» per la prima volta dedica un numero speciale all'argomento; ospita anche il racconto di un ufologo che avvistò un «oggetto sconosciuto» nel cielo di Treviso e uno scritto di un astronomo francese, Pierre Guérin, il quale crede all'esistenza di extraterrestri.

Asserzione significativa soprattutto in quanto proviene da un settore tradizionalmente scettico in materia. Claudio Nasò aggiunge che la sua associazione vanta oltre 300 testimonianze di astronomi professionisti.

Nel nostro Paese, proseguono gli organizzatori del congresso, i centri seri sono tre-quattro; gli altri sono generalmente formati di «contattisti», cioè di persone che sostengono di avere incontrato extraterrestri. «*Il problema degli ufologi* — interviene Ettore Vincenti — *è che nel loro ambiente ci sono troppi visionari, troppi "matti": risultato, vengono scambiate per fantasie pure quei pochi dati che potrebbero invece costituire materia di riflessione*». Vincenti è autore di «2000 avanti Cristo: distruzione atomica». Vi si pongono inquietanti domande sul come fu distrutta la città indiana di Mohenjodaro: il testo sacro sanscrito «Vimanica Shastra», una serie di reperti ustionati in un certo modo e alcune leggende popolari indurrebbero infatti a non escludere l'ipotesi di un'atomica.

Con il tempo, parallelamente alla paura dell'invasione, scemò anche l'interesse del governo statunitense per gli Ufo, finché, nel 1969, il governo dichiarò che essi non erano pericolosi alla sicurezza dello Stato, e sospese quel tipo di ricerche. Il timore, che per anni aveva caratterizzato gli ufologi, si tramutò in domanda: ma perché tanti extraterrestri verrebbero così sovente sul nostro pianeta senza mai cercare un contatto con noi?

Quesito ben vivo tuttora.

Ornella Rota

In un locale di viale Monza aperto il primo congresso europeo sugli Ufo

Aspettando i marziani con le antenne verdi

Molti i convinti, altri più scettici - Diecimila «avvistamenti» in Italia negli ultimi 40 anni

(G.Pez.) Sono sequenze fotografiche di strani oggetti luminosi, dalle forme cangianti e dalle enigmatiche scie. Per i fideisti, una prova in più della sicura esistenza degli Ufo, ovvero gli oggetti volanti non identificati, che continuano a transitare nei cieli di mezzo mondo, a ritmo vertiginoso.

Siamo al 1° Congresso europeo di ufologia, che si è tenuto ieri in un locale un po' improvvisato in viale Monza 255, e continua oggi dalle 9.30 alle 19.30. Un appuntamento che ha attirato numerosi giovani ufologi italiani, raggruppati attorno ad alcune roccaforti, dall'associazione milanese «Le Pleiadi Arcadia» di via Concilio Vaticano II (telefono 3551419), promotore del convegno, al più rinomato Cisu (Centro italiano studi ufologici) di Torino (telefono 011-3290279).

Una passione dilagante l'ufologia, con un ventaglio di posizioni che vanno dalla fiducia incondizionata nei marziani dalle antenne verdi fino a ipotesi molto più caute di tipo socio-psicologico (l'ultimo numero, per esempio, dell'autorevole rivista astronomica «Orione» è interamente dedicato a questo tema).

Frediano Manzi, 24 anni, fiorista milanese e collaboratore dell'opuscolo «Sky Sentinel», è uno di quelli disposti a giurare sull'esistenza di esseri «super-evoluti» provenienti da altri pianeti. E tanto per non sbagliare si è recato di persona in una zona della Foresta Nera, in provincia di Friburgo (nei pressi di una base missilistica della Nato), dove i fenomeni ufologici abbondano. «Era l'imbrunire- racconta, illustrando le strane fotografie che ha scattato durante il viaggio – e all'improvviso apparivano luci a 500 metri da noi, che cominciavano a muoversi in un carosello frenetico, con brusche virate e incomprensibili accelerazioni. Ne abbiamo contate ben 85!».

«Le fotografie non sono mai una prova – interviene più scettico Maurizio Verga, perito tessile di 23 anni, membro del Cisu, diretto da Antonio Chiumiento – secondo la nostra catalogazione, più del 90 per cento degli avvistamenti sono spiegabili con satelliti, passaggi di aerei, palloni-sonda e così via. Su 10.000 casi di ufo registrati negli ultimi 40 anni in Italia, saranno poche centinaia quelli interessanti e in genere si avanzano due ipotesi o armi super-segrete o intelligenze non terrestri. Per me la spiegazione più attendibile è un'altra. In fondo l'ufo rappresenta nell'immaginario della gente il moderno mito tecnologico: una volta si vedevano i folletti, oggi le astronavi!».

La falce sorridente è la nuova immagi

Come rinnovare l'immagine del Pci, lanciando un concorso per il disegno di un nuovo marchio-simbolo della Festa nazionale dell'Unità, che si terrà a Milano dal 28 agosto al 14 settembre.

Una ventina di grafici si sono messi all'opera e ne sono scaturiti altrettanti progetti: il 28 aprile, alle 11, presso il Circolo della stampa, verrà premiato il vincitore, a cui andranno 10 milioni, oltre naturalmente all'incarico di realizzare il bozzetto.

Dovrà essere un'immagine emblematica, in grado di comunicare questo avvenimento culturale e politico, da sempre in bilico fra l'impegno e l'occasione di divertimento.

I disegni, progettati dai nomi più significativi della variegata geografia della grafica contemporanea, rappresentano soluzioni diversissime: c'è la U a forma di enorme calamita attraversata da una stella a cinque punte dello studio Tornasole di Pesaro, che vuole rappresentare «il segno di sempre, il seme alfabetico della nostra unità, della nostra forza», oppure un'altra U a tutto tondo del milanese Milani, che si confonde con la sagoma della nostra penisola, o ancora la U coricata di Augusto Vitali di Parma, dove un minuscolo omino va ad inserire un tassello mancante. Segni stilizzati o realistici, astratti o ironici, come il progetto del veneziano Giorgio Camuffo, con la falce ch… sorridente, … naso, di un… faccione.

A chi an… vittoria? N… frasando l… dei partec… Giovanni A… al Dams di…

IL GIORNO 27.4.86

Repubblica 13-11-89

...sso a Peschiera Borromeo stabilisce che agli extraterrestri piace la metropoli

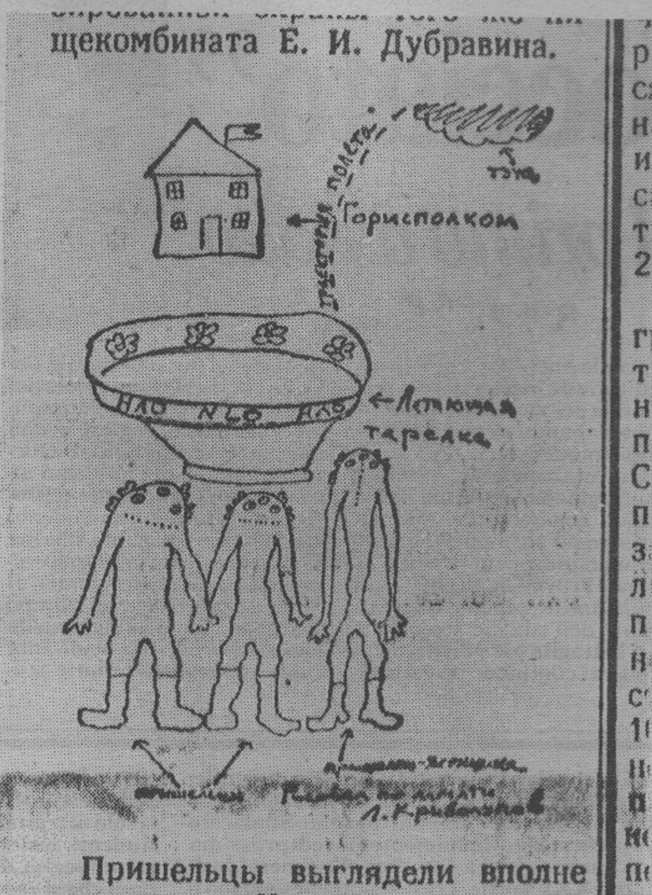
...to di gruppo con alieno

...logi avvisano ...diventa killer'

...ABELLA MAZZITELLI

...di noi è
...chia: lo
...merica-
...ventisei
...po solo.
...utti san-
...ondo gli
...cettici e
...giamen-
...so, è che
...giro una
... alieni:
...osi e in-
..., ma e-
...mi, «as-
... che uc-
... uccide-
...iene da
... Naso,
...Le Pleja-
...al Wwf,
...ni foto-
...ce tutto
...piomba
...te turi-
... mondi,
...i scien-
...i malin-
...ento.
...gli ora-
...gio rac-
...ubblico
...le sue e-
...tologo»
...ato dal
...eri, nel
...cipio, s'
...sistente
...diovisi-
...spezzo-
...inquie-
... più un
...afie. Le
...tori ga-
...i inedi-
...ampio-
...ti, sco-
...affi sui
...ti nella

carta stagnola, legumiere spaziali, tremolanti lumini, vivide scie e saettanti zigzag nella notte più nera. Non mancano le prove al limite del ridicolo, o del cattivo gusto. Del primo caso è un esempio Ashtar Sheran, presunto comandante extraterrestre, nel disegno di una sensitiva: ciuffo biondo platino, labbra tumide, sopracciglia ad ala di gabbiano, occhio ceruleo (uno solo). Del secondo caso sono un esempio la serie di foto verità che testimonierebbero l'agonia di un alieno di mezza età catturato in America, e i disegni del piccolo «Cosmic», strano tipo di bambino trovato dai contadini ucraini e inequivocabilmente



Ecco come un bambino sovietico di Voronez ha "rivisto" con carta e matita gli ufo atterrati vicino a casa

catalogato per marziano essendo sprovvisto di ciglia e viceversa dotato di occhi porpurei e membrane fra le dita.

Ci sono poi testimonianze e disegni autografi degli Ummiti, ovvero gli abitanti di Ummo, un pianeta individuato nella stella Wolf 424 distante 14,6 anni luce dalla terra («ma loro arrivano in sette-otto mesi perchè viaggiano sfruttando i buchi dimensionali», spiega Alfredo Lissoni, ventitreenne bibliotecario di Peschiera Borromeo e profondo conoscitore di Ummo e dei suoi abitanti, che da 22 anni mandano in giro per il mondo messaggi regolarmente affrancati e cartine del loro pianeta siglate da un cartiglio identificato anche nell'ultimo incontro ravvicinato, in Unione Sovietica).

Non è dagli Ummiti che bisogna guardarsi, in tanti anni non hanno mai fatto dispetti. Ma il pericolo è sempre in agguato, e Milano soprattutto deve stare all'erta: «I casi non sono tantissimi, ma tutti eclatanti» spiegano gli esperti citando un sigaro volante apparso nel cielo di Linate, un disco luminoso in volo su Piazza Fontana, la luce pulsante e bicolore (giallorossa) di San Donato Milanese, un alieno trovato morto a Sesto («l'autopsia, rimasta segreta, rivelò che aveva le budella fosforescenti»). Che fare? «La cosa migliore è star fermi per impedire reazioni anomale». E poi stare lontani dal Monumentale: «Sono stati visti spesso: vanno lì per rubare dalle tombe i resti di persone morte da poco. Sa, per i loro esperimen-

Esposti anche i disegni dei bimbi di Voronez

Ecco la perestroika spaziale

Poco più di un mese fa gli Ufo russi di Voronez hanno tenuto banco per molti giorni, e sono stati interpretati come l'ultima innocua trovata della perestroika, l'ansia mistica di un popolo attratto dal paranormale. Disegni come questo sono stati citati dalla Pravda come autorevole testimonianza della marzianesca apparizione: ne è autore uno dei cinque bambini della via Putirin, la strada scelta dagli Ufo per atterrare. Gli alieni sono dei mostri senza spalle, il capoccione attaccato alle braccia, che sono lunghe e scimmiesche. Due si tengono per mano, l'altro è più alto e smilzo, tutti e tre calzano stivali. Alle loro spalle l'astronave, che il bambino ha disegnato come un vaso da fiori, con scritte in cirillico - la traduzione di Ufo - e fiorellini. Il disegno va spiegato, secondo gli ufologi di Peschiera Borromeo: le teste sono caschi, gli occhi fari, i fiori sull'astronave oblò. «E chiaro comunque - dicono - che il disco volante ha fatto un giro: è lo stesso comparso prima in America, poi a Brescia».

Singolare esposizione con fotografie e frammenti di fantomatiche astronavi

Incontri ravvicinati in municipio
A Peschiera atterrano Ufo e alieni

Le testimonianze sono solo fotografiche, anche se cimeli concreti, come frammenti di lamiere, di terreni contaminati dall'atterraggio di astronavi e di tute d'extraterrestri esistono, ma sono troppo preziose e chi le possiede se le custodisce con estrema cura in cassaforte. Parliamo della mostra «Gli Ufo sono tra noi» che si è aperta ieri nella ex Sala consiliare del Municipio di Peschiera Borromeo e che si potrà visitare fino alle 19 di oggi.

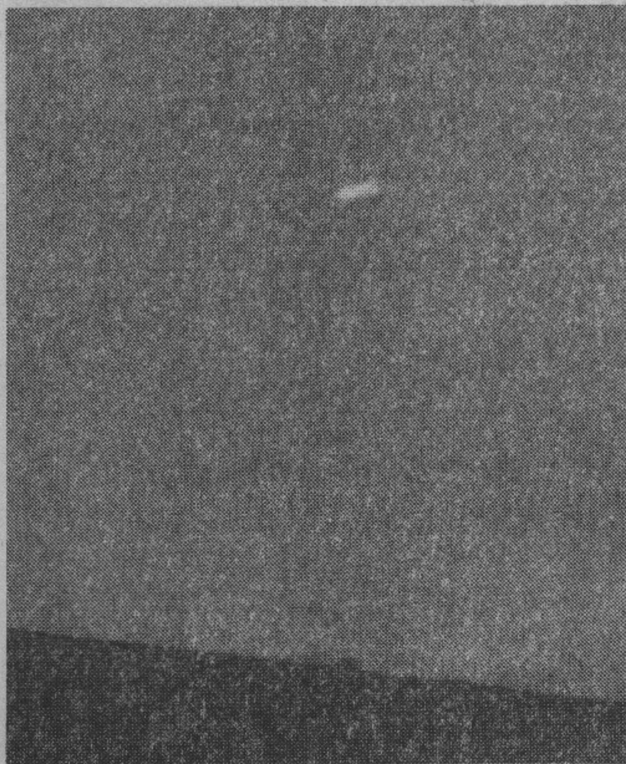
Alle 15,30 ci sarà anche un convegno che gli organizzatori della singolare rassegna, Alfredo Lissoni, bibliotecario di Peschiera, Nunzio Labranca, traduttore e Daniele Iannotti, grafico, assicurano di particolare interesse. Viene garantita la partecipazione di Angelo Crosignani, presidente del Centro Ricerche Italiano di Ummologia e di Claudio Naso, del gruppo Pleiadi di Milano, che dovrebbe arrivare a Peschiera con un nutrito entourage di testimoni «di incontri ravvicinati, anche del IV tipo», ossia di persone rapite da alieni, trasportate forzatamente a bordo di astronavi e quindi rilasciate.

Si ricorda a questo proposito il caso, riportato anche nei quotidiani, dei coniugi veronesi Angelo e Grazia Ricci, «avvicinati e sequestrati da extraterrestri» la notte del 15 agosto 1986 ai margini di un bosco del Cadore. «L'idea della mostra — dice Alfredo Lissoni — ci è venuta dopo i recenti episodi di Voronezh in URSS dove ai primi di ottobre un'astronave è atterrata su un prato a pochi metri dalle case della cittina e alcune persone, bambini e persino un giornalista, hanno visto chiaramente alieni con tre occhi scendere dalla navicella che aveva impresso sulla fiancata un simbolo per noi inconfondibile, una specie di H con tre linee verticali tagliate da una linea centrale orizzontale, già presente su un Ufo fotografato nitidamente in Spagna il primo giugno del '67».

Una semplice coincidenza fantasiosa? Gli ufologi di Peschiera dicono di no anche perché mettono in mostra il disegno fatto dai bambini russi che riporta chiaramente io stesso simbolo. Del resto sembra che gli spagnoli siano tra i più scrupolosi studiosi del fenomeno extraterrestre. Nella Penisola Iberica è nato nel secondo Dopoguerra, con Antonio Ribera, un centro misticoscientifico.

Della «scuola» di Ribera c'è in mostra a Peschiera una fitta «corrispondenza» con gli alieni comprendenti disegni di dischi volanti con descrizioni dei particolari in lingua ignota e una piantina di Ummo, la patria degli Ummiti il cui mondo sarebbe la Stella Wolf 424 rotante nell'universo attorno ad un sole di nome Iumma.

Siro Marziali



I commercianti cercano di far salire prima del previsto la febbre del regalo e

In anticipo le luminarie del

di CARLO CASTELLANETA

Il tempo corre via rapido, lo sappiamo, sempre più rapido col passare degli anni, e non facciamo niente per trattenerlo. Anzi, è appena finita la stagione delle vacanze, e sotto con il Natale, come fanno i sarti che d'inverno presentano le collezioni dell'autunno.

Infatti manca più di un mese, ma già stanno arrivando le luminarie. Subdole e striscianti, come sempre sponsorizzate dai negozianti, si sono installate con enorme anticipo in alcune strade del centro. Per ora questi archi e festoni sono a luci spente, ma si intuisce che aspettano solo un pretesto (magari qualche fiocco di neve, oppure un'offerta speciale nelle vetrine) per mettersi a lampeggiare e risplendere fino alla Befana e fino alla nausea.

Non ho niente di personale contro l'illuminazione in sé (le nostre vie di notte non sono certo tra le più sfolgoranti d'Europa) ma contro questo spreco di energia elettrica che ha il solo fine di rispondere alle esigenze del marketing.

Secondo la moderna filosofia del vendere, l'acquirente deve essere stimolato a comprare. Anche artificialmente, anche se non ne sente il bisogno. Dunque quale migliore occasione delle prossime festività per indurlo a metter mano al portafoglio, anche se la tredicesima è ancora lontana?

Così tra poco assisteremo alla progressiva trasformazione della metropoli in grande luna-park, in immenso sagrato da fiera paesana, finché si insedieranno a ingombrare i marciapiedi filari di abeti e di pini e bancarelle.

Povero Natale, sempre più degradato da ricorrenza religiosa a festival del tacchino. E povera Milano, costretta a subire per due mesi le ghirlande e i posticci che le vengono imposti (per la maggior parte di pessimo gusto) con la scusa di voler creare l'atmosfera. Quando, a imitazione dei Paesi nordici e degli Stati Uniti (ri
dei film di F
piede da noi,
questa tradizi
l'addobbo allo
lizio. Ora i te
col risultato d
ogni significat

Mentre pr
stradali e dei
soltanto in ce
del centro st
cartolaio di p
suo gran pave
le e stelline, F
li muniti di r
fossimo abita

Non ci sar
questo (orma
tutti i campi
prova di quel
ha sopraffatt
stria. In que
cantile si dir
tanto il prod
e poco impo
viene da Hor

12-11-89 CdS

GIORNO 12-10-92

Emozione tra gli ufologi milanesi per l'avvio di un programma mondiale di ricerche della

Si apre la stagione della caccia al disco vola

di RICCARDO CECCHELIN

Sembra quasi un presagio. Il 12 ottobre 1492 Cristoforo Colombo scoprì l'America cambiando il volto della storia. Oggi 12 ottobre 1992 comincia per conto della Nasa (l'ente spaziale americano) la più grande ricerca sistematica e razionale di eventuali esseri viventi intelligenti extraterrestri. Il programma denominato «Seti» prevede una mezza dozzina di telescopi puntati verso il cielo in attesa di un messaggio dei «fratelli dell'infinito».

Anche a Milano sono molti quelli che trascorrono le notti con il naso all'insù aspettando magari l'incontro ravvicinato del terzo tipo con una bella venusiana. Un vero e proprio esercito di «avvistatori» che si prende sul serio, tanto da sfidare le risate degli scettici.

Claudio Naso, presidente delle «Pleiadi Arcadia», un gruppo milanese che si occupa di ufologia, ha avuto un'esperienza diretta. «Il 13 agosto 1985 – racconta – nei prati dietro casa mia, a Quarto Oggiaro, vidi tre extraterrestri, alti circa un metro, con la testa eccessivamente grossa rispetto al corpo. Rimasi impietrito, non sapevo cosa fare. Uno di loro si avvicinò e mi toccò la fronte. Provai una sensazione strana. Il mio cervello aveva captato un messaggio che in seguito si rivelò esatto. Ma non è finita – incalza Naso –: c'è una vicenda che merita di essere ricordata. A Cesano Boscone verso la fine del 1982 una coppia di muti dalla nascita riacquistò la parola dopo l'incontro con un alieno materializzatosi da una palla di fuoco».

Parole che lasciano perplessi, ma liquidare la faccenda degli Ufo con un «non esistono» sarebbe semplicistico. Tra coloro che li hanno visti, infatti, ci sarà pure qualche mitomane, ma molti sono personaggi al di sopra di ogni sospetto, buona gente più seccata che entusiasta nel descrivere gli strani fenomeni. Ogni volta però che «oggetti non identificati» intensificano i passaggi sui nostri cieli, il cartesiano che sonnecchia in noi si sveglia di soprassalto e si ribella. In nome di empirismo e razionalità non vuole accettare l'inesplicabile.

Claudio Naso, che nell'87 ha partecipato con il suo gruppo alla trasmissione di Italia 1 «Lupo solitario», parla con voce pacata, senza alzare mai il tono. «Quando io e Peter Kolosimo (lo scrittore di «archeologia spaziale» scomparso da qualche anno, ndr) fondammo Le Pleiadi – ricorda – non speravamo di raggiungere le attuali dimensioni: settemila soci sparsi in tutto il mondo, settecento a Milano, tre archivi computerizzati che contengono almeno un milione e mezzo di casi. Proprio per questo credo che diamo fastidio a qualcuno. Nel 1987 agenti dei servizi di sicurezza del ministero della Difesa si presentarono al teatro "Rosetum", dove stavamo tenendo un convegno, diffidandoci, con modi tutt'altro che amichevoli, di parlare degli alieni».

Anche Milano ha avuto il suo caso clamoroso e inesplicabile. «Nella primavera dell'84 – continua Naso – un oggetto sigariforme lungo circa duemila metri sorvolò per tre minuti la città. I testimoni furono centinaia, compresi numerosi tassisti. La gente talvolta ci prende per matti – aggiunge non nascondendo un pizzico di amarezza – perché in fondo ha paura dell'ignoto».

Il problema, comunque, non è quello di stabilire se i dischi volanti ci sono o no, se li hanno visti alla Nasa o in un prato di periferia, far la conta dei creduloni e degli scettici. Il fatto è che l'uomo li vuole. Ci spera.

L'uomo aspetta sempre qualcosa, specialmente nei momenti di disagio sociale. C'è chi attende ancora il Messia, chi la fine del mondo, il Giudizio Universale, l'arma totale che cambierà le sorti della guerra, la morte dello zio ricco, la giustizia sociale, la distribuzione puntuale della posta, il treno in orario. In sostanza, aspetta lo straordinario. Perché? E' semplice: l'uomo è stufo.

Allora alza gli occhi al cielo. Qualcuno prima o poi arriverà.

Un Ufo dal libro «Contatti dalle Pleiadi»

GIORNO 12-10-92

...e tra gli ufologi milanesi per l'avvio di un programma mondiale di ricerche della Nasa

...re la stagione della caccia al disco volante

...IN

...gio. Il ...o Co- ...cam- ... Og- ...incia ...'ente ... più ...ca e ...ri vi- ...estri. ...nato ... doz- ...verso ...ssag- ...». ...molti ...notti ...ando ...nato ...a ve- ...prio ...ne si ... sfi- ...ente

delle «Pleiadi Arcadia», un gruppo milanese che si occupa di ufologia, ha avuto un'esperienza diretta. «Il 13 agosto 1985 - racconta - nei prati dietro casa mia, a Quarto Oggiaro, vidi tre extraterrestri, alti circa un metro, con la testa eccessivamente grossa rispetto al corpo. Rimasi impietrito, non sapevo cosa fare. Uno di loro si avvicinò e mi toccò la fronte. Provai una sensazione strana. Il mio cervello aveva captato un messaggio che in seguito si rivelò esatto. Ma non è finita - incalza Naso -: c'è una vicenda che merita di essere ricordata. A Cesano Boscone verso la fine del 1982 una coppia di muti dalla nascita riacquistò la parola dopo l'incontro con un alieno materializzatosi da una palla di fuoco».

Parole che lasciano perplessi, ma liquidare la faccenda degli Ufo con un «non esistono» sarebbe semplicistico. Tra coloro che li hanno visti, infatti, ci sarà pure qualche mitomane, ma molti sono personaggi al di sopra di ogni sospetto, buona gente più seccata che entusiasta nel descrivere gli strani fenomeni. Ogni volta però che «oggetti non identificati» intensificano i passaggi sui nostri cieli, il cartesiano che sonnecchia in noi si sveglia di soprassalto e si ribella. In nome di empirismo e razionalità non vuole accettare l'inesplicabile.

Claudio Naso, che nell'87 ha partecipato con il suo gruppo alla trasmissione di Italia 1 «Lupo solitario», parla con voce pacata, senza alzare mai il tono. «Quando io e Peter Kolosimo (lo scrittore di «archeologia spaziale» scomparso da qualche anno, ndr) fondammo Le Pleiadi - ricorda - non speravamo di raggiungere le attuali dimensioni: settemila soci sparsi in tutto il mondo, settecento a Milano, tre archivi computerizzati che contengono almeno un milione e mezzo di casi. Proprio per questo credo che diamo fastidio a qualcuno. Nel 1987 agenti dei servizi di sicurezza del ministero della Difesa si presentarono al teatro "Rosetum", dove stavamo tenendo un convegno, diffidandoci, con modi tutt'altro che amichevoli, di parlare degli alieni».

Anche Milano ha avuto il suo caso clamoroso e inesplicabile. «Nella primavera dell'84 - continua Naso - un oggetto sigariforme lungo circa duemila metri sorvolò per tre minuti la città. I testimoni furono centinaia, compresi numerosi tassisti. La gente talvolta ci prende per matti - aggiunge non nascondendo un pizzico di amarezza - perché in fondo ha paura dell'ignoto».

Il problema, comunque, non è quello di stabilire se i dischi volanti ci sono o no, se li hanno visti alla Nasa o in un prato di periferia, far la conta dei creduloni e degli scettici. Il fatto è che l'uomo li vuole. Ci spera.

L'uomo aspetta sempre qualcosa, specialmente nei momenti di disagio sociale. C'è chi attende ancora il Messia, chi la fine del mondo, il Giudizio Universale, l'arma totale che cambierà le sorti della guerra, la morte dello zio ricco, la giustizia sociale, la distribuzione puntuale della posta, il treno in orario. In sostanza, aspetta lo straordinario. Perché? E' semplice: l'uomo è stufo.

Allora alza gli occhi al cielo. Qualcuno prima o poi arriverà.



Un Ufo dal libro «Contatti dalle Pleiadi» di Rizzoli.

«Ho visto un UFO a Quarto Oggiaro»

«Volava assieme a cinque dischi volanti e il cielo di Quarto Oggiaro era illuminato a giorno». Con questa ed altre recentissime testimonianze di documentati avvistamenti il presidente del Centro che ha organizzato il 1° Congresso Europeo di Ufologia ha sottolineato come l'attività ufologica continui ad aumentare Istituito un numero telefonico per segnalare tempestivamente qualsiasi avvistamento sorprendente

di Claudio Minoliti

Era da tempo che non si parlava più di UFO. A ricordarci che invece ci sono ancora (o perlomeno che ancora si registrano episodi difficilmente spiegabili con le normali cognizioni scientifiche) ha proceduto il 1° Congresso Europeo di Ufologia, svoltosi ieri e sabato in una villa di viale Monza 255, promosso dalle «Pleiadi Arcadia» che, con il Centro Italiano Studi Ufologici, raggruppa i più importanti studiosi italiani nel campo degli *«Unidentified Flying Objects»* (oggetti volanti non identificati, più semplicemente UFO).

Abbiamo così scoperto che, dopo un periodo di «stanca», l'attività ufologica è in netto aumento, con decine e decine di segnalazioni di avvistamenti. Fra questi tre casi, davvero sconcertanti, tali da poter convincere anche i più scettici.

A raccontarli è Claudio Naso, presidente fondatore delle «Pleiadi Arcadia» che si occupa di UFO dal 1964.

«Nel giugno dell'85 il maresciallo dell'Aeronautica militare Giancarlo Cecconi era in volo nel cielo di Treviso – dice Claudio Naso – *quando ha scorto sia a vista sia sul radar un "sigaro volante". lo ha fotografato più volte e, a parte che viaggiava a una velocità enorme, da qualunque prospettiva lo vedesse, aveva sempre la stessa forma».*

Le autorità militari che reazioni ebbero?

«Il ministero della Difesa sconfessò il rapporto del maresciallo, sostenendo che si trattava di un "pallone sonda". Ma, due mesi fa, in un bollettino ufficiale nel quale vengono riportati gli avvistamenti di oggetti non identificati, quel "sigaro" era il primo della lista. Da notare, poi, che lo strano oggetto scomparve improvvisamente, e non fu più segnalato nemmeno dal radar».

Il secondo episodio si inquadra in una serie di 7 schede di segnalazione (di cui una redatta da una Questura), e in cinque di esse si fa riferimento a «incontri ravvicinati del terzo tipo», cioé con esseri «non umani».

«Alcune persone dissero di aver visto esseri umani – racconta Claudio Naso – *che si toglievano la pelle ed assumevano sembianze diverse. Gli episodi avvennero nel marzo dello scorso anno».*

L'ultimo caso ci tocca invece da vicino: è avvenuto, infatti, nel cielo di Milano, dove – sostengono gli ufologi – il fenomeno di avvistamenti di oggetti non identificati si è intensificato in questi ultimi tempi.

«Il cielo di Quarto Oggiaro è stato sorvolato nel febbraio scorso da un "sigaro" e cinque dischi volanti – afferma Claudio Naso –. *E un'enorme stella ha illuminato a giorno l'intero quartiere. Nonostante la paura delle persone e le numerose telefonate, l'episodio è passato sotto silenzio».* Quello della scarsa attenzione delle autorità militari e dei mezzi d'informazione al «fenomeno UFO» è un tema caro agli ufologi presenti a questo primo Congresso Europeo.

«Per ciò che riguarda gli alti vertici militari – sostiene il professor Antonio Chiumento, presidente del Centro Italiano Studi Ufologici – *le spiegazioni alla loro disattenzione al problema possono essere diverse. Non vogliono diffondere il panico? Temono per la sicurezza della Nazione? O si tratta, forse, di mezzi costruiti segretamente? Infine, potrebbero loro stessi non riuscire a spiegarsi certi fenomeni. In ogni caso l'UFO non viene considerato offensivo, e dunque è solo catalogato, mentre noi non militari cerchiamo invece di studiarlo».*

A questo proposito è importante l'accordo che «Le Pleiadi Arcadia» e il «Centro Italiano Studi Ufologici» hanno sottoscritto con l'ingegner Italo Zoratto, fondatore dei «Volontari Protezione Civile Europea». Un accordo che riguarda una più stretta collaborazione fra le tre organizzazioni riguardo al fenomeno UFO, con uno scambio di informazioni e segnalazioni.

Anzi, i milanesi che facessero «strani» avvistamenti o «incontri ravvicinati del terzo», possono segnalarlo ad un telefono appositamente adibito, il cui numero è 355.14.19, che funziona 24 ore su 24. Sempre se ci credono, ovviamente...

La Notte 26.4.1986

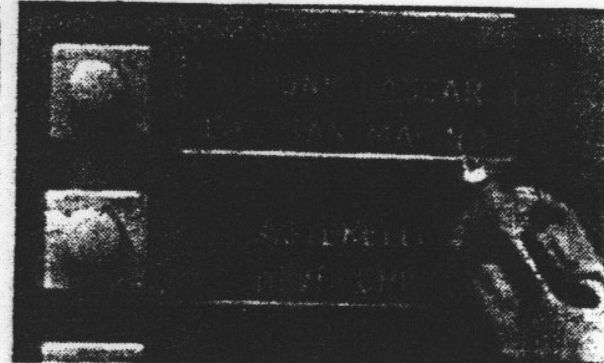
L'AFFARE «EDEN ESPERIMENTO UOMO»

Mentre continua la protesta delle aspiranti comparse la Cannon si è rivolta al pretore: «Hanno abusato del nostro marchio»



Claudio Naso; nelle due foto a destra il campanello dell'immobiliare che ospita l'«ufficio reclutamento» di Naso, com'era fino a due giorni fa (prima foto) e com'è adesso (seconda foto); come si nota, l'adesivo con la scritta «Cannon» è sparito.





Quel film sembra un Ufo

Claudio Naso, «regista» dell'operazione, cultore di dischi volanti, giura: «Non ho imbrogliato nessuno» - Ma c'è chi insiste: «Eravamo andati a cercare lavoro, abbiamo trovato solo richieste di soldi»

di LUCIA MAZZER
ed ENRICO NASCIMBENI

«Ciao Lupo, ho portato un altro uomo che ha avuto contatti con gli Ufo e ci racconterà la sua storia». Segue storia tra il patetico e il fantastico. «Stai ancora guardando il cielo?». «Sì Lupo. Lascio il collegamento mentre sto ancora scrutando il cielo. Ma non è ancora successo niente». Claudio Naso si rivolgeva in questo modo a Patrizio Roversi e Syusy Blady, conduttori della trasmissione «Lupo solitario». La fantascienza è una sua vecchia passione mai spenta, tanto che adesso ha concepito di poter realizzare un mega-film, stile Guerre stellari. Ma la pellicola rischia di avere come sfondo non il lunare «Mare della tranquillità» bensì un più terrestre mare di guai. Stanno infatti cominciando le grane giudiziarie.

Ha calcato la mano, non c'è dubbio. Dire che David Bowie (affiancato da Nadia Cassini, detta «le gambe pensanti») va a girare il film di fantascienza («Eden esperimento uomo») sui piani di Bobbio, sembra, ed è sembrata a molti, un'esagerazione.

L'antefatto è noto: cartelloni e manifesti, affissi in città, annunciano un concorso «Miss Cannon 88», indetto da una non ben identificata «Cannon cinematografica». Per i primi cinque classificati ricchi premi (tra i quali una villetta) e un contratto di attore comprimario nel film «Eden esperimento uomo», che prevede nel cast David Bowie e Nadia Cassini. Regista probabile: Steven Spielberg. Per il concorso si parla di una ripresa televisiva di Canale 5. Gli aspiranti attori si presentano nella sede dell'agenzia, in via Gustavo Modena 28, e si sentono chiedere, oltre alle generalità, 200mila lire a vario titolo: spese, fotografie, partecipazione al concorso. Qualcuno si indispettisce: «Cerco lavoro e qui mi chiedono soldi...». Telefona al nostro giornale e alla Cannon Corporation di Roma. Ecco la risposta: non c'è nessun film in cantiere con Bowie, nessuno ne sa niente. Cannon e Canale 5, che si dichiarano ignari del tutto, affidano la questione agli avvocati. La faccenda si complica.

Ieri mattina, le aspiranti comparse che si sono presentate in via Modena non hanno trovato sul citofono la targhetta con il nome della Cannon (fino al giorno prima c'era). La portiera, gentilmente, spiega che bisogna citofonare ad un'agenzia immobiliare nei cui locali, da qualche giorno, si è insediato il signor Naso con i suoi collaboratori. «Per seguire la contabilità della mia attività», aveva detto Naso all'ignaro titolare dell'agenzia, che invece s'è visto invadere gli uffici da giovani e meno giovani aspiranti attori.

Il via vai intralcia il lavoro dell'immobiliare che, appunto ieri mattina, decide di togliere la targhetta della Cannon dai citofoni e fa attaccare al portone un foglietto bianco: c'è indicato un numero di telefono e l'indirizzo al quale bisogna rivolgersi per la Cannon, signor Claudio Naso in via Concilio Vaticano II n. 4. Ma a quel numero non risponde nessuno.

Cosa sta succedendo? «Qui è stato fatto un macello. La gente ha confuso il concorso con il film. Abbiamo chiesto solo 30mila lire per le spese del provino che faremo – spiega Naso –. La premiazione ripresa da Canale 5? E' nei nostri programmi. Il marchio Cannon? La società è in via di registrazione. Abbiamo scritto alla Cannon di Roma per chiarimenti».

Da Roma è arrivato intanto l'avvocato Antonio Rappazzo, legale della Cannon Corporation: «Abbiamo presentato al pretore civile una richiesta di provvedimento urgente di inibitoria dell'uso del nome e del marchio Cannon».

Per smentire Naso, al nostro giornale si sono presentati Alessandro D'Aragona, 24enne disoccupato e Alfredo Liguori, impiegato comunale di 28 anni. Con il miraggio del film sono andati alla Cannon di via Modena: «La signora Rosalba Fazio ci ha chiesto, come contributo alle spese fotografiche, un anticipo di 100mila lire a testa. «Gliele abbiamo date in contanti» raccontano i due amici, e Alfredo, di origine casertana, aggiunge: «Ma dovevo venire da Napoli per trovarmi in quest'avventura?».

Chi è Claudio Naso? Le notizie su di lui sono scarse, come gli incontri ravvicinati del terzo tipo con alieni. E' nato quarantadue anni fa a Cervia; da Trezzano, qualche anno fa, si sposta a Milano. All'anagrafe la sua qualifica lavorativa è: chiromante. Nell'80 ha sposato Rosalba Fazio, nata a Palermo, dalla quale ha avuto due figli. Uomo dalle molteplici attività, fonda tempo fa il «Gruppo ricerca ufologico le Plejadi di Arcadi». Trova molti adepti che poi «usa» nella trasmissione satirica di Italia 1 «Lupo solitario» intervistandoli sulle loro esperienze di contatti con gli Ufo. Il gruppo si è poi sciolto per contrasti «stellari». Due anni fa informò i giornali di aver visto una formazione di dischi volanti volteggiare sui casermoni di Quarto Oggiaro ma nessun alieno si palesò ai milanesi.

Ma il «Biscione» si difende dagli imitatori pataccari

L'abusare, l'avvalersi indebitamente di un marchio, per garantire al cliente che si tratta «di una cosa seria», è in voga? Si direbbe proprio di sì. Ne sa qualcosa il legale delle tre reti di Berlusconi, Ugo Viscafè, che pare debba districarsi molto spesso in mezzo a vicende di furbi, che credono di essere furbi, ma non sono poi così tanto furbi: «Direi che i casi di uso indiscriminato del marchio di Canale 5, Rete 4 o Italia 1, avviene nella penisola con frequenza settimanale (parlando ovviamente degli imbrogli che noi riusciamo a scoprire, molti forse vanno parzialmente in porto)».

Di che cosa si tratta in genere? «Vengono usate buste col nostro marchio per invitare delle persone a partecipare a un gioco qualsiasi... Poi, alla riunione, la gente trova delle persone che, per esempio, cercano di vendere delle enciclopedie».

«Un altro tipo di inghippo – prosegue Viscafè – è il farsi dare soldi (si parla anche di milioni) da aspiranti attori o operatori tv. Cioè vengono indetti dei corsi, a nostro nome, che come traguardo finale promettono un'assunzione in una delle nostre reti».

Voi come vi comportate? «Di solito la gente ci telefona per segnalarci queste iniziative. Noi informiamo immediatamente le forze dell'ordine della città, o paese, in questione; e le invitiamo, se è il caso, a far sospendere questa attività illegale».

Può dirci un caso specifico di «abuso truffaldino di etichetta»?

«Non tanto tempo fa è stata mandata una lettera, particolarmente nel Veneto, a un migliaio di famiglie che avevano un bambino piccolo. Era un invito a una selezione per la trasmissione per i piccini «Bim-Bum-Bam». A farlo, nella lettera, era l'orsacchiotto Uan, che gode delle sfrenate simpatie dei bambini. L'appuntamento era nella sala conferenze di un lussuoso albergo. I genitori, trascinati in massa dai loro figli, si sono trovati di fronte a una vendita di enciclopedie... e il direttore dell'albergo ci ha telefonato protestando per l'invasione che "avevamo" fomentato: 1500 tra bambini scatenati e genitori incavolati».

di LUCIA MAZZER
ed ENRICO NASCIMBENI

«Ciao Lupo, ho portato un altro uomo che ha avuto contatti con gli Ufo e ci racconterà la sua storia». Segue storia tra il patetico e il fantastico. «Stai ancora guardando il cielo?». «Sì Lupo. Lascio il collegamento mentre sto ancora scrutando il cielo. Ma non è ancora successo niente». Claudio Naso si rivolgeva in questo modo a Patrizio Roversi e Syusy Blady, conduttori della trasmissione «Lupo solitario». La fantascienza è una sua vecchia passione mai spenta, tanto che adesso ha concepito di poter realizzare un mega-film, stile Guerre stellari. Ma la pellicola rischia di avere come sfondo non il lunare «Mare della tranquillità» bensì un più terrestre mare di guai. Stanno infatti cominciando le grane giudiziarie.

Ha calcato la mano, non c'è dubbio. Dire che David Bowie (affiancato da Nadia Cassini, detta «le gambe pensanti») va a girare il film di fantascienza («Eden esperimento uomo») sui piani di Bobbio, sembra, ed è sembrata a molti, un'esagerazione.

L'antefatto è noto: cartelloni e manifesti, affissi in città, annunciano un concorso «Miss Cannon 88», indetto da una non ben identificata «Cannon cinematografica». Per i primi cinque classificati ricchi premi (tra i quali una villetta) e un contratto di attore comprimario nel film «Eden esperimento uomo», che prevede nel cast David Bowie e Nadia Cassini. Regista probabile: Steven Spielberg. Per il concorso si parla di una ripresa televisiva di Canale 5. Gli aspiranti attori si presentano nella sede dell'agenzia, in via Gustavo Modena 28, e si sentono chiedere, oltre alle generalità, 200mila lire a vario titolo: spese, fotografie, partecipazione al concorso. Qualcuno si indispettisce: «Cerco lavoro e qui mi chiedono soldi...». Telefona al nostro giornale e alla Cannon Corporation di Roma. Ecco la risposta: non c'è nessun film in cantiere con Bowie, nessuno ne sa niente. Cannon e Canale 5, che si dichiarano ignari del tutto, affidano la questione agli avvocati. La faccenda si complica.

Ieri mattina, le aspiranti comparse che si sono presentate in via Modena non hanno trovato sul citofono la targhetta con il nome della Cannon (fino al giorno prima c'era). La portiera, gentilmente, spiega che bisogna citofonare ad un'agenzia immobiliare nei cui locali, da qualche giorno, si è insediato il signor Naso con i suoi collaboratori. «Per seguire la contabilità della mia attività», aveva detto Naso all'ignaro titolare dell'agenzia, che invece s'è visto invadere gli uffici da giovani e meno giovani aspiranti attori.

Il via vai intralcia il lavoro dell'immobiliare che, appunto ieri mattina, decide di togliere la targhetta della Cannon dai citofoni e fa attaccare al portone un foglietto bianco: c'è indicato un numero di telefono e l'indirizzo al quale bisogna rivolgersi per la Cannon, signor Claudio Naso in via Concilio Vaticano II n. 4. Ma a quel numero non risponde nessuno.

Cosa sta succedendo? «Qui è stato fatto un macello. La gente ha confuso il concorso con il film. Abbiamo chiesto solo 30mila lire per le spese del provino che faremo – spiega Naso –. La premiazione ripresa da Canale 5? E' nei nostri programmi. Il marchio Cannon? La società è in via di registrazione. Abbiamo scritto alla Cannon di Roma per chiarimenti».

Da Roma è arrivato intanto l'avvocato Antonio Rappazzo, legale della Cannon Corporation: «Abbiamo presentato al pretore civile una richiesta di provvedimento urgente di inibitoria dell'uso del nome e del marchio Cannon».

Per smentire Naso, al nostro giornale si sono presentati Alessandro D'Aragona, 24enne disoccupato e Alfredo Liguori, impiegato comunale di 28 anni. Con il miraggio del film sono andati alla Cannon di via Modena: «La signora Rosalba Fazio ci ha chiesto, come contributo alle spese fotografiche, un anticipo di 100mila lire a testa. «Gliele abbiamo date in contanti» raccontano i due amici, e Alfredo, di origine casertana, aggiunge: «Ma dovevo venire da Napoli per trovarmi in quest'avventura?».

Chi è Claudio Naso? Le notizie su di lui sono scarse, come gli incontri ravvicinati del terzo tipo con alieni. E' nato quarantadue anni fa a Cervia; da Trezzano, qualche anno fa, si sposta a Milano. All'anagrafe la sua qualifica lavorativa è: chiromante. Nell'80 ha sposato Rosalba Fazio, nata a Palermo, dalla quale ha avuto due figli. Uomo dalle molteplici attività, fonda tempo fa il «Gruppo ricerca ufologico le Plejadi di Arcadi». Trova molti adepti che poi «usa» nella trasmissione satirica di Italia 1 «Lupo solitario» intervistandoli sulle loro esperienze di contatti con gli Ufo. Il gruppo si è poi sciolto per contrasti «stellari». Due anni fa informò i giornali di aver visto una formazione di dischi volanti volteggiare sui casermoni di Quarto Oggiaro ma nessun alieno si palesò ai milanesi.

Ma il «Biscione» si difende dagli imitatori pataccari

L'abusare, l'avvalersi indebitamente di un marchio, per garantire al cliente che si tratta «di una cosa seria», è in voga? Si direbbe proprio di sì. Ne sa qualcosa il legale delle tre reti di Berlusconi, Ugo Viscafè, che pare debba districarsi molto spesso in mezzo a vicende di furbi, che credono di essere furbi, ma non sono poi così tanto furbi: «Direi che i casi di uso indiscriminato del marchio di Canale 5, Rete 4 e Italia 1, avviene nella penisola con frequenza settimanale (parlando ovviamente degli imbrogli che noi riusciamo a scoprire, molti forse vanno parzialmente in porto)».

Di che cosa si tratta in genere? «Vengono usate buste col nostro marchio per invitare delle persone a partecipare a un gioco qualsiasi... Poi, alla riunione, la gente trova delle persone che, per esempio, cercano di vendere delle enciclopedie».

«Un altro tipo di inghippo – prosegue Viscafè – è il farsi dare soldi (si parla anche di milioni) da aspiranti attori o operatori tv. Cioè vengono indetti dei corsi, a nostro nome, che come traguardo finale promettono un'assunzione in una delle nostre reti».

Voi come vi comportate? «Di solito la gente ci telefona per segnalarci queste iniziative. Noi informiamo immediatamente le forze dell'ordine della città, o paese, in questione; e le invitiamo, se è il caso, a far sospendere questa attività illegale».

Può dirci un caso specifico di «abuso truffaldino di etichetta»?

«Non tanto tempo fa è stata mandata una lettera, particolarmente nel Veneto, a un migliaio di famiglie che avevano un bambino piccolo. Era un invito a una selezione per la trasmissione per i piccini «Bim-Bum-Bam». A farlo, nella lettera, era l'orsacchiotto Uan, che gode delle sfrenate simpatie dei bambini. L'appuntamento era nella sala conferenze di un lussuoso albergo. I genitori, trascinati in massa dai loro figli, si sono trovati di fronte a una vendita di enciclopedie... e il direttore dell'albergo ci ha telefonato protestando per l'invasione che "avevamo" fomentato: 1500 tra bambini scatenati e genitori incavolati».

IL RESTO DEL CARLINO/07-07-1986

D'estate gli extraterrestri preferiscono le Marche

Parla il maggior esperto italiano di dischi volanti

Dall'inviato
Umberto Marchesini

PORDENONE — «La zona "magica" per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza». Dietro a un tavolo annegato da una valanga di fascicoli contraddistinti dal nome della località e dalla data, indicate sulla copertina con il pennarello nero, Antonio Chiumiento, 37 anni, originario di Benevento, scapolo, insegnante di ragioneria all'istituto tecnico commerciale di Pordenone, ma con la passione di scoprire la verità sugli Ufo tanto che è presidente del «Centro italiano studi ufologici», ti avvolge in un discorso entusiasta che non si interrompe mai.

«Sì, le Marche — continua subito —, proprio tra il 15 e il 16 di giugno sono state protagoniste di un ennesimo, spettacolare avvistamento. E' accaduto in un paese, Santa Vittoria, in una valle vicino a Ascoli Piceno. Era circa mezzanotte quando diverse abitazioni sono state illuminate a giorno da una luce bianca intensissima e accecante che proveniva da un grande oggetto sferico, a base piatta, che emetteva un sibilo continuo. La sua altezza? Poco al di sopra dei tetti delle case. L'hanno visto in parecchi che a quell'ora erano ancora alzati a guardare la televisione perché c'era il Mundial. Tutto è durato per alcuni minuti poi l'oggetto si è allontanato in direzione Ovest, velocissimo e con un sibilo assordante. So che alcune persone, quattro per l'esattezza, hanno fatto una regolare denuncia ai carabinieri e parecchie altre mi hanno telefonato poi scritto per raccontarmi la loro esperienza».

Qual è il suo parere?

Chiumiento tossisce per schiarirsi la voce: «Ci sono abbastanza elementi per far ritenere che si tratti di un oggetto non identificato, cioè un Ufo. E devete credere [illegible] ogni vicenda con [illegible] valendoci di esperti esterni, dello psicologo, al meteorologo, all'ingegnere aeronautico, eccetera».

Ma per lei cosa sono gli Ufo?

«Obiettivamente non lo so. Però potrebbero essere oggetti di natura extraterrestre oppure di spionaggio supersegreto delle grandi potenze o, estrema ratio, prodotti di fenomeni atmosferici a noi ancora sconosciuti. Io, personalmente, penso che, in determinati casi, potrebbe trattarsi di qualcosa che non ha niente a che vedere con questo pianeta. Spero, prima o poi, di avere delle prove che confermino le mie convinzioni».

Quante segnalazioni di Ufo ha ricevuto?

«Dunque io ho cominciato ad appassionarmi di questa materia nel 1967 quando frequentavo la facoltà di economia e commercio all'università di Trieste poi, pian piano, mi sono sempre più specializzato e, nel dicembre 1985, ho fondato questo "Centro italiano di studi ufologici", che ha soci (circa 200) e collaboratori in tutta la penisola, ma in prevalenza in Piemonte, Lombardia, Toscana, Triveneto e Emilia - Romagna. E, tra le città, Torino, Milano, Reggio Emilia e Trieste. Posso dirle che, nell'intera mia carriera, le segnalazioni sono state oltre 700 e di queste, almeno il 5 per cento resta inspiegabile perciò si può parlare per davvero di Ufo».

Lei ha mai visto un Ufo?

«Purtroppo mai».

Dove riceve le segnalazioni?

«Al telefono di casa mia, qui a Pordenone — 0434 / 255496 — e allo 02 / 3551419 di Milano presso il centro "Le Pleiadi arcadia" di cui sono dirigente per le questioni ufologiche».

Quali sono gli elementi che vi fanno ritenere che l'oggetto segnalato sia un Ufo?

«Tutti gli elementi che resistono alle spiegazioni logiche vengono catalogati e immessi nel computer che abbiamo a Torino dove c'è la segreteria del "Centro". A questo punto posso dirle che gli elementi di similitudine che riscontriamo più di frequente sono: la luminosità (la più ricorrente è sul rosso - arancione), il rumore (di norma è un sibilo o un ronzio che dà l'idea di uno sciame di api in volo), la forma (di solito sferica o circolare), poi il modo di partire di questi strani oggetti che, di solito, schizzano via a fortissima velocità».

E i piloti, gli occupanti di questi Ufo?

«Il più delle volte ce li hanno segnalati più bassi di 1 metro e 50, senza peli, la bocca a fessura, il naso molto piccolo, gli occhi a mandorla come gli asiatici».

Gli Ufo possono essere pericolosi?

«Direi proprio di no. Non hanno mai dato fastidio a nessuno».

Quando nelle segnalazioni c'è il trucco, come ve ne accorgete?

«Il caso più classico è quello di lanciare un piatto e poi fotografarlo per farlo passare come un disco volante. Ma, non ci crederà, la percentuale di questi imbrogli è molto bassa: non supera il 10-15 per cento delle segnalazioni».

Qual è la stagione migliore per vedere gli Ufo?

«Sbaglia chi sostiene l'estate perché si tratta di eventi imprevedibili, sia come data che come luogo. Però, lo ripeto, dal Gran Sasso al Conero, le probabilità sono maggiori. Ma portatevi un buon cannocchiale o, meglio, una macchina fotografica. In bocca al lupo e... fateci sapere».



«Erano alti due metri e ricoperti di pelo»

PORDENONE — **Quali segnalazioni di Ufo l'hanno colpita di più?**

Antonio Chiumiento, presidente del «Centro italiano studi ufologici», chiude gli occhi per un attimo: «Due e comincia da quello più lontano, 18 giugno 1979. Il maresciallo di prima classe dell'aviazione, Giancarlo Cecconi, di Firenze, che adesso ha più di 50 anni ed è in pensione, stava rientrando, alle 11 e 30, con il G91 all'aeroporto militare di S. Angelo, Treviso. Sente alla radio che la torre di controllo lo invita a mettersi in contatto con l'aerobase di Istrana, sempre nel trevigiano: sui loro radar c'è la traccia di un oggetto che appare e scompare ed è sulla verticale di un paese vicino a S. Angelo.

Cecconi, che torna da una missione fotografica sugli appennini tosco - emiliani, si dirige nel punto indicato e qui, a un'altezza di 9.000 metri vede distintamente un oggetto che sembrava una cisterna di carburante, lunga circa 9 metri e del diametro di 3, di colore nero opaco, con la parte superiore leggermente schiacciata e, quasi al centro, una piccola cupola di colore bianco, translucida come il vetro smerigliato. Velocità: 800-850 chilometri orari. Il maresciallo ci gira attorno e scatta un'ottantina di fotografie che andranno poi a documentare la sua segnalazione.

Ma, dopo tre minuti, quando Cecconi vira per tornare a fotografare, l'oggetto è scomparso. Anche sui radar non lo vedono più. Io ho potuto vedere le foto e vi dico che sono molto, molto interessanti.

Il secondo episodio me l'hanno raccontato gli stessi protagonisti, Vittorio Parisi, 32 anni, ed Enrico Preziosi, 35, tutti e due insegnanti in una scuola media inferiore del Sannio (di più, su loro richiesta, non posso dirle). Alle 22 e 30 del 2 giugno si trovavano in auto sulla strada che [illegible] con San [illegible], in provincia di Avellino, [illegible], a circa 20 metri di distanza, [illegible], hanno visto apparire una sfera luminosa, del diametro di circa 8 metri, che emetteva una luce bianco - azzurra. Era appoggiata al suolo.

I due insegnanti si sono fermati, poi sono scesi dall'auto e avvicinati alla sfera accanto alla quale hanno intravisto, nella forte luce, due strani esseri, alti circa 2 metri, tutti ricoperti di pelo nero. Le due creature sono salite sulla sfera che è decollata a forte velocità emettendo un sibilo acutissimo. Allucinazione? Potrebbe essere ma potrebbe anche essere vero. Meditate gente, meditate».

[u. m.]

Repubblica 3-6-86

Da Quarto Oggiaro l'allarme ecologico dell'extraterrestre

L'altra notte a Milano decine di avvistamenti ma la Questura sostiene che si tratta delle luci di alcune raffinerie Gli ufologi promettono prove inconfutabili

di PIERO COLAPRICO

Sono extraterrestri di buon cuore, non repellenti e malvagi come i Visitors di Canale 5, ma gentili con la razza umana, intelligenti e soprattutto latori di inquietanti messaggi ecologici. Preferiscono non mostrarsi alle frenetiche folle del centro, amano sorvolare i desolati praticelli e i casermoni popolari di Quarto Oggiaro. Un anno fa, giura qualcuno del quartiere, tre omini atterrarono dietro via Concilio Vaticano II ed ebbero un contatto ravvicinato con un tizio, che infatti improvvisamente cominciò a scrivere lettere a tutti i capi di Stato. C'è quindi chi non si è sorpreso quando l'altra notte una "formazione di luminosi oggetti volanti" si è fermata nei cieli della periferia nord della città.

Centinaia di telefonate — ottanta al solo 133 — hanno per ore occupato le linee della Questura, dei carabinieri, dei vigili urbani e dei pompieri. E decine di persone, per strada e sui balconi, si sono fermate con il naso per aria. I più scettici hanno subito pensato ai fari del circo equestre di Quarto Oggiaro, o al festival dell'Avanti alla Montagnetta di San Siro. Altri hanno vissuto momenti di tecnologica religione.

Il più rapido di riflessi è Vincenzo Capannetto, autista disoccupato, in attesa di vedere Francia-Canada al Mundial messicano. Sua moglie Rosaria, casalinga quarantenne, è a prendere un po' di fresco sul balcone di via Renato Simoni, quando alle 23.24 vede "quattro luci, rosse e verdi, elettriche, che Dio ci scampi se scendono giù" roteare nel cielo limpido. Urla, bambini in agitazione, segni della croce: in un battibaleno Vincenzo capisce che quei lumicini sono un'occasione da non perdere e scatta sette immagini. In una, dice, dovrebbe comparire anche un aereo di linea che volava a quota più bassa degli Ufo. Questa mattina un fotografo svilupperà le immagini e forse si saprà se si tratta della solita cantonata mistico-spaziale.





Rosaria Capannetto, l'avvistatrice degli Ufo dell'altra sera su Milano. Sopra un oggetto non identificato fotografato anni fa dagli ufologi milanesi

La Questura, dopo un'attenta indagine, ieri ha spiegato che, come già successo nei giorni scorsi, a creare il turbinio di luci nel cielo altro non sono che i fari di alcune raffinerie: per scoraggiare i ladri le aziende impiegano infatti impianti di cellule fotoelettriche a tempo, che a intermittenza sparano fasci di luce nelle varie direzioni.

Ma questa versione, com'è intuibile, non trova credito nella congrega degli ufologi. Ieri pomeriggio a casa di Claudio Naso, a Quarto Oggiaro, si sono riuniti in una decina, tutti convinti di aver visto gli extraterrestri. "C'è poco da scherzare — spiega Naso — perché facciamo parte del centro pilota di protezione civile europea per la questione extraterrestre. E la prossima settimana il ministro Zamberletti ci darà il riconoscimento ufficiale...". Inoltre, a quanto risulta da numerose telefonate arrivate in casa dell'ufologo, le "luci" sono state avvistate nello stesso momento a Quarto Oggiaro, Novate e via Forze Armate. "Si tratta di tre squadriglie, siamo sicuri", affermano gli adepti di Quarto Oggiaro. "E ci aspettiamo una intensificazione degli avvistamenti nei prossimi giorni. Gli Ufo, il 13 agosto '85 sono scesi e hanno parlato chiaro: basta con gli esperimenti atomici, altrimenti l'uomo non andrà più nello spazio. Gli americani, nonostante le lettere mandate alla Casa Bianca da un nostro conoscente, se ne sono fregati ed ecco cos'è successo al Challenger e alle altre navette Nasa. I russi? Prima hanno parlato di moratoria unilaterale, poi hanno fatto un esperimento. E due giorni dopo, tac, lo scoppio di Chernobyl. Loro — dice ispirato Claudio Naso — ci controllano".

A Quarto Oggiaro, insomma, la gente comincia a tenere il cannocchiale a portata di mano.

Giorno 27-4-86

In un locale di viale Monza aperto il primo congresso europeo sugli Ufo

Aspettando i marziani con le antenne verdi

Molti i convinti, altri più scettici - Diecimila «avvistamenti» in Italia negli ultimi 40 anni

(G.Pez.) Sono sequenze fotografiche di strani oggetti luminosi, dalle forme cangianti e dalle enigmatiche scie. Per i fideisti, una prova in più della sicura esistenza degli Ufo, ovvero gli oggetti volanti non identificati, che continuano a transitare nei cieli di mezzo mondo, a ritmo vertiginoso.

Siamo al 1° Congresso europeo di ufologia, che si è tenuto ieri in un locale un po' improvvisato in viale Monza 255, e continua oggi dalle 9.30 alle 19.30. Un appuntamento che ha attirato numerosi giovani ufologi italiani, raggruppati attorno ad alcune roccaforti, dall'associazione milanese «Le Pleiadi Arcadia» di via Concilio Vaticano II (telefono 3551419), promotore del convegno, al più rinomato Cisu (Centro italiano studi ufologici) di Torino (telefono 011-3290279).

Una passione dilagante l'ufologia, con un ventaglio di posizioni che vanno dalla fiducia incondizionata nei marziani dalle antenne verdi fino a ipotesi molto più caute di tipo socio-psicologico (l'ultimo numero, per esempio, dell'autorevole rivista astronomica «Orione» è interamente dedicato a questo tema).

Frediano Manzi, 24 anni, fiorista milanese e collaboratore dell'opuscolo «Sky Sentinel», è uno di quelli disposti a giurare sull'esistenza di esseri «super-evoluti» provenienti da altri pianeti. E tanto per non sbagliare si è recato di persona in una zona della Foresta Nera, in provincia di Friburgo (nei pressi di una base missilistica della Nato), dove i fenomeni ufologici abbondano. «Era l'imbrunire- racconta, illustrando le strane fotografie che ha scattato durante il viaggio – e all'improvviso apparivano luci a 500 metri da noi, che cominciavano a muoversi in un carosello frenetico, con brusche virate e incomprensibili accelerazioni. Ne abbiamo contate ben 85!».

«Le fotografie non sono mai una prova – interviene più scettico Maurizio Verga, perito tessile di 23 anni, membro del Cisu, diretto da Antonio Chiumiento – secondo la nostra catalogazione, più del 90 per cento degli avvistamenti sono spiegabili con satelliti, passaggi di aerei, palloni-sonda e così via. Su 10.000 casi di ufo registrati negli ultimi 40 anni in Italia, saranno poche centinaia quelli interessanti e in genere si avanzano due ipotesi o armi supersegrete o intelligenze non terrestri. Per me la spiegazione più attendibile è un'altra. In fondo l'ufo rappresenta nell'immaginario della gente il moderno mito tecnologico: una volta si vedevano i folletti, oggi le astronavi!».

Ecco gli UFO sono tra noi

Presso la libreria Omodeo di Vigevano si è svolta la conferenza: "Incontro con gli Ufo". Ecco la sintesi.

di TULLIO BOLOGNA

Sabato 4 giugno, presso la sala conferenze della libreria Omodeo (via G. Silva 12) si è tenuta una conferenza dal titolo "Incontro con gli UFO", nel quadro d'un sempre più diffuso approccio con le materie "di frontiera" (ufologia, parapsicologia e metapsichica, esoterismo).

La nostra provincia non è immune da avvistamenti di Oggetti Volanti non Identificati (cioè U.F.O. dall'inglese *Unidentified Flying Objects*) come nel caso di Pavia ('54, come buona parte d'Italia, e '74), di Stradella ('62 e '67), di Voghera ('73) e della stessa Vigevano (febbraio e luglio '74, con UFO in direzione Cattabrega- Novara), non è immune da misteriosi fenomeni collegabili con la volta celeste (vedi il "buco" — ad angolo retto! — di Tromello nel '57) e addirittura non è immune da incontri ravvicinati di terzo tipo (oggetto volante più entità vivente sbarcata o in movimento nelle vicinanze), come nel caso di Varzi dell'83.

Gli organizzatori dell'incontro (il gruppo *Le Plejadi Arcadia* di Milano) sono qualificati come interlocutori. Mezz'ora prima dell'ora d'inizio, abbiamo chiesto delucidazioni ai tre ospiti della serata.

La donna, Rosalba Fazio, moglie del presidente, è slanciata ed elegante e per di più assai carina: un tocco di femminilità che assolutamente non stona.

Uno dei due uomini, Vincenzo Di Lucca, taciturno e riservato, funge in pratica da accompagnatore e raramente interverrà nel dibattito. L'altro, il rag. Claudio Naso, presidente e unico rimasto dei quattro fondatori dell'Associazione, ha senza dubbio le caratteristiche del mattatore. Non usa un linguaggio forbito: proprio per questo riesce a farsi meglio capire (forse in ciò l'aiuta la sua professione di pubblicista) e a dare l'impressione che ciò che è capitato a lui possa succedere a chiunque altro.

La sera del 13 agosto 1985, mentre stava per abbandonare l'orto vicino a casa sua, a Quarto Oggiaro, scoprì che era atterrato silenziosamente un UFO lungo qualche decina di metri e che da esso erano scesi tre umanoidi, alti meno di un metro e rivestiti di una tuta verde-pallido. Mentre due di questi "stranieri" si guardavano, il terzo saltò e toccò sulla fronte l'osservatore; questi, dopo un capogiro, chiuse gli occhi. Quando si ridestò, erano passate due ore: gli alieni e la loro astronave erano spariti ma in compenso era presente una feroce emicrania che sarebbe durata per quattro giorni. Per farla passare definitivamente, cedette all'esortazione che gli si era formata nella mente ed il 30/11/85 scrisse 13 lettere — identiche di contenuto — a tutti i capi di stato e delle principali organizzazioni (CEE, ONU) affinchè venissero interrotti gli esperimenti nucleari, pena il divieto d'accesso nello spazio. Le attuali difficoltà americane e la presente situazione favorevole per i sovietici deriverebbero dalle differenti risposte date in merito dalle due super- potenze.

Per Claudio Naso — ufologo "arrabbiato" per il problema dei testimoni (che debbono sopportare la derisione dei colleghi di lavoro) e sostenitore, grazie agli oltre 150.000 casi schedati, del motto *UFO sì, fino a prova contraria* gli alieni a bordo di oggetti volanti provengono "dallo spazio e da altre dimensioni" e si distinguono in tre categorie: "buoni", "oppositori" (ai primi) ed "osservatori" (neutrali). I primi, chiamati anche col suggestivo epiteto di *creatori*, avrebbero posto le attuali razze umane sulla Terra come esperimento e ci sorvegliano quasi senza intervenire per vedere l'evoluzione di questo tentativo.

Quale atteggiamento assumere di fronte al problema UFO? Anzitutto si devono distinguere i visitatori "buoni" (portatori di civiltà secondo i miti, le leggende, la preastronautica e la stessa Bibbia) da quelli "cattivi" (negatori di civiltà); contro questi ultimi ci si deve preparare, psicologicamente e militarmente, per un'eventuale invasione della Terra. A tale scopo il gruppo de *Le Plejadi Arcadia* — assicura Naso — ammontante a poco più di 7.000 iscritti, intende fondersi nell'ICUFON (la più grande associazione mondiale ufologica che sta allestendo un vero esercito). Nei riguardi dei "buoni" i terrestri dovrebbero soddisfare il loro desiderio di non vedere distrutto questo pianeta, pena la cancellazione per indegnità del genere umano.


Claudio Naso, a sinistra, Rosalba Fazio, al centro e Vincenzo Di Lucca durante la conferenza.

Fin qui, chiarimenti riassunti per sommi capi. Il resto della serata è stato un vero e proprio fuoco d'artificio: dal contattismo alle apparizioni (ufologiche?) della Santa Vergine, dalla "congiura del silenzio" delle grandi potenze al falso allunaggio di Armstrong del 21/7/69 dal numero delle lune che circondano la Terra alla serie di episodi raccapriccianti in cui furono trovati cadaveri umani scuoiati (a Milano) e membi di pelle umana lunghi anche mezzo metro dentro a bare (a Roma).

Il tutto trasformato in un botta-e-risposta col pubblico cui Naso e la sua bella consorte hanno aderito volentieri, senza mai perdere la calma e senza mai cadere nel banale. In chiusura di serata sono state infine mostrate decine di fotografie (tra cui quelle nel presente servizio) inerenti a casi ufologici.

Naso ha promesso di tornare, vista la calda accoglienza e l'interesse suscitato; nel frattempo chi volesse contattarlo per avvistamenti, per richieste di informazioni o per l'iscrizione al gruppo *Le Plejadi Arcadia*, può telefonargli allo 02/3551419. □



Gli Ufo, oggetti volanti non identificati, esistono? Secondo gli ufologi sì. E lo dimostrano con fotografie, fatti, testimonianze. Chi sono, come fotografano e dove sono state realizzate le immagini più singolari

di Roberto Mutti



NOI UFOLOGI

Il bello della fotografia è che spazia nei campi più svariati: c'è chi fotografa la famiglia in vacanza e chi preferisce gli animali in libertà, chi monta la macchina su un microscopio e chi la raccorda ad un telescopio. Ebbene c'è anche chi la usa per documentare l'esistenza degli U.F.O., gli oggetti volanti non identificati. Anche se non conosciutissimo, questo genere di immagine non è una novità ma la possibilità di usare macchine semplici che forniscono ottimi risultati ha ingrossato le fila dei fotografi di ufo. Animati da curiosità e dopo aver sospeso ogni giudizio — in fondo quello che ci interessa sono le foto, ci siamo detti — abbiamo incontrato alcuni appartenenti a quel gruppo Le Plejadi Arcadia (che conta ben 7.000 aderenti) noto al gran pubblico per gli interventi alla trasmissione di Italia 1 "Lupo solitario".

Il presidente dell'associazione Claudio Naso, ex chitarrista del complesso Motowns negli anni 60, possiede un archivio di migliaia di immagini e lui stesso ha scattato qualche fotografia.

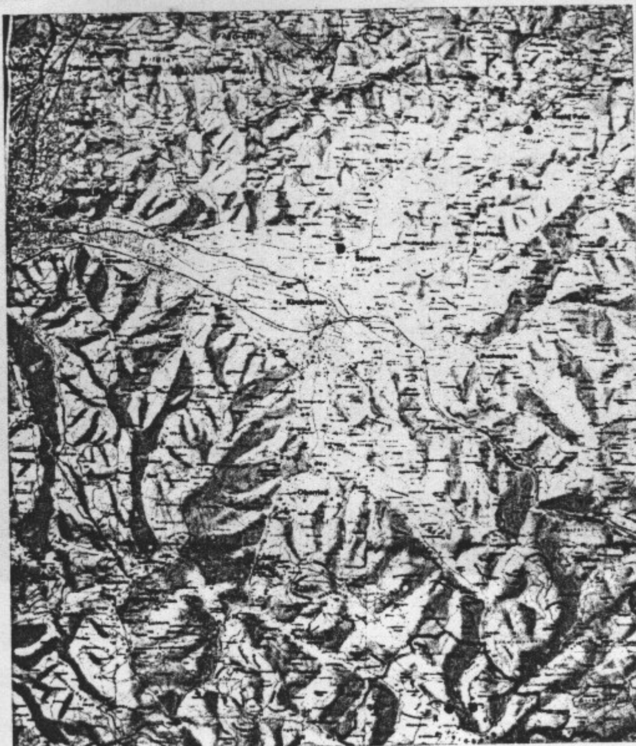
Preferisco usare — dice — una macchinetta semplicissima come la mia vecchia Kodak Instamatic, che non ha bisogno di regolazioni ed è troppo semplice perché mi si possa accusare di trucchi.

Il discorso sulla semplicità dell'attrezzatura è cumune a molti tanto che il famoso astronomo Hynek consigliava un tempo di usare pellicole Pola-

ANDIAMOCI ANCHE NOI

Secondo gli ufologi il cielo estivo rappresenta l'ideale campo d'azione. Ci ha però incuriosito la zona della Foresta Nera dove Manzi, Rainer Weiss e Manfred Saier che lì abita affermano di vedere tanti fenomeni ufologici. Nella zona — dice Manzi — c'è una base militare della Nato per il rilevamento radar che si muove ogni giorno e gli avvistamenti, forse collegati a questi spostamenti, si verificano di solito all'imbrunire, non so perché.

Non è difficile raggiungere il posto: la base di partenza è la cittadina di Friburg che dista circa 60 km da Basilea (340 km da Milano, meno di 900 da Roma). A questo punto in una zona incantevole ricchissima di una vegetazione che solo le piogge acide stanno intaccando, ci si può muovere tenendo presente che le zone montuose più interessanti sono, a Nord la vicina Glottertal e Simonswald e a Sud Est Breitnau, Hinterzarten e Feldberg. Chi non se la sente di camminare molto può comunque raggiungere in auto dei paesi altrettanto importanti in cui più volte sono stati segnalati strani fenomeni: Denzlingen (una decina di km a Nord) è collegato a Friburgo con l'autostrada 863 o la Bundesstrasse 3. Verso Est invece si incontrano in successione i villaggi di Stegen a circa 30 km (Bundesstrasse 31, deviazione su una strada secondaria al bivio di Ebnet), di Sankt Peter (ancora una trentina di km proseguendo sulla stessa strada che si fa tortuosa) e di Sankt Margen località di sport invernali che si può raggiungere immettendosi su una strada secondaria più ampia deviando sulla strada dopo Sankt Peter e proseguendo per circa 30 km.



Gli Ufo si vedono dappertutto, ma evidentemente preferiscono alcune zone ad altre. In Germania, nei pressi della Foresta Nera, si è verificato il maggior numero degli avvistamenti, indicati dai cerchietti nella pianta sopra.

roid che difficilmente possono essere contraffatte. In realtà, un po' perché danno una sola copia, un po' a seguito del famoso falso dell'americano Ditter (che ingannò tutti per anni con delle foto a sviluppo immediato scattate nel 69), le Polaroid sono cadute in disuso.

I contattisti

I fotografi di Ufo meno noti sono i contattisti (cosiddetti perché si dicono in contatto con gli extraterrestri) che hanno come modello il celebre George Adamsky studioso di esoterismo ed autore negli anni 50 di molte fotografie fatte per documentare i suoi incontri.

Sergio Ferrari, milanese, taxista, medium sensitivo, racconta di avere visto un'astronave aliena nel 76 sul Ticino: dal cielo — ricorda — scendevano come dei filamenti che ho toccato (si tratta del noto fenomeno della bambagia silicea, ndr). Da allora ho iniziato ad avere un impulso fotografico: prima osservo dei disegni (che io stesso ho realizzato a suo tempo come guidato da una forza esterna e che hanno proprietà ipnotiche), mi abbaglio con la luce di una pila, infine punto al cielo la mia normalissima reflex con l'obiettivo 50 mm e una pellicola negativa di 400 Iso e scatto; quelli attorno a me non vedono nulla ma la pellicola impressiona luci, esseri, astronavi. Ferrari sa bene che anche fra molti ufologi questo tipo di foto è visto con sospetto, per questo spiega: Io emetto dagli occhi una forza elettromagnetica e la pellicola viene impressionata tramite una forza mentale.

Neppure l'obiezione che raramente le sue foto sono a fuoco lo preoccupa: Non lo sono perché scatto preferibilmente sulla posa B, lavoro di notte e sono sempre in condizioni limite di luce. La sua allieva Franca Cimarosti usa una tecnica simile: Dopo essermi abbagliata espongo una pellicola molto sensibile, fra il 400 e il 1000 Iso, in posa B per 15-20 secondi in posti dove c'è luce fioca. In interni preferisco ci sia una luce lontana proveniente da un'altra stanza. Uso diapositive perché non mi possono accusare di fare trucchi.

Talvolta vengono fuori foto strane come quelle in cui sulla testa della



Gli ufologi sono numerosissimi. Sopra, alcuni componenti del gruppo le Plejadi Arcadia, che conta quasi 7000 aderenti. Le foto sopra il titolo riguardano l'apparizione di un disco il 3 gennaio 1979 e, più piccola, un'altra apparizione fotografata a Nancy nel 1973 da Claudio Naso con la sua Instamatic.

persona ritratta compare una luce.

Una cosa è comunque sicura, non occorre avere sofisticati corredi per questo genere di foto.

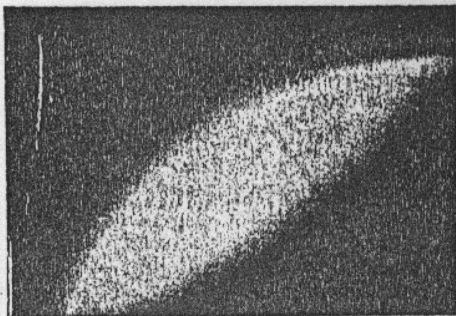
Gli Ufo nel mirino

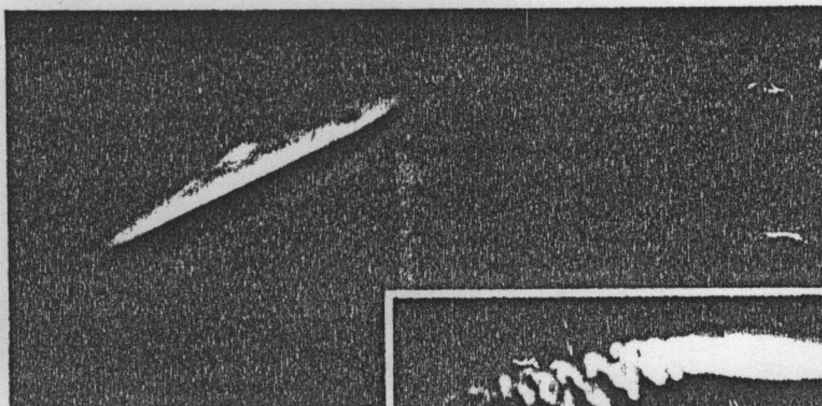
Io mi occupo da anni di un'indagine in Germania nella Foresta Nera — dice Frediano Manzi ventiseienne commerciante di fiori — Il 20 novembre 1982 assieme ad un amico tedesco, Manfred Saier, ero in questa zona di 100 kmq in cui spessissimo si hanno avvistamenti: avevamo pronte quattro macchine con tele, cavalletti, binocoli. Eravano a 2.000 mt e il cielo era limpidissimo; verso le 16,45 vediamo delle luci che si incontravano fra di loro, si muovevano in un grande carosello a zig zag e poi si fermavano. Il tutto è continuato per

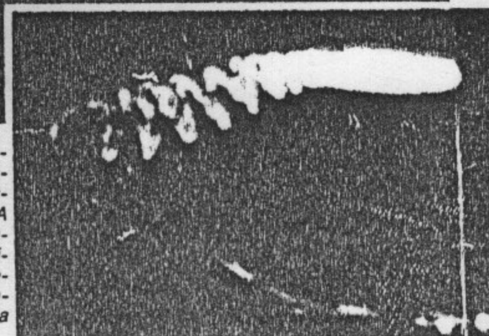
OCCHIO AL CIELO: TORNANO GLI UFO

Gli oggetti volanti non identificati hanno l'abitudine di arrivare sulla Terra a periodi, generando ogni volta interminabili discussioni. Sembra che adesso ci risiamo, e l'avvistamento più importante non è stato fatto da un matto qualsiasi ma dai passeggeri di un aereo Japan Air Lines, e le informazioni non sono di terza mano, ma sono distribuite dal ministero dell'Aeronautica degli Stati Uniti.

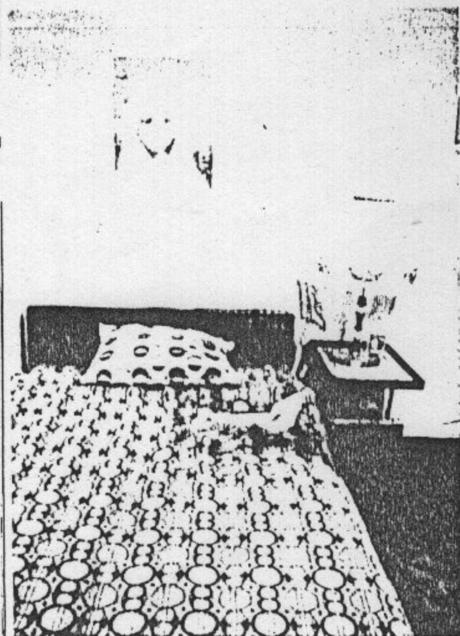
Se volete sapere tutto su questo contatto, che è stato osservato per un lungo periodo di tempo dall'equipaggio e da tutti i passeggeri, ed è stato registrato sul radar ed è stato documentato con tutti i mezzi di bordo, il ministero dell'Aeronautica mette a vostra disposizione nastri registrati con le dichiarazioni dell'equipaggio, degli addetti alla torre di controllo con cui l'aereo era collegato, i disegni fatti dal pilota e le foto a colori delle immagini del radar. Tutto questo "information package" è in vendita per 194,30 dollari presso la Fed. Aviation Administration. All'ambasciata USA di Roma dovrebbero saperne qualcosa.



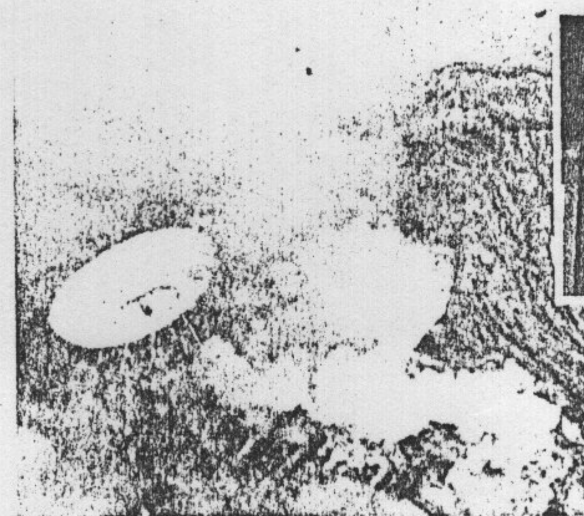


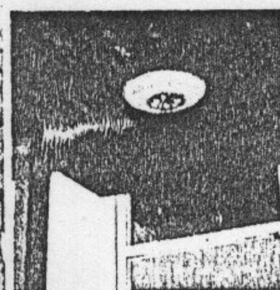


Sopra, un'immagine scattata l'8 novembre 1979 da Rainer Weiss, con una Canon dotata di obiettivo 500 mm, nei pressi di Sankt Peter, nella Foresta Nera. A destra l'ingrandimento di una foto scattata nel 1982 in località Simonwald: obiettivo 135 mm con duplicatore, posa 5 secondi, pellicola infrarossa. Sotto, l'immagine di un'astronave madre, ripresa da Sergio Ferrari sul cielo di Milano.



Sopra un ironico autoritratto di Manfred Saier che, assieme ad altri ricercatori, lavora a documentare gli strani fenomeni che accadono nella zona di Friburgo, in Germania. Più in alto, l'immagine di un oggetto lenticolare, fotografato da Sergio Ferrari.





Un Ufo che salta fuori dal vulcano del Monte Aso, in Giappone. Peccato, però — come si vede chiaramente nella foto piccola — che il misterioso oggetto somigli così tanto ad una banalissima plafoniera.





Sopra, Sergio Ferrari, tassista milanese, è un contattista che ha visto un'astronave aliena sul Ticino. Sotto, la trasmissione Lupo Solitario di Italia 1, che ha ospitato spesso i componenti del gruppo Le Plejadi.



3/4 d'ora alla presenza anche di alcuni giornalisti tedeschi che erano lì per caso. Dal '76 ad ora sono state riprese almeno 200 fotografie interessanti nella zona.

L'attrezzatura di Manzi è semplice, quasi spartana: una vecchia reflex Yashica a vite, un corpo di riserva Zenit, tele Tamron 135 con duplicatore, cavalletto necessario per poter riprendere nitidamente in posa B. Usa normali pellicole negative (non uso diapositive perché non ho il proiettore) da 100, 200, 400 Iso.

Uno strumento indispensabile è un buon binocolo — aggiunge — io ho un robusto ed economico Zenith 10x50.

Il fascino del mistero

Non occorre credere che le luci che compaiono sopra la testa delle persone siano la prova dell'esistenza dell'anima né che i corpi luminosi in movimento siano astronavi, per rimanere comunque affascinati da questo tipo di fotografia. Anche senza essere insomma degli ufologi possiamo divertirci con la nostra macchina fotografica, in barba a chi dice che ormai non c'è più nulla da inventare. Se poi invece che un'astronave riprendiamo un fulmine globulare, un fuoco di S.Elmo, un fuoco fatuo (che non sono Ufo ma fenomeni insoliti), vi pare poco? ■

L'immagine è famosa. Fu scattata nel '54 in piazza San Pietro, a Roma. Quelli che si vedono nel cielo, a destra della cupola, sarebbero dei dischi volanti in formazione. Dischi veri oppure un effetto ottico? O un'apparizione (tanto più che i misteriosi oggetti volanti sono disposti a croce)? È proprio un peccato che la foto sia deturpata dal timbro apposto sul retro.

STORIA DELLA FOTO UFOLOGICA

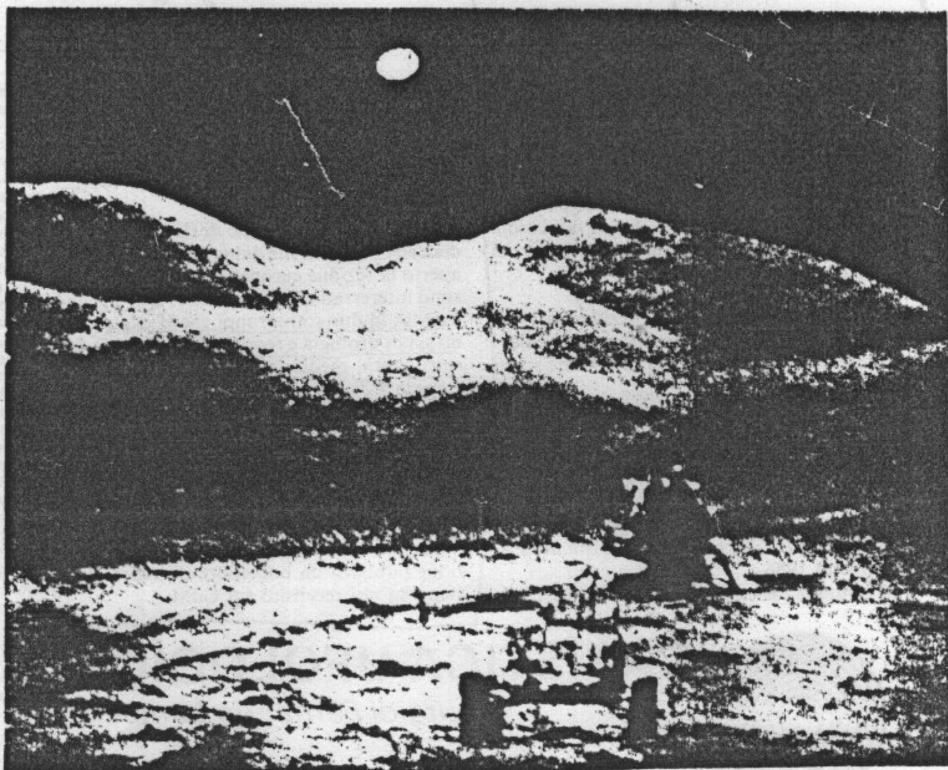
Le antenate. L'astronomo messicano Josè Bonilla impressiona il 12 agosto 1883 alcune lastre della macchina collegata al suo telescopio da cui aveva osservato una formazione di oggetti sconosciuti: è il primo documento fotografico della storia cui ne segue un altro realizzato il 27 luglio 1907 a Drobach in Norvegia dove viene ripreso un oggetto di forma discoide che si aggira sul porto lasciando una evidente ombra sul mare.

Bambini e professionisti. Fra le foto più interessanti quelle realizzate da due ragazzini inglesi di 14 e 8 anni con una Kodak a soffietto nel 1954 e le si immagini ottenute nel 1958 dal fotografo brasiliano Barauma e confortate dalla testimonianza di ufficiali e scienziati imbarcati con lui sulla nava Almirante Saldanha attrezzata per la ricerca scientifica.

I falsi. Non è difficile costruire delle foto fasulle di Ufo. Nel 1952 Giampiero Monguzzi che in realtà aveva fotografato un modellino ebbe l'onore di un servizio sia pure commentato con scetticismo su *Epoca;* nel '62 furono tre ragazzini inglesi ad ingannare gli ufologi di tutto il mondo con una foto che riprendeva degli ufo disegnati con pastelli a cera su un vetro di una finestra. L'inganno lo rivelarono loro stessi ben dieci anni dopo in televisione!

I più attendibili. Sono i documenti fotografici realizzati da astronauti. Il primo a realizzarne è stato Carpenter nel '62 dalla navicella Mercury VII; tre anni dopo McDivitt dalla Gemini IV fece delle foto che la Nasa autenticò; nel '66 altre foto furono realizzate dalle navicelle Gemini X e XI mentre il documento più interessante fu un film girato nel '69 durante la prima missione lunare.

34. Che cos'è quello strano oggetto ovale che si staglia sopra le montagne della Luna? In alcune fotografie è apparsa chiaramente la forma di un « disco volante »!



Le Repubblica 28·4·86

Annunciata a Milano l'intesa tra Protezione civile e Cisu

Dischi volanti all'orizzonte e gli ufologi mobilitano Zamberletti

MILANO — Dischi volanti? Oggetti non identificati che volteggiano nei cieli estivi? D'ora in poi la Protezione Civile avvertirà diligentemente il Cisu, Centro italiano studi ufologici, che a sua volta terrà informati gli uomini di Zamberletti in caso di avvistamenti di «oggetti volanti non identificati».

Lo storico accordo è stato annunciato ieri a Milano nel corso del primo convegno internazionale patrocinato dal Cisu stesso e dal gruppo le «Plejadi Arcadia».

Gli esperti in Ufo di casa nostra assicurano che d'ora in poi le autorità potranno contare sul «know-how» di chi come il Cisu ha ormai una certa esperienza in tema di dischi volanti.

Al primo congresso di ufologia si sono affrontate tre correnti diverse. I seguaci del Cisu si definiscono materialisti e credono solo negli avvistamenti, ma ci sono anche gli spiritualisti o «contattisti» che credono fermamente negli incontri ravvicinati del terzo tipo.

«In mezzo — afferma Claudio Naso — ci siamo noi di Plejadi Arcadia, contemporaneamente marerialisti e contattisti. Io stesso, quando avevo 11 anni ho assistito all'arrivo di una astronave extraterrestre»

ECO di BIELLA 25-06-87

Carlo Rota e Rudy Radossi in congresso a Milano

Due ufologi biellesi raccontano inquietanti storie di extraterrestri

A Trivero sarebbe iniziata l'agghiacciante avventura di due fidanzati (lei uscirà di senno, lui si ucciderà) - Nessuna traccia... in cronaca - Entra in scena Claudio Naso (di «Lupo solitario») che fa analizzare il sangue di un alieno

La storia ha inizio nei primi giorni del mese di marzo di quest'anno. Protagonista due giovani fidanzati che decidono di recarsi a cena in un ristorante nella zona di Trivero. Sulla via del ritorno la coppia si imbatte nella sagoma di un bambino, fermo in mezzo alla strada. Il giovane frena e sterza bruscamente per evitare di investirlo. L'auto termina fuori strada. I due scendono dalla vettura sia per constatare i danni, sia per rendersi conto chi sia quel piccolo essere. Con grande stupore la coppia si trova di fronte ad un alieno, basso di statura e macrocefalo.

Contemporaneamente, dall'oscurità sbucano due suoi simili, ma già adulti: aspetto angelico, altezza (secondo le testimonianze degli interessati) un paio di metri, centimetro più, centimetro meno. Ed è a questo punto che si consuma il dramma. Il ragazzo, convinto che si tratti di un'aggressione, estrae dal cruscotto una Magnum 44 e spara cinque colpi contro uno degli alieni adulti, ferendolo. L'altro, uscito incolume dalla sparatoria, solleva il corpo insanguinato dell'amico e insieme si allontanano. Anzi, si smaterializzano. E il piccolo alieno? Smaterializzato pure lui.

Ma questa incredibile storia non finisce qui. Poco dopo, ad accogliere la ragazza, scossa dalla terribile avventura, c'è nella sua camera da letto l'extraterrestre che si era salvato dalla sparatoria. Nell'oscurità la guarda con odio. La scena si ripete venti giorni più tardi. Ma questa volta la giovane non riesce a sopportare la «diabolica visione» e invecchia di colpo: capelli bianche e volto rugoso a soli 28 anni. Poi impazzisce. Peggio andrà al fidanzato che finirà suicida (si sussurra in seguito alla visione di un altro alieno) qualche tempo dopo. E tutto questo per un piccolo extraterrestre che ha attraversato la strada.

Come è nata questa storia?

Pare attraverso una precisa testimonianza di quel «personaggio» che è Carlo Rota (presidente del Centro internazionale ufologico biellese) che già negli anni passati ha riferito di aver avvistato dischi volanti, marziani, ufo, alieni e affini. Noi, per scrupolo giornalistico, siamo andati a rivederci le cronache del marzo scorso, ma di questo episodio non c'è traccia.

E qui entra in scena Claudio Naso (presidente del gruppo di ricerca ufologico «Le Pleiadi Arcadia» di Milano e reduce da numerose apparizioni nella trasmissione «Lupo solitario» in onda fino a pochi mesi fa su Italia 1), che è riuscito a ricostruire il fatto grazie alla testimonianza di Carlo Rota, amico del defunto fidanzato. Delle due vittime, comprensibilmente, non sono state rese note le generalità. E Carlo Rota, puntualmente, ci ha fatto conoscere questa specie di «giallo delle galassie». Così Claudio Naso, alcuni giorni fa, armato di alambicchi e di apparecchiature ad hoc, e con la consulenza di due amici, un biologo e un chimico, è partito da Quarto Oggiaro dove abita ed ha raggiunto il luogo dove si sarebbe verificato il «fattaccio». Qui (la località viene mantenuta strettamente segreta: non si sa mai, dicono gli interessati, è sempre possibile una seconda vendetta), il gruppo ha raccolto un po' del sangue lasciato dall'alieno.

Il sangue, anche a distanza di mesi (che fortuna!) era raggrumato e secco in un punto riparato che le recenti (ed abbondanti) pioggie non avevano spazzato. I campioni del sangue sono stati fatti analizzare in tre diversi laboratori. Il primo laboratorio è del biologo che ha fatto parte della spedizione; il secondo è della Protezione Civile (l'Arcadia è affiliata al Centro pilota della Protezione Civile europea); il terzo è un laboratorio privato.

Pare che un responso, quello del biologo, sia già stato reso noto: si tratterebbe di un reperto organico. Ci sarebbe anche la conferma di un sensitivo ma, dal punto di vista scientifico, pare non faccia testo. In attesa che il primo caso al mondo di sangue alieno venga ufficializzato, questa ed altre storie raggelanti saranno al centro del secondo congresso europeo di ufologia che si svolgerà a Milano domenica prossima 28 giugno. Tra gli oratori ci sarà, oltre ovviamente a Claudio Naso, anche Carlo Rota che farà di questa storia il punto focale della sua relazione. Nel pomeriggio ci saranno proiezioni di diapositive e di film sugli ufo e sugli extraterrestri: uno dei film è stato realizzato da un secondo biellese, Rudy Radossi. Per coloro che fossero interessati a seguire i lavori, il secondo congresso di ufologia inizierà alle ore 10 nell'auditorium del Centro francescano Rosetum, in via Pisanello numero 1.

Sono previsti circa venti relazioni tra cui quella di Carlo Rota. Gli «esperti» ufologi parleranno anche del futuro. E proprio il futuro, stando ad alcune anticipazioni, sarebbe tutt'altro che roseo. Tra meno di un anno, infatti, da Ancona in giù e dal golfo del Messico in su rimarrà poco o niente. Sarà la cronaca di una catastrofe annunciata.

GIANCARLO MONTALTO


Presidente: ROTA CARLO

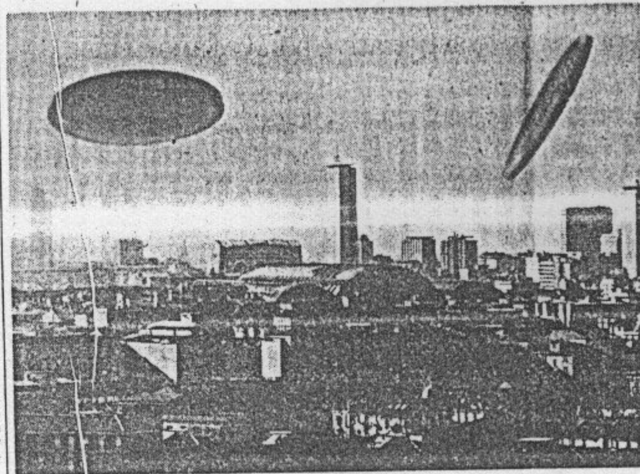
L'AVVENIRE

MILANO metropoli la provincia, la regione

355.1419 chi pensa di aver visto degli Ufo faccia questo numero: troverà gente che gli crederà

A CACCIA DI VISITORS





Era nato da tempo, ma negli ultimi giorni ha avuto la massima pubblicità il telefono che raccoglie le informazioni degli avvistatori di Ufo. Responsabili dell'iniziativa sono gli ufologi del gruppo «Le Pleiadi», che da anni si interessano di omini verdi con le antenne. Chi crede in queste cose, dunque, avrà materiale per poter colorire ulteriormente le trame dei telefilm alla Visitors. A chi non ci crede, invece, non resta che rinunciare ad un po' di brivido.

di Piergiorgio Lucioni

355.1419. Basta formare questo numero di telefono, e chiunque pensa di aver visto un ufo troverà gente disposta ad ascoltarlo e ad accorrere per eseguire rilievi. Il gruppo «Le Pleiadi», infatti, ha da tempo istituito un telefono che risponde alle chiamate degli avvistatori di extraterrestri. Ogni chiamata viene controllata, e poi vengono stilate delle schede che contengono le testimonianze. Le schede, inviate alle massime autorità del campo ufologico, vengono immagazzinate in un computer.

Le Pleiadi — l'origine del nome è presto detta: tutte le leggende antiche fanno giungere proprio dalle Pleiadi i visitatori dello spazio — sono affiliate al Centro pilota della protezione civile europea, niente a che vedere con la Protezione civile del ministro Zamberletti però. «Il centralino Ufo — afferma Claudio Naso, presidente del gruppo — riceveva in media una trentina di chiamate da avvistatori occasionali. ora, dopo gli avvistamenti dei giorni scorsi, le telefonate sono salite ad una media di cinquanta al giorno». Ma erano proprio Ufo quelle luci che una quindicina di giorni fa si po
vano vedere nel cielo di Mi
no?

Claudio Naso non ha dub
Troppe sono le coincidenze,
le spiegazioni dei cannoni c
sparano fasci di luce non p
sono venire prese in conside
zione. La storia del telefor
comunque, era stata già tent
ta da un altro gruppo, ma po
fallita per l'impreparazio
manifestata dagli organizzto
Ora, invece, è parso il mome
to giusto per pubblicizzare l
niziativa. Nella notte delle lu
su Milano, infatti, secondo «l
Pleiadi» andavano a spass
per i cieli non meno di 27 o
getti non identificati. E la co
non è rassicurante. Se infat
esistono degli extraterrest
buoni — afferma ancora Cla
dio Naso — esistono anche d
gli extrterrestri cattivi.

Anzi, la notizia di una pro
sima invasione è praticamen
certa. E qui gli ufologi snocci
lano una serie di fatti a dir p
co sconcertanti. I terremoti, a
esempio, sarebbero provoca
da qualcuno che si diverte a
usare in modo non del tutt
corretto l'energia solare p
farci dispetto. Ma per chi no
crede a queste cose ci sono i
serbo altre sorprese. In Abru
zo, infatti, in una villa costru
ta abusivamente, vi è chi ha i
travisto con il binocolo stra
esseri sfilarsi come un vestit
la carne umana, ed appari
longilinei, con la testa piccol
e gli occhi senza le pupille. U
paio di antenne ed una coda r
gida che funge da terza gamb
completano il look

A Milano, invece, un extra
terrestre ha perso la vita fine
do con la macchina contro u
palo. Il primo soccorritore h
visto uscire dal corpo esanim
un liquido bianco, poi la ma
china e l'extraterrestre son
svaniti nel nulla. Sono rimas
solo dei fogli che il soccorrito
aveva tolto allo sconosciuto
che sono stati requisiti dal
autorità. Meglio tacere sulla f
ne che lo sfortunato samarit
no di turno di lì a poco ha d
vuto affrontare.

A questi, ovviamente, si a
sommano altre centinaia d
storie incredibili, ad uso e co
sumo di chi non crede in un
nostra vita solitaria nell'ur
verso. Ora, comunque, con l
[illegible]

DIALOGO IMMAGINARIO

Tutti gli ufo votano per Cossutta

«Pronto»... Desidera? «Parlo con il centralino che si occupa degli Ufo?». Parli pure. «Voglio sottoporle un problema: ho cinquantasei anni, peso ottanta chili, mangio di tutto, ho una moglie fedele, tre figli, una Fiat Uno cinque porte, abito in piazza Sire Raul e, nonostante tali requisiti, non ha mai visto un Ufo in vita mia. Come è possibile? Le faccio presente che la cosa non è da poco: l'altro ieri il mio terzo figlio, diciannove anni, me l'ha detto chiaro e tondo: "Papà, ci stai smenando l'immagine", che è come dire: stai perdendo punti. Che fare?».

di Luca Doninelli

— Caro signore, il suo caso non mi sembra ancora così grave. Potrebbe diventarlo, ma, se preso per tempo, il disturbo non dovrebbe degenerare. Tanto per cominciare, cosa fa lei per ovviare a questo inconveniente?

«Mi piazzo sul balcone col cannocchiale dalle due alle tre ore per notte».

— Ecco il primo errore, mio caro. Ma cosa crede? Che il progresso ce l'abbiamo solo noi? I dischi volanti sono roba da anni Venti, qualche volta tornano a farsi vedere (ma solo in occasione di una sfida storica): oggi i loro sistemi sono diversi, molto più sofisticati. Le faccio qualche esempio. Ha mai notato un cambiamento di colore negli occhi di sua mo- [illegible]

lia. Basta col cannocchiale, caro mio! Si aggiorni! Vuole che suo figlio le tolga il saluto?

«Capisco... Ma mi faccia pensare un momento... Ah, ecco, ora ricordo: da qualche tempo il mio figlio di mezzo si è messo a parlare in romanesco. Può essere un indizio?»

[illegible]

siamo di giugno, mica d'agosto. Non potrebbero essere stati due Ufo?».

Negativo, signore, negativo. Lei mi fa disperare: quelli erano i primi due gol del Marocco al Portogallo, che il suo cannocchiale ha captato da una finestra del palazzo di [illegible]

lo per un istante, di sentirsi più felice?

«No».

Ha già ricominciato, nonostante il divieto sia finito solo da tre settimane, a bere latte e mangiare lattuga?

«Certamente».

Ah, ah, tutte risposte [illegible]

incitato a studiare...

«Basta così, per carità: è tutto vero. Mia madre era un mostro: non generò in me il benchè minimo complesso, non uno scompensino, non una frustrazioncella, niente di niente. Quella tremenda donna mi ha tirato su sano come un pesce.

— L'avevo sospettato fin dal primo momento. E scommetto che non ha mai avuto turbe sessuali.

«Tragico ma vero, caro amico: mai nemmeno una».

Lei è da ricoverare, signore mio: in tutta la psicanalisi non si è mai fatta menzione di un caso come il suo. Lei è affetto da una malattia rarissima e pericolosa. Le do un consiglio: vada alla più vicina clinica p[illegible]

L P A 87-08
IL GIORNALE 15-06-87

Tra alambicchi e microscopi un ufologo milanese cerca di risolvere un giallo della galassia

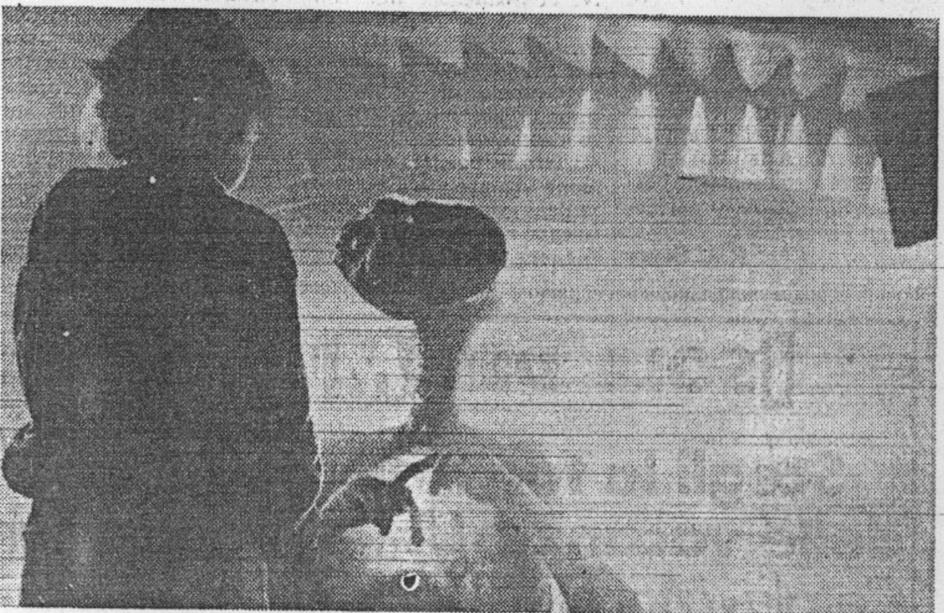
Uno sparo nel buio: muore un marziano, arrivano i guai

Vendicativi, questi alieni. Dicono che siano portatori di pace e di fratellanza ma azzardatevi a far loro del male e aspettatevi una feroce vendetta. Ne sanno qualcosa dalle parti di Biella dove, sembra, gli amici (amici?) delle galassie lontane l'hanno fatta pagare cara a due poveretti che, non amando Spielberg e soci, non li hanno riconosciuti.

La storia ha inizio ai primi di marzo quando una tranquilla coppia di fidanzati decide di recarsi a cena in un ristorante abbarbicato sui monti di Trivero, nel Biellese. Sulla via del ritorno i due si imbattono nella sagoma di un bambino. Sterzano per non investirlo e finiscono fuori strada. Scesi dall'auto per constatare i danni, i due constatano, invece, che non si tratta di un bimbo ma di un alieno. Per la precisione di un «marzianino del piccolo popolo», basso di statura e macrocefalo. Contemporaneamente, sbucano dall'oscurità altri due suoi simili, forse parenti, ma già adulti (aspetto angelico, altezza due metri e qualcosa).

E qui si consuma il dramma. Il ragazzo, convinto che si tratti di un'aggressione (lei ha miliardi a palate e un tentato rapimento alle spalle) estrae dal cruscotto la «Magnum 44» e spara cinque colpi contro uno dei due alieni adulti, ferendolo a morte. L'altro, uscito miracolosamente incolume dalla sparatoria, solleva il corpo sanguinante e insieme si allontanano. Anzi, si smaterializzano. Lentamente, dai piedi in su. E l'alienino? Smaterializzato pure lui.

Ma non è finita. Ad accogliere la ragazza un po' scossa dall'avventura, rampolla della più importante famiglia di manifatturieri di Biella, c'è in camera da letto l'extraterrestre (quello salvo, ovviamente) che la guarda con odio. Stessa scena, venti giorni più tardi. Ma questa volta la giovane non sopporta la visione diabolica, invecchia di colpo (capelli bianchi e volto rugoso a 28 anni) e impazzisce. Peggio andrà al fidanzato che finirà suicida (si sussurra in seguito a visione di alieno) qualche tempo dopo. E tutto per un marzianino che ha attraversato la strada senza lasciare traccia. A parte, naturalmente, quel fiotto di sangue dell'alieno ferito che si è spiaccicato contro la montagna.



Un'immagine tratta dal film «E.T.» di Steven Spielberg

E qui entra in scena Claudio Naso, presidente del gruppo di ricerca ufologico «Le Pleiadi-Arcadia» (e reduce da alcune apparizioni nella trasmissione televisiva «Lupo Solitario») che ha ricostruito il fatto grazie alla testimonianza di un ufologo biellese, Carlo Rota, amico del defunto fidanzato (delle due vittime, comprensibilmente, non sono state rese note le generalità). Domenica scorsa, Naso, armato di temperini, alambicchi e della consulenza di un biologo amico suo, e di un chimico, è partito da Quarto Oggiaro dove abita e s'è arrampicato sui monti dove si verificò il fattaccio, per raccogliere il sangue dell'alieno.

Il sangue, a distanza di mesi è raggrumato e secco, ma grazie al cielo (e alla previdenza del marziano) essendosi appiccicato alla roccia in un punto riparato non è stato spazzato via dalla pioggia e dal vento. Con rara astuzia i campioni di sangue (rossastro e in fini granelli tanto da sembrare autentica sabbia) sono stati fatti analizzare da tre diversi laboratori. Il primo laboratorio è del biologo della spedizione, il secondo della protezione civile (l'«Arcadia» è affiliata al «Centro pilota della protezione civile europea») e il terzo è un centro privato. Un responso già c'è: «Il biologo — esulta Naso — ha confermato che si tratta di un reperto organico». Globuli rossi doc, dunque. C'è pure la conferma di un sensitivo, ma dal punto di vista scientifico non fa testo.

In attesa che il primo caso al mondo di sangue di alieno venga ufficializzato, Claudio Naso tiene il conto degli Ufo che si aggirano sulle nostre teste e fa previsioni per il futuro. Proprio sul futuro non vale la pena soffermarsi — sostiene convinto Naso — perché tra meno d'un anno da Ancona in giù e dal golfo del Messico in su rimarrà poco o niente (a causa di una catastrofe annunciata da varie fonti, «visitors» compresi). Intanto gli avvistamenti degli Ufo stanno aumentando a vista d'occhio: a Milano solo nella notte tra giovedì e venerdì scorso sono stati segnalati più di venti extraterrestri e relativi veicoli. Non si hanno notizie di sparatorie.

Raffaella Rietmann

Si sta sfasciando completamente la macchina organizzativa di «Eden esperimento uomo»

Caso Cannon: ora fuggono i partner

Nessuno ha visto David Bowie e la Cassini, promessi nel cast del film che doveva arruolare 3000 comparse - Si è ritirata dall'affare la Jolly intermediaria dopo le polemiche e la dura reazione della vera Cannon e di Canale 5

(L.Mazz.) Dei manifesti che annunciavano il concorso nazionale «Miss Cannon '88» (ai primi cinque classificati si assicurava una parte di comprimario nel film di fantascienza «Eden esperimento uomo») è rimasto solo qualche brandello di carta inzuppato di pioggia. Del cast previsto, David Bowie e Nadia Cassini, non s'è vista neppure l'ombra. Per la milanese Cannon cinematografica, sedicente organizzazione con sedicenti progetti di mega-film bisognosi di tremila comparse, e per il suo patron Claudio Naso, tira una brutta aria. Dopo la reazione della vera Cannon production, che ha chiesto al pretore di inibire all'omonima società l'uso del suo marchio; e dopo quella di Canale 5, già sbandierata come l'emittente che avrebbe ripreso la premiazione del concorso e prodotto una cinquantina di telefilm tratti da «Eden esperimento uomo» altri «partner» nell'impresa prendono le distanze.

Si è ritirata dall'affare la Jolly intermediaria, citata nei manifesti come punto di riferimento per le iscrizioni al concorso a Belluno. E' solo questione di tempo per sapere come intendano muoversi i titolari di un negozio di sedie di Vicenza, altra sede di iscrizioni. Ai sogni infranti di tanti aspiranti attori se ne aggiungeranno forse altri a Ventimiglia, anche se in questo caso la Cannon milanese, pur indicando nella cittadina ligure una delle sue sedi, non vi aveva ancora trovato un riferimento telefonico.

La notizia di un film di fantascienza, e della possibilità di lavoro offerta a migliaia di persone, ha messo la classica pulce nell'orecchio a una rappresentante del sindacato milanese dello spettacolo. Claudio Naso e la moglie Rosalba F... hanno fatto firmare all'aspiranti comparse un contratto d'ingaggio che all'allenato occhio di un sindacalista risulta quanto meno strano.

«L'ingaggiato seguirà il cast e latroupe del film ovunque sia richiesta la sua presenza (ovviamente spesato) mentre la Cannon si impegna a far lavorare l'ingaggiato in condizioni di non pericoli e possibilmente di tranquillità - si legge nel contratto - Le tariffe sono quelle in vigore nella cinematografia e quindi in vigore a Cinecittà (Roma-Italia) al momento della lavorazione del film. Quando sarà in corso la lavorazione, gli ingaggiati dovranno essere reperibili dalla produzione, pena l'annullamento del presente contratto ferma restando le penalità».

Del fatto che per qualunque assunzione occorra passare attraverso l'Ufficio di collocamento, durante i colloqui con i candidati, non è stata fatta parola. Mentre qualcosa si è detto a proposito di «partecipazione alle spese», «quota d'iscrizione al concorso», «spesa per fotografie»: c'è chi si è sentito chiedere cento e chi duecentomila lire. Ma di fronte ai lauti compensi degli attori cosa sono?

IL GIORNO - LUN.
8.2.1988

Congresso di ufologia a Milano per discutere sulla presenza degli extraterrestri

Per cortesia mi metta sotto ghiaccio Vorrei fare quattro passi tra le stelle

Gli esseri misteriosi senza braccia avvistati da due fidanzati - Qualcuno afferma che i visitors abitano il nostro pianeta - Progetti di navi spaziali superveloci

MILANO — Incontri ravvicinati del terzo tipo e ipotesi di attraversare il cosmo, ibernati, a bordo di navi che si muovono a una velocità fino all'80 per cento prossima a quella della luce.

Questi, i temi che, fra numerosi interventi e racconti, hanno ieri occupato la seconda e conclusiva giornata del congresso europeo di ufologia, organizzato dall'associazione «Le Pleiadi-Arcadia», e ospitato nel circolo anarchico «Ponte della Ghisolfa», in viale Monza 255.

Alberto Basso-Ricci, insegnante di elettronica teorica, ha presentato alcuni progetti di navi spaziali «fotoniche», che viaggiano, cioè, a propulsione laser o per vento solare diretto. Già illustrate in un suo libro, tali mezzi, ha affermato, si spostano molto più rapidamente delle navi a propulsione nucleare (che raggiungono un massimo del 50 per cento della velocità della luce).

Così, ha proseguito, si potrebbero visitare presunti pianeti di stelle a noi vicini, nell'arco dai 4,2 fino agli 11,8 anni luce. Propulsori sperimentali per simili navi spaziali, ha aggiunto, vengono studiati negli Stati Uniti e nel nostro Paese.

—Noi disponiamo solamente di una settantina di anni di vita. La nostra unica ricchezza nell'arco dell'infinito. Come riuscire a compiere tali viaggi?

«E' per questa ragione che la soluzione più ragionevole è l'ibernazione».

Di ragionevolezza in ragionevolezza, si passa ai racconti di chi, con gli extraterrestri ha avuto a che fare. Antonio Chiumiento, insegnante di ragioneria, riferisce quanto accaduto la sera del 14 aprile '85 sulle montagne nella zona di Pordenone.

In auto, scendendo da una località turistica chiamata Cavallo, una coppia di fidanzati incontra due esseri alti uno e ottanta, larghi uno e quaranta, senza braccia, muniti di visiere e vestiti con una tuta da astronauta argentea.

Seguì una serie di blocchi al motore, e di nuvole di nebbia giallognola-verde che inondò la strada e rese l'abitacolo sfolgorante. Anche il conducente della macchina che transitava in senso opposto, vide i due misteriosi esseri, e lo stesso professore, in quella medesima giornata, ricevette parecchie telefonate di persone che, nella zona, segnalavano di avere visto uno strano oggetto luminoso.

—Perché i due non sono venuti personalmente a raccontare?

«Temono di essere presi per matti».

Il lato più inquietante è che alcuni extraterrestri sarebbero qui in mezzo a noi. Non soltanto, ma a prima vista sembrano eguali a noi.

A far sospettare la loro natura — è stato spiegato — è il fatto che queste persone appaiono dotate di facoltà sovranormali. In proposito, un'altra ipotesi di cui s'è parlato è che all'origine dei cosiddetti fenomeni parapsicologici ci sia un incontro con un extraterrestre.

Due giorni di confronto e, oggi, gli ufologi proseguono le loro ricerche. Ma la conclusione del congresso è stata, non soltanto da parte loro, un auspicio. Si decidano, questi benedetti extraterrestri: o se ne stanno a casa loro, o se proprio vogliono continuare a renderci visita, trovino il modo di scendere, magari a mezzogiorno, in piazza del Duomo. E di tenere una conferenza stampa.

Ornella Rota

Milano 28-4-86=L'articolo su LA STAMPA

Convegno sugli Ufo

Il gruppo milanese «Le Pleiadi-Arcadia» organizza per domani e domenica un convegno ufologico in viale Monza 255 con inizio alle ore 9,30. Alla manifestazione, durante la quale ci saranno proiezioni di film e diapositive, interverranno tra gli altri il professor Alberto Basso Ricci, insegnante di elettronica nucleare; il professor Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici, e la psicologa Lidia Callaini.

Milano 25-4-86= L'annuncio del congresso su"Il Giornale"

liano, perchè i gradui non le ... particolar

A Milano si svolge il primo Congresso europeo di ufologia

Chi incontra gli extraterrestri

MILANO — Primo congresso europeo di ufologia, ieri e oggi, a Milano, in viale Monza. La sede ospite è il Circolo Anarchico «Ponte della Ghisolfa». Fa una certa impressione vedere, qui, le fotografie di «oggetti non identificati» e ascoltare le registrazioni dei suoni emessi dagli Ufo durante le loro «visite». Spiegano gli organizzatori che, a mettere a disposizione i locali, è stato il Comune.

Parlano il professor Alberto Basso-Ricci, docente di Fisica nucleare, il professor Italo Zoratto, sismologo e vulcanologo, Rosalba Fazio, casalinga, Frediano Manzi, fiorista. Oggi, ci saranno studiosi svizzeri, spagnoli, tedeschi e insegnanti di ragioneria, editori, giornalisti. Ma chi sono gli ufologi adesso, a tanti anni da quel giugno 1947, quando Arnold Kenneth avvistò nove ufo nei pressi di Washington e tali furono la curiosità e la paura che tre anni dopo il governo degli Stati Uniti dichiarò la questione di interesse ufficiale, contemporaneamente stanziando cifre molto ingenti per cercare di capirci qualcosa?

«*Sono* — risponde Claudio Naso, presidente del Circolo "Le Pleiadi-Arcadia" che ha promosso il congresso — *generalmente persone in possesso di un titolo di studio superiore, di età media fra i 20 e i 40 anni, in netta prevalenza uomini*».

Medesima risposta da Antonio Chiumiento, al quale fa capo il «Centro Italiano Studi Ufologici» di Torino; fra gli iscritti, in maggioranza gli studenti universitari. L'interesse per gli Ufo va però allargandosi. Per esempio, nel marzo-aprile di quest'anno, la rivista astronomica «Orione» per la prima volta dedica un numero speciale all'argomento; ospita anche il racconto di un ufologo che avvistò un «oggetto sconosciuto» nel cielo di Treviso e uno scritto di un astronomo francese, Pierre Guérin, il quale crede all'esistenza di extraterrestri.

Asserzione significativa soprattutto in quanto proviene da un settore tradizionalmente scettico in materia. Claudio Naso aggiunge che la sua associazione vanta oltre 300 testimonianze di astronomi professionisti.

Nel nostro Paese, proseguono gli organizzatori del congresso, i centri seri sono tre-quattro; gli altri sono generalmente formati di «contattisti», cioè di persone che sostengono di avere incontrato extraterrestri. «*Il problema degli ufologi* — interviene Ettore Vincenti — *è che nel loro ambiente ci sono troppi visionari, troppi "matti": risultato, vengono scambiate per fantasie pure quei pochi dati che potrebbero invece costituire materia di riflessione*». Vincenti è autore di «2000 avanti Cristo: distruzione atomica». Vi si pongono inquietanti domande sul come fu distrutta la città indiana di Mohenjodaro: il testo sacro sanscrito «Vimanica Shastra», una serie di reperti ustionati in un certo modo e alcune leggende popolari indurrebbero infatti a non escludere l'ipotesi di un'atomica.

Con il tempo, parallelamente alla paura dell'invasione, scemò anche l'interesse del governo statunitense per gli Ufo, finché, nel 1969, il governo dichiarò che essi non erano pericolosi alla sicurezza dello Stato, e sospese quel tipo di ricerche. Il timore, che per anni aveva caratterizzato gli ufologi, si tramutò in domanda: ma perché tanti extraterrestri verrebbero così sovente sul nostro pianeta senza mai cercare un contatto con noi? Quesito ben vivo tuttora.

Ornella Rota

27-6-86 STAMPA

«GLI EXTRA-TERRESTRI MI HANNO REGALATO LA CURA PER L'ARTRITE»

Lo afferma una signora milanese di 32 anni, Rosalba Naso, che distribuisce gratuitamente il preparato a quanti ne fanno richiesta. «L'abbiamo sperimentato con successo su parenti e amici — dice — *Ora siamo sommersi dalle domande e avremmo bisogno di aiuto*»

di Emanuela Rosa-Clot

«Mi hanno toccato con la mano sulla fronte e da quel giorno mi trasmettono ricette per curare l'umanità».

Chi parla è Rosalba Naso, 32 anni, sposata, 2 figli, che si fa chiamare anche Sibilla (*«Era il nome di mia nonna»*). Afferma di aver avuto un *«incontro del terzo tipo»*, ossia fisico, con presenze aliene che sono rimaste in contatto telepatico con lei, conferendole tra l'altro, potere taumaturgico.

Sibilla ha sperimentato le preparazioni suggerite dagli alieni — tutte a base di erbe e prodotti naturali facilmente reperibili da un qualsiasi ortolano — su parenti e amici.

Il medicamento, utile per curare artrosi, artrite e reumatismi è dispensato gratuitamente. *«Non abbiamo mai fatto pagare»*, interviene il marito Claudio, 39 anni, che lavora come imbianchino tappezziere e ripara tapparelle. *«Abbiamo un divieto preciso. Ora però siamo arrivati al limite, riceviamo dalle 500 alle 1.000 persone al mese. Avremmo bisogno di una mano, qualcuno che ci possa mettere a disposizione una sede per dispensare gratuitamente i medicamenti».*

Com'è iniziato? *«Ho sempre avuto delle sensazioni particolari»*, risponde Rosalba-Sibilla, *«ma l'incontro è avvenuto quattro anni fa, il 22 luglio 1981. Ero in campagna nel Biellese, stavo andando da un contadino a prendere il latte per mia figlia Valentina quando d'un tratto mi sono sentita guidare. Nella boscaglia ho visto un disco triangolare. Lì si è aperto un varco color arancio da dove è uscito un omino piccolino, glabro, con la tuta blu. Dentro ce ne erano degli altri. Non parlavano ma mi trasmettevano delle sensazioni: i pensieri si ricevono come le parole, anzi ancora più velocemente. Mi hanno anche dato una parola-chiave astrale per mettermi in contatto con loro».*

Da quel giorno ha cominciato a ricevere le ricette per curare ogni malanno. *«Agli estanei dispensiamo solo quella per l'artrosi, che abbiamo chiamato "stella 11", per uso esterno. Altre "stelle" curano l'ulcera e la gastrite, i disturbi mestruali e tanti altri malanni.*

Comunque li faccio per i miei familiari. Mio padre (Francesco Fazio, 66 anni) l'agosto scorso ha avuto una trombosi cerebrale. Grazie a "stella 16" (a base di aglio macerato in alcol etilico) dopo due giorni si è ripreso dal coma profondo, tanto che i medici ancora adesso non riescono a spiegarsi come sia potuto accadere».



Rosalba Naso, 32 anni, sposata, due figli, ex cuoca ora diventata «maga Sibilla»: sostiene di aver avuto un incontro del terzo tipo con presenze aliene che le hanno rivelato una serie di ricette per curare molte malattie. Rosalba prepara i medicamenti con erbe da cucina (macerate nell'alcool) nelle quali fa passare il fluido delle sue mani

Giorno 23-6-89

Spettacolo PESCHIERA B. - Il circolo culturale Dialogo organizza, dal 23 al 30 giugno, una settimana di teatro e danza, nella cornice di piazza Castello in Peschiera Borromeo. Ecco il programma: venerdì 23 giugno: «Ufo, un mistero non risolto» con il gruppo Le Plejadi Arcadia; sabato 24 giugno: spettacolo teatrale con la Compagnia di Tavazzano, «Il malato immaginario», regia di Claudio Caserini; martedì 27 giugno: spettacolo teatrale con la Compagnia Chiediscena del teatro San Babila, «12 uomini arrabbiati, la parola ai giurati», regia di Barbara Ancilotti e Alberto Ferrari; mercoledì 28 giugno: spettacolo di cabaret con Zuzzurro e Gaspare; venerdì 30 giugno: spettacolo di danza con il corpo di ballo del Teatro alla Scala di Milano.
POS 5

IL GIORNALE 30-06-87

Secondo gli ufologi anche in cucina c'è lo zampino degli alieni

Focacce, roba da marziani

Che sia sangue a questo punto è sicuro. Ma che si tratti proprio di sangue d'alieno è un piccolo particolare ancora da accertare. E' il dato saliente emerso domenica durante il secondo «Congresso europeo di ufologia» indetto dal gruppo di amici degli extraterrestri di Quarto Oggiaro «Le Pleiadi-Arcadia».

La storia è quella dei due fidanzatini di Biella che, temendo un'aggressione, spararono nel cuore della notte lungo un sentiero di montagna vicino ad Oropa ad un uomo. Almeno così credevano loro. In realtà, si trattava d'un bell'esemplare di alieno, probabilmente donna, che si aggirava da quelle parti in compagnia della famigliola. Dell'episodio rimase poco perché il fidanzato morì suicida qualche tempo dopo, la ragazza finì in manicomio e gli alieni tornarono al paese loro. Restò, per la verità, un fiotto di sangue del marziano ferito.

E gli ufologi lo han fatto analizzare in tre diversi laboratori per accertare il primo caso al mondo di sangue d'alieno. Responso: è sangue, ma un po' strano. Così la Ussl di Mantova, incerta sul da farsi, ha chiesto il parere del patologo legale. Ma ci vorrà ancora tempo prima di comunicare al mondo questa clamorosa scoperta.

Forti della convinzione che quella è materia organica di marziani, gli ufologi riuniti in congresso hanno raccontato altre curiosità di argomento extraterrestre.



Claudio Naso, presidente delle «Pleiadi», per esempio, ha narrato il suo incontro ravvicinato con l'astronave che, con gesto davvero carino, aveva scelto come punto d'atterraggio proprio Quarto Oggiaro dove l'ufologo abita. Era il 13 agosto 1985.

I marziani con tanto di disco volante si avvicinano a Naso, il terrestre va in trance (crede che il colloquio con gli alieni duri due minuti, in realtà sono due ore) e raccoglie il messaggio alieno per l'umanità. Il succo è che o gli uomini la finiscono con gli esperimenti atomici o guai a loro. Naso, zelante, spedisce lettere di ammonimento ai big della terra: da Gorbaciov (con lettera Milano-Mosca che ha impiegato 48 ore) a Reagan, dal Papa al presidente della Cina.

Chi ha seguito i consigli dell'ufologo s'è salvato, chi ha trasgredito (come il perfido Reagan) ha avuto i suoi problemi, tipo Challenger. E qualche problema l'ha avuto anche Naso che dal giorno dell'incontro e sino al 17 novembre dello stesso anno ha sofferto continuamente d'emicrania (e poi continua a dire che gli alieni son brave persone).

Dopo aver proiettato due filmini a sfondo ufologico e un centinaio di diapositive che ritraevano oggetti volanti più o meno identificati (c'era persino un'astronave lunga 18 chilometri, non un centimetro di meno) la parola è ripassata ai cosiddetti ufo-testimoni.

Come quei due muti di Cesano Boscone che, dopo essersi casualmente imbattuti in marziani o affini hanno riacquistato la parola. O come l'altro signore che, grazie all'energia marziana è stato capace di muovere senza sforzo un autobus con il motore fuso. Un gruppo di «vecchi» ufo-testimoni ha invece raccontato per l'ennesima volta le sue avventure.

Non sono mancati neppure gli scienziati, veri o presunti, che hanno esposto una loro teoria rivoluzionaria. In breve, poiché gli uomini hanno impiegato tre milioni di anni per imparare a fare le focacce con il grano, significa che qualcuno ha insegnato loro come fare. Certo, questi cavernicoli che fino ad allora (più o meno diecimila anni fa) sapevano utilizzare a malapena la clava e gli aghi di osso, da soli non sarebbero stati in grado di cucinare le focaccine.

E allora, chi diede loro la ricetta? Gli ufologi non hanno dubbi: furono gli abitanti della non meglio identificata Sirio B che, caritatevolmente, insegnarono agli umani (più precisamente alla tribù africana dei Dogon) i piccoli piaceri della tavola.

Raffaella Rietmann

La Notte
VENERDI' 13 MARZO 1987

«UN VISITOR - LUCERTOLA GIRAVA ATTORNO AL LETTO»

Parlano i milanesi che vanno a caccia di ufo

Stanotte abbiamo assistito alla veglia di un gruppo di appassionati che scrutano il cielo alla ricerca dei dischi volanti. Si sono portati anche un'ambulanza per far fronte ad eventuali aggressioni. Speciali «pattuglie» per raggiungere tempestivamente i luoghi d'«atterraggio» delle navicelle perlustrano la città 24 ore su 24. Racconti di avvistamenti e incontri ravvicinati

di Franco Tinelli



I cacciatori d'Ufo del gruppo «Pleiadi-Arcadia» appostati questa notte in un campo alle porte di Milano. «Setacciano» il cielo con binocoli e cannocchiali alla ricerca di oggetti volanti extraterrestri. Ogni settimana si incontrano



Alcuni membri dell'associazione «Pleiadi-Arcadia». Dicono di essere 150 a Milano e 7000 in tutto il mondo. Hanno la sede in via Concilio Vaticano II 4. Molti asseriscono di aver avuto incontri ravvicinati con esseri extraterrestri

«Eccolo! Guardate là... Sì. Non ha luci intermittenti. Sì, sì. E' un Ufo». La voce della ragazza rompe il silenzio. Il gruppetto immerso nel buio si agita. Qualcuno, eccitato, con il binocolo puntato verso il cielo, conferma.

Poi il dubbio, più che lecito. «No, forse è un aereo... Eh, sembra proprio un aereo...». Finalmente si vedono le luci che si accendono e si spengono. Arriva quindi la certezza, accettata da tutti: «Ragazzi, quello è un aereo».

Questa notte siamo andati al seguito di un gruppo di ufologi milanesi che periodicamente si ritrova per scrutare il cielo nella speranza di avvistare navicelle, dischi volanti o esseri extraterrestri. Il gruppo si chiama «Pleiadi-Arcadia». A Milano gli iscritti sono circa 150. Dicono di essere 7000 sparsi in tutto il mondo. Questa è gente che agli extraterrestri ha sempre creduto. Persone che vanno per Ufo come andar per funghi.

«Noi lo abbiamo sempre detto che non sono invenzioni» dice con sufficienza il presidente dell'associazione Claudio Naso, 41 anni, titolare di un'agenzia matrimoniale. Naso commenta con queste parole la notizia, apparsa ieri sui giornali, di un documento ufficiale della Federal Aviation Administration (l'aviazione civile americana) che narra di un incontro ravvicinato fra un aereo e macchine volanti extraterrestri. La prima ammissione dell'esistenza di oggetti volanti d'altri mondi proveniente da una fonte così autorevole.

La «caccia all'Ufo» organizzata dal gruppo Pleiadi si svolge in un campo di Bresso, vicino a viale Fulvio Testi. Sono dieci persone. Fra loro alcune donne. Accanto agli scrutatori del cielo c'è un'ambulanza. A che serve? «Non si sa mai - spiega il presidente Naso -. Può essere utile nel caso dovessero atterrare astronavi con a bordo esseri aggressivi. Potrebbero verificarsi aggressioni. L'ambulanza serve».

Ma il gruppo, continua il presidente, dispone anche di quattro «pattuglie» per il pronto intervento. Si tratta di quattro auto collegate via radio l'una con l'altra che girano tenendo d'occhio la situazione. In caso di «atterraggi» o avvistamenti le macchine piombano sul luogo. Gli uomini a bordo hanno il compito di cercare un contatto con gli extraterrestri.

Nella sede dell'associazione, a Milano in via Concilio Vaticano II 4, c'è un centralinista che, 24 ore su 24, riceve le chiamate di coloro che avvistano un Ufo (il numero è 3551419). Se la chiamata è «in diretta», cioè con l'Ufo presente in cielo, le «pattuglie» vengono avvisate via radio e si precipitano nel posto indicato.

I soci delle Pleiadi so-

LINEA DURA DEL COMUNE

L·P·A· 1986-30

Il Giorno 06-06-1986

Storie di Ufo: un «semaforo» nel cielo di Barlassina

BARLASSINA - Due Ufo sono stati avvistati mercoledì sera nel Milanese e in provincia di Pavia. Il primo è stato visto nel cielo di Barlassina verso le 22.20. L'oggetto luminoso cambiava forma in continuazione, mentre il suo centro roteava mandando bagliori

L'oggetto è stato seguito da centinaia di persone. Fra queste, i coniugi Gino e Linda Ventura che si sono messi in contatto con il professor Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici.

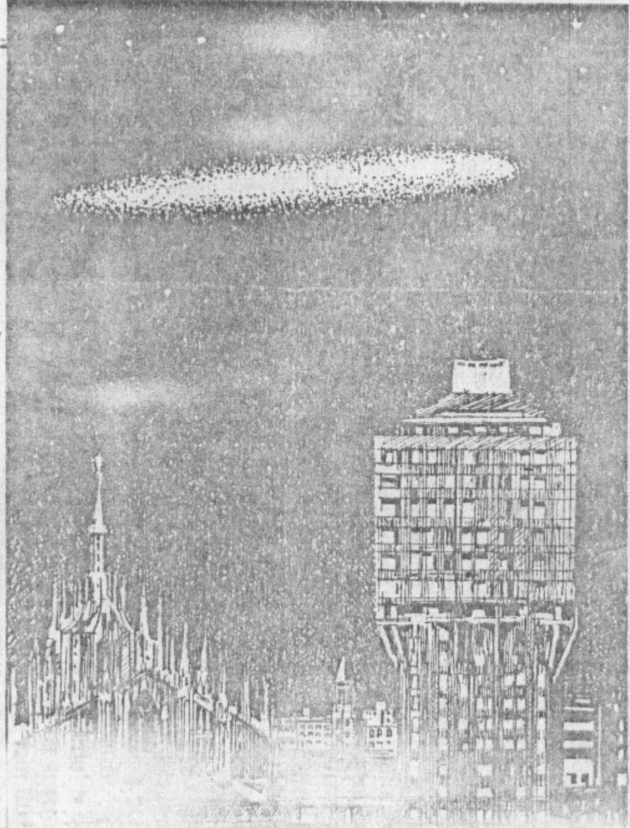
Altra segnalazione è stata fatta da Gianni De Paoli, abitante a Valeggio (Pv).

L P A 1986-32

Corriere d Sera -08-86

Occasione propizia a San Lorenzo anche per «incontri ravvicinati»

Nella magica notte delle stelle cadenti qualcuno spera di imbattersi in un Ufo



L'esodo ha ormai raggiunto lo Zenit. Nella roccaforte metropolitana sono rimasti i soliti 800 mila «veterani» che, dopo aver sapientemente dosato le loro ferie assaporano le uniche due settimane dell'anno in cui Milano torna ad essere a misura d'uomo. Per chi è rimasto il Comune ha organizzato una ricca serie di manifestazioni, un solo spettacolo è rimasto senza il suo «patrocinio», quello di oggi, 10 agosto, giorno caro a San Lorenzo e agli ufologi.

La tradizionale cascata di stelle preparata come ogni anno dall'Artificiere celeste terrà anche questa volta con il naso all'insù migliaia di fidanzatini e di aspiranti «contattisti». I primi sfrutteranno l'occasione per esprimere desideri, gli altri passeranno invece una notte insonne alla ricerca di punti luminosi, di squadriglie spaziali. Settecento sentinelle del cieo dell'Associazione «Le Pleiadi Arcadia» (tanti sono gli ufologi milanesi iscritti a questo sodalizio extraterrestre) si daranno il cambio sui terrazzi di casa e sulla cima di Monte Stella per individuare, seguire, captare, fotografare eventuali messaggi provenienti da altri mondi. La serata è propizia. Allo spettacolo di stelle cadenti assisteranno infatti, secondo gli studiosi dell'occulto, tutti gli abitatori dell'Universo. Durante questa sagra cosmica potremo con un po' di fantasia e un po' di fortuna metterci in sintonia su una frequenza extraplanetaria e richiamare esseri che vivono al di fuori del nostro spazio e del nostro tempo.

Essi, assicurano gli esperti, comunicano per via telepatica e sono quindi visibili prima dal nostro occhio «interiore», l'intuito, e solo in un secondo tempo da quello fisico. Se il nostro occhio materiale non è allenato a percepire i mondi sottili potremo armarci di macchina fotografica o di cinepresa e far scattare il rullino ogni qualvolta, guardando nell'infinito, abbiamo l'impressione di aver notato qualcosa di vago e luminoso. L'esperimento potrà risolversi in un prosciugamento delle finanze o, come è accaduto a Gianni Saltarel, 40 anni, magazziniere in un'industria milanese, trasformarsi nello scopo primario della vita.

La sera del 18 febbraio 1980 il Santarel stava riponendo alcuni attrezzi sul terrazzo di casa, al terzo piano di via Modica 5, alla Barona, quando vide volteggiare nel cielo quattro ovuli luccicanti piccoli ma ben distinguibili. Prese la sua «Polaroid 88» e immortalò l'evento. Le due istantanee furono esaminate da patentati ufologi e da studiosi.

Ora è anche in possesso di un filmato che definisce «eccezionale» ripreso il 29 maggio scorso sempre dal terrazzo di via Modica, in cui si notano le evoluzione di una «batteria» di Ufo. Questo avvenimento, un vero e proprio «flap» (termine usato dagli addetti ai lavori per indicare avvistamento simultaneo di oggetti «non identificabili» in varie zone della città, regione o stato) è stato notato da migliaia di cittadini nei giorni a cavallo fra la fine di maggio e i primi di giugno. Duecento «testimoni oculari» dopo aver sottoscritto una dichiarazione contenente il loro nome, cognome, indirizzo, data di nascita, professione e luogo di avvistamento, l'anno consegnata in via Concilio Vaticano II n. 4 a Claudio Naso, presidente delle «Pleiadi Arcadia». Queste schede, come altre migliaia, sono a disposizione di chiunque: delle autorità, delle forze aeronavali, di studiosi «esenti da preconcetti». Molte sono anche dotate di sequenze fotografiche.

«Ma nessuno le richiede — dice Naso —. Nessuno s'è fatto avanti per vederle, confutarle o deriderle. I radar di Linate non hanno registrato alcunché di anormale sul video; vigili urbani, questura e pompieri si astengono dall'emettere ipotesi; dall'osservatorio di Trieste è giunto il solito laconico messaggio: "Nulla da segnalare, tutto sotto controllo"».

E i duecento testimoni oculari? Sarebbero stati tratti in inganno da alcuni giochi di luce prodotti da due riflettori laser della ditta Cannon Space. «Una versione assurda — replica Claudio Naso — poiché i due fari, del diametro di 48 centimetri, hanno una "gittata" massima di due chilometri mentre gli avvistamenti, fatti in diverse zone di Milano e in alcuni comuni dell'hinterland, porterebbero a una distanza calcolabile attorno ai trenta chilometri. Inoltre le luci segnalate dai cittadini erano sempre superiori a due, fino a gruppi di sette».

Nessuna argomentazione riesce però più a scalfire il muro dell'indiffernza scientifica. Troppe volte in passato, dicono gli studiosi, si è gridato «al lupo al lupo».

Giancarlo Luè

ALLA RICERCA DI E.T. - *Le Plejadi-Arcadia* è senza dubbio la più grande organizzazione ufologica d'Europa. È nata nel 1964, a Milano, a opera di 4 amici: Peter Kolosimo, Claudio Naso, Carlo ed Ernesto Forini. Oggi l'organizzazione conta su 2.800 aderenti in Italia e altri 1.300 in Europa, per oltre 4.000 collaboratori. Viene edito mensilmente un notiziario, inviato a tutti i tesserati e/o collaboratori. Per ogni ulteriore notizia e informazione: presidenza e segreteria europea via Concilio Vaticano II 4, 20157 Milano; sede per riunioni (Lun. Mar. Gio. Dom.) Milano, via Lambruschini 29, telef. 02/3551419, funziona una segreteria per la ricezione di avvistamenti Ufo, recenti o no. Nella foto, *E.T.*, il simpatico robot usato da Steven Spielberg, per il suo film *E.T., l'extraterrestre*.



La REPUBBLICA 14-04-87

la Repubblica
martedì 14 aprile 1987



Seicento a Milano settemila nel mondo: ecco Le Pleiadi Arcadia un gruppo di ufologi che per farsi conoscere dal grande pubblico sfida il ridicolo in un cabaret televisivo





L'immagine di un oggetto non identificato (Fotogramma) e un disco luminoso apparso, secondo gli ufologi, in piazza Fontana il 3 gennaio 1979 (Le Pleiadi Arcadia). A sinistra Claudio Naso, il presidente dell'associazione (Paola Bensi)

Anche un Lupo solitario con i cacciatori d'alieni

di ROBERTO MUTTI

Sparse su un tavolo, ammucchiate un po' in disordine, ci sono centinaia di fotografie in bianconero e a colori in ognuna delle quali una luce strana, un'ombra ambigua, una sagoma inequivocabile si trasformano in prove. Sì, perché questa è una parte dell'archivio de *Le Pleiadi Arcadia*, un gruppo milanese che si occupa di "ufologia", vale a dire di studio e documentazione sul fenomeno degli "oggetti volanti non identificati". Chi pensa allo stereotipo del gruppo ristretto e semiclandestino deve subito ricredersi: "Quando io, Peter Kolosimo e pochi altri fondammo Le Pleiadi — racconta Claudio Naso, che ne è presidente — speravamo di crescere e di raggiungere le attuali dimensioni: 7000 soci sparsi in tutto il mondo, 600 a Milano, tre archivi computerizzati che contengono i materiali relativi a 700.000 casi".

Preferiscono l'anonimato

Insomma un vero e proprio esercito di "avvistatori" che si prende sul serio, tanto da sfidare le risate degli scettici comparendo nel nuovo cabaret demenzial-televisivo "Lupo solitario".

Settimanalmente un gruppo di soci si ritrova nella sede di via Madonnina a Bresso, a due passi dal Campo di volo, in riunioni che, viene sottolineato, sono aperte a tutti. Nonostante ciò i componenti de Le Pleiadi qualche precauzione la prendono, si sentono un po' assediati dall'indifferenza e dallo scetticismo e, presidente a parte, preferiscono l'anonimato "per poter parlare a nome del gruppo e non personale", si giustificano. Nelle riunioni discutono, si scambiano informazioni, progettano le numerose attività: "Abbiamo diviso il cielo di Milano — dice una giovane signora che ha un negozio di parrucchiera — in molti settori affidati a diversi gruppi. Ognuno deve essere pronto a precipitarsi nella sua zona in caso di avvistamento, perciò stabiliamo dei turni per tenere sotto osservazione tutto il cielo. Siamo affiliati al Wwf e al Centro pilota della Protezione civile europea e collaboriamo con alcune Croci disponibili per eventuali pattugliamenti ed emergenze: possiamo contare su una rete molto efficiente dal punto di vista organizzativo".

Gli interlocutori si rivelano essere due bancari, un informatico, un magistrato, uno studente di ingegneria spaziale, tre commercianti, due liberi professionisti ed un tassista. Sono piuttosto orgogliosi di poter dire che nella media i soci hanno tutti una cultura medio-superiore, che lavorano nei più disparati settori, che le loro idee non hanno età: entrambi milanesi sono il più anziano affiliato (77 anni) e il più giovane che ne ha 18. "La gente talvolta ci prende per matti", dice un bancario quasi rassegnato, "perché in fondo ha paura. Eppure non più di un mese fa una serissima agenzia come la Associated Press ha riportato la dichiarazione dell'Aviazione civile statunitense che per la prima volta riconosce ufficialmente la natura extraterrestre degli Ufo".

Fra i tanti soci c'è anche un simpatizzante, lontano cugino del fisico Ettore Maiorana, alla cui misteriosa scomparsa Sciascia ha dedicato un fortunato pamplet: "Non ho abbastanza tempo" dice, "per seguire il gruppo però ho stima di questi amici che conosco da molto tempo. Siccome sono credente trovo che quanto si dice non possa che confermare un ragionamento di tipo religioso".

Al contrario di altri ufologi alle Pleiadi pensano infatti che nella casistica rientrino anche le apparizioni della Madonna e con un tono un po' misterioso una giovane signora bruna afferma decisa accendendosi l'ennesima sigaretta: "Sembrerà strano ma tutti i nostri discorsi sono provati scientificamente; non è però ancora giunto il momento di svelare tutto". Di fronte alle perplessità si rilancia allora con una ricca casistica fatta di antiche testimonianze, di riletture in una diversa chiave di libri sacri indiani e della stessa Bibbia, di popolazioni primitive in possesso di conoscenze astronomiche molto sofisticate. Le fonti privilegiate sono i libri di Kolosimo ("Usava una buona tattica, riportava i fatti senza giudicarli lasciando al lettore le conclusioni") e il *Dizionario Ufo, glossario di preastronautica* di Ulrich Dopatka ma anche *Sky sentinel*, bollettino mensile ciclostilato del gruppo.

Milano è considerata il centro principale di attività: qui in un futuro imminente si allestirà una mostra permanente sugli Ufo con fotografie, filmati e videotape, qui è previsto nel prossimo mese il 2° Congresso europeo di ufologia organizzato proprio da Le Pleiadi Arcadia che prevede di aprire una nuova e ampia sede avendo lasciato alla Protezione civile quella precedente di Quarto Oggiaro.

Intanto funziona un centralino telefonico al cui numero 3551419 arrivano giornalmente segnalazioni e nuove testimonianze, "ma sono molti anche i dispacci Ansa che parlano di avvistamenti e che la stampa continua a censurare", dicono polemicamente.

Tre extraterrestri a Quarto Oggiaro

"Il caso più clamoroso verificatosi recentemente a Milano risale al luglio scorso — dice Claudio Naso, che il 13 agosto di due anni fa afferma di avere avuto un incontro ravvicinato con tre extraterrestri a Quarto Oggiaro — quando una coppia di muti dalla nascita ha riacquistato la parola dopo l'incontro con un alieno alto tre metri materializzatosi da una palla di fuoco". Chi vuole sentire la testimonianza diretta potrà vedere prossimamente i due a "Lupo solitario" la trasmissione di Italia 1 che dà spazio a Naso e al suo gruppo per illustrare a ogni puntata un caso.

31-12-02

SOMMARIO

PRIMO PIANO

A pag. 10



CLONAZIONE

«Duemila in attesa di un bimbo fotocopia»

Lo sostengono i raeliani mentre la piccola Eva sbarca negli Stati Uniti con i familiari Altri 4 neonati starebbero per nascere Dilaga la richiesta di un divieto mondiale

Il testo approvato dalla Camera sarà discusso dal Senato a febbraio. Arresto per chi trasgredisce

"Subito la legge coi divieti"

Riparte l'esame delle norme anti clonazione: sarà battaglia

GIANLUCA MONASTRA

ROMA — Ora il rischio è la fretta, il pungolo del caso Eva che spinge verso nuove regole, l'accelerazione della legge sulla clonazione e lo stop ad una discussione lunga e delicata. «Non ci vuole né fretta né un approccio emotivo per arrivare alla legge», avvisa Franca Bimbi (Margherita). Ma l'ombra dello scatto in avanti c'è, e potrebbe pesare sul futuro del provvedimento. Il calendario è già pronto: a giugno il disegno di legge è stato approvato alla Camera e al Senato si punta a presentarlo in aula a febbraio. «E' una legge urgente», dice il senatore Antonio Tomassini (Fi), presidente della commissione sanità. «Non ci sono regole al momento e il controllo diventa difficile, dovremmo essere veloci», continua.

Tempi brevi, regole rapide, ma la partita sulla nuova legge è ancora tutta da giocare, e il dibattito sui criteri guida, divieti e concessioni, attraversa in modo trasversale le anime dei diversi schieramenti. La legge è chiara su alcuni punti: la clonazione è vietata così come il suo uso (e di cellule embrionali) a scopo terapeutico. Chi sgarra paga caro: arresto, interdizione dalla professione, multe da decine di migliaia di euro. Se sulla clonazione, il no non appare in discussione, è sugli sviluppi in medicina (cure di alcune malattie) che la battaglia potrebbe accendersi. C'è chi chiede l'uso di cellule embrionali per la ricerca scientifica rischiando di entrare in rotta di collisione con lo spirito della legge. «Secondo noi — spiega il senatore Flavio Tredese (Fi), ginecologo e relatore della legge — gli stessi risultati si possono ottenere con le cellule staminali dell'adulto, ovviando allo sfruttamento embrionale. Non è un'idea impossibile».

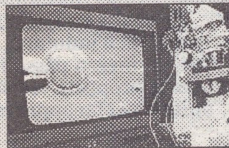
Il testo affronta anche il capitolo della fecondazione assistita e qui un altro punto rischia di rompere gli equilibri. La legge contiene il divieto di fecondazione eterologa (con ovuli e spermatozoi esterni alla coppia) e soprattutto ordina di fecondare non più di tre ovuli per tentativo. Cosa vuol dire? Limitare ancora di più le possibilità di successo, già oggi attestate sul 20%. «Vero — conferma Tredese — la legge diminuisce le possibilità di farcela, ma la ricerca va avanti». In attesa dei passi avanti della scienza, però, molte coppie potrebbero rivolgersi all'estero, in paesi dove il limite di ovuli da fecondare per tentativo è più alto e dunque aumentano le possibilità di gravidanza. «Il turismo della speranza — continua il senatore Tredese — può diventare una moda, ma nessuno deve farsi travolgere dalle illusioni, nessuno fa miracoli».

«Non mi piace il modo in cui si dibatte sul tema — chiude Franca Bimbi (Margherita) — con la legge si pensa di bloccare gli eccessi dei ricercatori, ma la scienza non è incapace di autocontrollarsi, semmai dobbiamo pensare di sorvegliare attenti sulle possibili applicazioni militari della clonazione, sono lì i veri pericoli».

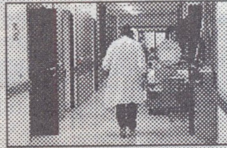
LE REGOLE



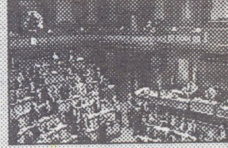
COSA È VIETATO
La nuova legge vieta la clonazione. No all'uso terapeutico di cellule embrionali e all'utero in affitto



COSA È POSSIBILE
Sì alla fecondazione con spermatozoi e ovuli della coppia: limite di tre ovuli fecondati a tentativo



COSA SI RISCHIA
Per chi sgarra è previsto l'arresto, l'interdizione alla professione e maxi multe



L'ITER IN AULA
La legge è stata approvata dalla Camera a giugno, al Senato arriverà in aula a febbraio

Serve fare in fretta, ma c'è anche il timore di commettere errori su un terreno delicato

Tra i motivi di scontro, il no all'uso di cellule embrionali e i limiti agli ovuli da fecondare

"Vedrete, arriveranno presto". E intanto assicurano: "Il risveglio della mente passa da quello del corpo"

...e droghe, sì all'amore libero ... seguaci italiani del profeta

...ffiliati, altrettanti ...nti. L'impennata ...po l'apparizione ... Costanzo Show

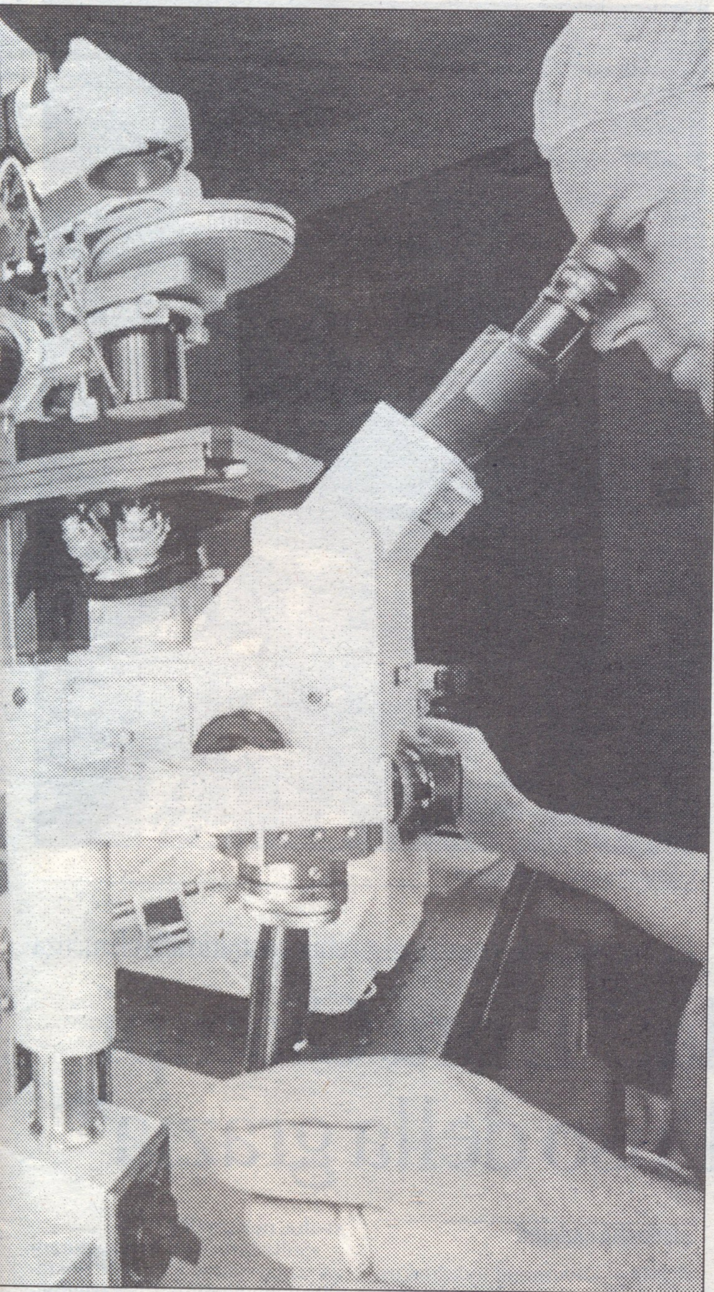
Ma il movimento non si dedica al proselitismo, limitandosi a diffondere libri e volantini: chi vuol capire bene, gli altri peggio per loro

L'IDENTIKIT

QUANTI SONO
In Italia il movimento è stato fondato nel 1982. Oggi ci sono 500 affiliati ufficiali più altrettanti simpatizzanti

ché nel pianeta degli Elohim (Come si chiama il pianeta? Non si sa) esiste la razza bianca, nera, gialla e Loro ci hanno voluto fare a propria immagine e somiglianza. Nell'anno dell'apparizione di Rael al Costanzo show, ci fu un'impennata di conversioni. Poi è ripreso il tran-tran. Comprensibile, dal momento che i raeliani non fanno proselitismo. Informano. A voce, volantini, libri: chi vuol capire bene, gli altri, peggio per loro.

Aspettando il ritorno degli Elohim sulla terra, previsto per il 2035 (ma arriveranno prima, molto prima, assicura Ezael) nessun raeliano vive di sola reli...



Il testo approvato dalla Camera sarà discusso dal Senato a f

"Subito la legge c

Riparte l'esame delle norme anti clon

GIANLUCA MONASTRA

ROMA — Ora il rischio è la fretta, il pungolo del caso Eva che spinge verso nuove regole, l'accelerazione della legge sulla clonazione e lo stop ad una discussione lunga e delicata. «Non ci vuole né fretta né un approccio emotivo per arrivare alla legge», avvisa Franca Bimbi (Margherita). Ma l'ombra dello scatto in avanti c'è, e potrebbe pesare sul futuro del provvedimento. Il calendario è già pronto: a giugno il disegno di legge è stato approvato alla Camera e al Senato si punta a presentarlo in aula a febbraio. «E' una legge urgente», dice il senatore Antonio Tomassini (Fi), presidente della commissione sanità. «Non ci sono regole al momento e il controllo diventa difficile, dovremmo essere veloci», continua.

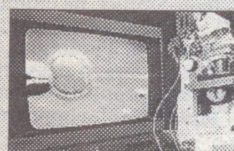
Tempi brevi, regole rapide, ma la partita sulla nuova legge è ancora tutta da giocare, e il dibattito sui criteri guida, divieti e concessioni, attraversa in modo trasversale le anime dei diversi schieramenti. La legge è chiara su alcuni punti: la clonazione è vietata così come il suo uso (e di cellule embrionali) a scopo terapeutico. Chi sgarra paga caro: arresto, interdizione dalla professione, multe da decine di migliaia di euro. Se sulla clonazione, il no non appare in discussione, è sugli sviluppi in medicina (cure di alcune malattie) che la battaglia potrebbe accendersi. C'è chi chiede l'uso di cellule embrionali per la ricerca scientifica rischiando di entrare in rotta di collis[...] della legge. «Se[...] ga il senatore F[...] ginecologo e re[...] — gli stessi risul[...] tenere con le [...] dell'adulto, ovv[...] mento embrion[...] dea impossibile[...]

Il testo affron[...] lo della fecond[...] qui un altro pun[...] pere gli equilibr[...] ne il divieto di f[...]

LE REGOLE



COSA È VIETATO
La nuova legge vieta la clonazione. No all'uso terapeutico di cellule embrionali e all'utero in affitto



COSA È POSSIBILE
Sì alla fecondazione con spermatozoi e ovuli della coppia: limite di tre ovuli fecondati a tentativo



COSA SI RISC[...]
Per chi sgarra è previsto l'arre[...] l'interdizione al[...] professione e maxi multe

Serve fare in fretta, ma c'è anche il timore di commettere errori su un terreno delicato

Tra i motiv[...] il no all'us[...] embriona[...] agli ovuli da[...]

LA STORIA

Aspettano gli Ufo: "Vedrete, arriveranno presto". E intanto assicurano: "Il risveglio de[...]

No alle droghe, sì all'amore lib[...] ecco i seguaci italiani del prof[...]

Cinquecento affiliati, altrettanti simpatizzanti. L'impennata di conversioni dopo l'apparizione del fondatore al Costanzo Show

Ma il movimento non si dedica al proselitismo, limitandosi a diffondere libri e volantini: chi vuol capire bene, gli altri peggio per loro

MASSIMO DELL'OMO

SE DOVESSE essere una celebrazione della nascita di Eva, il luogo sarebbe appropriato visto il rilievo che i sensi hanno tra i seguaci di Rael. Ma ai tavolini del ristorante «Il carrettino» di Tortona, gli esponenti del raelismo italiano non celebrano alcunchè. Al clamore esterno replicano con ammirevole understatement che la riunione è di routine, niente di straordinario. Del resto, l'avvenuta clonazione nessuno la mette in dubbio, è solo il primo passo. Perché nel

L'IDEN[...]

QUAN[...]
In Italia[...] è stato[...] nel 198[...] ci sono[...] ufficial[...]



gole al momento e il controllo diventa difficile, dovremmo essere veloci», continua.

Tempi brevi, regole rapide, ma la partita sulla nuova legge è ancora tutta da giocare, e il dibattito sui criteri guida, divieti e concessioni, attraversa in modo trasversale le anime dei diversi schiera-

Serve fare in fretta, ma c'è anche il timore di commettere errori su un terreno delicato

Tra i mot
il no all'u
embrion
agli ovuli

LA STORIA

Aspettano gli Ufo: "Vedrete, arriveranno presto". E intanto assicurano: "Il risveglio

No alle droghe, sì all'amore li
ecco i seguaci italiani del pro

Cinquecento affiliati, altrettanti simpatizzanti. L'impennata di conversioni dopo l'apparizione del fondatore al Costanzo Show

Ma il movimento non si dedica al proselitismo, limitandosi a diffondere libri e volantini: chi vuol capire bene, gli altri peggio per loro

MASSIMO DELL'OMO

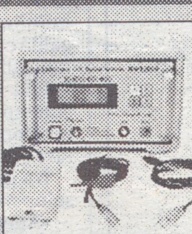
SE DOVESSE essere una celebrazione della nascita di Eva, il luogo sarebbe appropriato visto il rilievo che i sensi hanno tra i seguaci di Rael. Ma ai tavolini del ristorante «Il carrettino» di Tortona, gli esponenti del raelismo italiano non celebrano alcunchè. Al clamore esterno replicano con ammirevole understatement che la riunione è di routine, niente di straordinario. Del resto, l'avvenuta clonazione nessuno la mette in dubbio, è solo il primo passo. Perché nel secondo si contempla la crescita accelerata: saremo adulti quasi subito senza perdite di tempo in svezzamenti e pappine. Per arrivare, infine, all'accumulo, nello stesso individuo clonato e riclonato, di tutte le memorie precedenti con una vita media di 700/800 anni come quella degli Elohim sul loro pianeta.



Questo per dire che, Eva a parte, gli argomenti non mancano. Quel che difetta semmai è l'interlocutore autorizzato a fornire risposte alle tante domande del profano. Il responsabile nazionale del movimento, l'artigiano di Pordenone Marco Franceschini, è incollato al telefonino e non si stacca. Ettore Morabito non è più addetto alle relazioni esterne e gira le domande alla nuova portavoce Shirley Sodine. La quale, alla fine, trova Ezael, la guida. Artigiano-artista della Toscana, ha abbandonato il nome di battesimo diciotto anni fa quando «sono approdato nel messaggio dopo il confronto con altre religioni». Di cognome farebbe De Marco, ma davvero suonerebbe storto per essere uno dei cinque saggi, le Guide appunto, che formano il vertice del movimento italiano. Così, basti Ezael, bel nome abraico antico che ben si attaglia al comune cittadino e meglio ancora cala su un saggio.

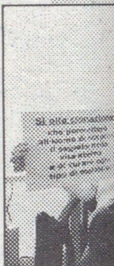
Spiega Ezael, dunque, che in Italia i raeliani sono cinquecento e altrettanti i simpatizzanti. Dove sta la differenza tra gli uni e gli altri? I primi fanno parte della struttura del movimento, i secondi sono «credenti di questa religione atea». E' la base della piramide sopra la quale ci sono i responsabili comunali, provinciali e regionali che fanno riferimento alle cinque Guide. Intendiamoci, però: tutto è fluido, elastico, morbido, diluito. Amore, tolleranza, libertà sono il credo e la pratica dei seguaci degli Elohim. Parola che significa letteralmente — specifica Ezael — «coloro che sono venuti dal cielo» e non «Dio» come è stato impropriamente tradotto dalla Bibbia ad uso e consumo delle religioni monoteiste. Ma qui il discorso andrebbe troppo lontano.

L'OFFERTA



IL KIT FAI DA TE
La Clonaid vende per 9220 dollari la Rmx2010, una piccola clonatrice

In Italia Rael venne scoperto nel 1982. Da allora, forse proprio per l'estrema tolleranza e rispetto della libertà altrui, non è che il movimento abbia fatto passi da gigante. Una bella spinta gliela dette nell'89 Maurizio Costanzo ospitando nel suo show, il fondatore di questa «religione-atea». Dal palco dei Parioli l'ex giornalista sportivo francese Claude Vorilhon (poi Rael) raccontò il suo incontro con gli alieni e la rivelazione della creazione della Terra: una sorta di clonazione di flora, fauna e uomini fatta 25mila anni fa dagli Elohim, un popolo scientificamente assai progredito, a somiglianza di ciò che vive sul loro lontanissimo pianeta. Ecco perché, racconta Ezael esiste la razza bianca, nera, gialla. Siccome la connessione è difficile per il profano, la Guida viene pazientemente in soccorso: per-



«Non ci sono regole al momento e il controllo diventa difficile, dovremmo essere veloci», continua.

Tempi brevi, regole rapide, ma la partita sulla nuova legge è ancora tutta da giocare, e il dibattito sui criteri guida, divieti e concessioni, attraversa in modo trasversale le anime dei diversi schiera-

di cellule embrionali e all'utero in affitto | limite di tre ovuli fecondati a tentativo | professione e maxi multe | al Senato arriverà in aula a febbraio

Serve fare in fretta, ma c'è anche il timore di commettere errori su un terreno delicato

Tra i motivi di scontro, il no all'uso di cellule embrionali e i limiti agli ovuli da fecondare

«Non mi piace il modo in cui si dibatte sul tema — chiude Franca Bimbi (Margherita) — con la legge si pensa di bloccare gli eccessi dei ricercatori, ma la scienza non è incapace di autocontrollarsi, semmai dobbiamo pensare di sorvegliare attenti sulle possibili applicazioni militari della clonazione, sono lì i veri pericoli».

Vedrete, arriveranno presto". E intanto assicurano: "Il risveglio della mente passa da quello del corpo"

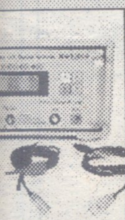
droghe, sì all'amore libero seguaci italiani del profeta

liati, altrettanti . L'impennata l'apparizione ostanzo Show

Ma il movimento non si dedica al proselitismo, limitandosi a diffondere libri e volantini: chi vuol capire bene, gli altri peggio per loro



OFFERTA



FAI DA TE

naid vende 20 dollari la 010, una a clonatrice

vi- nti pa- ale

ci sono i responsabili comunali, provinciali e regionali che fanno riferimento alle cinque Guide. Intendiamoci, però: tutto è fluido, elastico, morbido, diluito. Amore, tolleranza, libertà sono il credo e la pratica dei seguaci degli Elohim. Parola che significa letteralmente — specifica Ezael — «coloro che sono venuti dal cielo» e non «Dio» come è stato impropriamento tradotto dalla Bibbia ad uso e consumo delle religioni monoteiste. Ma qui il discorso andrebbe troppo lontano.

In Italia Rael venne scoperto nel 1982. Da allora, forse proprio per l'estrema tolleranza e rispetto della libertà altrui, non è che il movimento abbia fatto passi da gigante. Una bella spinta gliela dette nell'89 Maurizio Costanzo ospitando nel suo show, il fondatore di questa «religione-atea». Dal palco dei Parioli l'ex giornalista sportivo francese Claude Vorilhon (poi Rael) raccontò il suo incontro con gli alieni e la rivelazione della creazione della Terra: una sorta di clonazione di flora, fauna e uomini fatta 25mila anni fa dagli Elohim, un popolo scientificamente assai progredito, a somiglianza di ciò che vive sul loro lontanissimo pianeta. Ecco perché, racconta Ezael esiste la razza bianca, nera, gialla. Siccome la connessione è difficile per il profano, la Guida viene pazientemente in soccorso: perché nel pianeta degli Elohim (Come si chiama il pianeta? Non si sa) esiste la razza bianca, nera, gialla e Loro ci hanno voluto fare a propria immagine e somiglianza. Nell'anno dell'apparizione di Rael al Costanzo show, ci fu un'impennata di conversioni. Poi è ripreso il tran-tran. Comprensibile, dal momento che i raeliani non fanno proselitismo. Informano. A voce, volantini, libri: chi vuol capire bene, gli altri, peggio per loro.

Aspettando il ritorno degli Elohim sulla terra, previsto per il 2035 (ma arriveranno prima, molto prima, assicura Ezael) nessun raeliano vive di sola religione. Ognuno ha il suo lavoro e partecipa con una quota alle spese del movimento. Niente è obbligatorio, per carità. Però, chi vuole — e vogliono tutti — versa il dieci per cento del reddito personale. Di questo dieci per cento, il tre va al movimento nazionale, il sette a quello internazionale presente in 84 Paesi. Restano da risolvere alcuni problemi pratici. Esempio: gli aspiranti alla vita eterna mediante clonazione dovrebbero, dopo la morte provvisoria, farsi prelevare un centimetro quadrato di osso frontale per la riproduzione. Per ora, almeno in Italia, non si sa a chi dovrebbe essere consegnato il reperto. Prima o poi una soluzione sarà trovata.

Per il resto, la vita religiosa del raeliano non è poi malaccio. Fatta propria l'esortazione cristiana «Ama il prossimo tuo come te stesso», dato per scontato che «il risveglio della mente avviene attraverso il risveglio del corpo», essendo scritto che «tutto ciò che è intorno a noi è un atto sessuale» e che «la sessualità è il mezzo per accedere alla pienezza infinita»: ciò detto e confermato da Ezael, la Guida, è probabile che se i ricorrenti «seminari di risveglio» e gli stage di «meditazione sensuale» venissero meglio pubblicizzati e dettagliati, i seguaci di Elohim aumenterebbero parecchio. E senza scomodare i marziani.

L'IDENTIKIT

QUANTI SONO
In Italia il movimento è stato fondato nel 1982. Oggi ci sono 500 affiliati ufficiali più altrettanti simpatizzanti

DOVE ABITANO
I fedeli di Rael sono concentrati perlopiù nel nord Italia. Milano e Verona le città con più affiliati, segue Roma

I RITROVI
Non hanno in Italia una sede ufficiale. Per i loro incontri utilizzano sale di alberghi o di associazioni



CHI LI GUIDA
Cinque saggi al vertice: da quattro anni il leader è Marco Franceschini, 40 anni, artigiano di Pordenone

COME VIVONO
I raeliani dicono no al consumo di alcool, droghe e tabacco, mentre sono a favore dell'amore libero

QUANTO PAGANO
L'offerta è libera e facoltativa, ma i fedeli vengono invitati a versare all'organizzazione il 10% dei guadagni

UNA SETTA DEI RAELIANI: «COSI' DIVENTERANNO IMMORTALI»

«Siamo pronti a clonare 20 persone»

ROMA

«Stiamo clonando da 10 a 20 clienti che vogliono raggiungere così l'immortalità». L'annuncio-shock è giunto ieri da Tokyo da parte di Thomas Kaenzig, vice presidente della società Clonaid, legata alla setta dei Raeliani. L'ha rivelato durante la prima «Esposizione internazionale Bio». Secondo il vice presidente di Clonaid una «cinquantina di madri surrogate» hanno accettato di partecipare all'operazione di clonazione «i cui risultati saranno resi noti tra qualche mese». E ha mostrato anche l'apparecchio «RMX 2010», basato sul «sistema di fusione cellulare embrionica» in grado di sviluppare un embrione umano fino allo stadio della blastogenesi. L'apparecchio, somile a una batteria di automobile, è fabbricato da una società sudcoreana, affiliata alla Clonaid. «Il 2010 è la data entro cui la clonazione umana diverrà una pratica comune», ha spiegato un responsabile della società sudcoreana. Kaenzig, svizzero e componente della setta dei raeliani, ha comunque rifiutato di rivelare a che stadio è essattamente arrivata l'operazione di clonazione in corso. L'annuncio trova scettivo il genetista Bruno Dalla Piccola che non è convinto dell'affidabilità della rivelazione. Per l'esperto tutto va dimostrato ma resta il sospetto che dietro a questa notizia ci sia solo una ricerca di pubblicità per aiutare la setta a trovare nuovi adepti. Il premio Nobel Rita Levi Montalcini è convinta che «la clonazione umana debba essere proibita». «Certamente non è facile - ha detto - ma la clonazione umana non ha senso». [r. cri.]

Setta tedesca: "Nuova razza con clonazione"

BERLINO - Una nuova razza elitaria tramite clonazione umana: sarebbe questo l'obiettivo di una setta tedesca fondata dal francese Claude Vorilhon, 53 anni, che ha scelto come atroce simbolo una stella di David coperta dalla svastica. Attualmente i suoi seguaci - dopo la scoperta della clonazione - sarebbero 50 mila in 85 paesi.

提供重大事件背景 介绍时事新闻资料 2003年1月21日出版 1月(下)

读报参考



“克隆儿”背后的操纵黑手

国企退休教师：尴尬的边缘人

一个省委副书记的爱情风景线

“星级保姆”设下洗劫陷阱

我和毛主席做亲家

ISSN 1009-4407



法国女科学家、邪教组织雷尔教派成员 布里吉特.布瓦瑟利耶

RELIGIONI / I SEGUACI ITALIANI DELLA SETTA DI RAEL

Aspettando lo sbarco celeste

Sono 300. Vivono nel mito della scienza. Praticano il libero amore nell'attesa dell'arrivo degli Elohim. E a giugno a Sportilia...

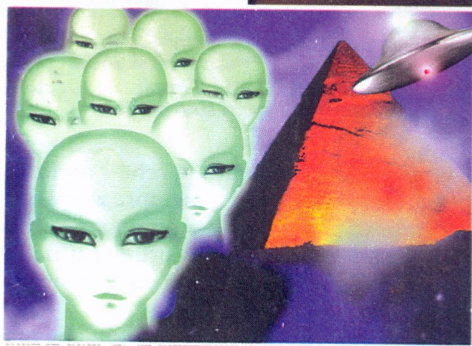
di Giancarlo Dotto

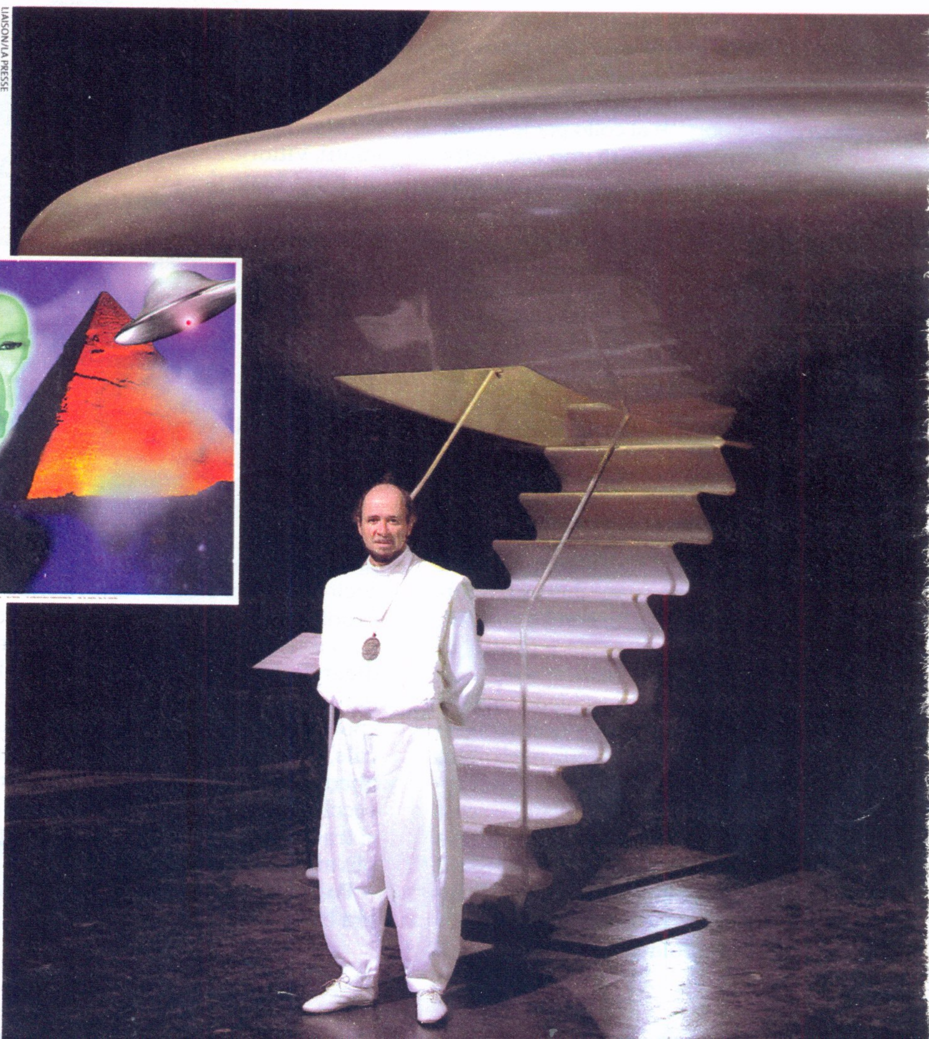
«Mi sembri stupito bell'uomo. Ti aspettavi d'incrociare uno con le antenne verdi e la voce metallica?». Patrizio, 32 anni, paraplegico, ex sottufficiale dell'Aeronautica e trascorsi anarco-marxisti, dilaga nella sua spaziale sedia a rotelle, su e giù lungo il perimetro della monocamera di Pordenone dove vive solo in una frenesia da luna-park sensoriale e motorio. Stato di eccitazione permanente, ma lui preferisce chiamarlo «approccio sensuale alla vita». Quella volta che si è addormentato di colpo ha spianato due alberi con una Panda ed è riemerso più morto che vivo. Lesioni alla colonna, midollo spinale troncato di netto. «Ma, grazie alle cellule staminali, tornerò presto a ballare, a sciare e a fare sesso».

Ufologo documentato e divoratore di letteratura scientifica, Patrizio è un seguace della religione raeliana. Lui e altri 50 mila sparsi in tutto il mondo stanno raccogliendo i 20 miliardi necessari per la costruzione dell'ambasciata che dovrà accogliere pacificamente i nostri padri celesti, gli extraterrestri che ci hanno creato a loro immagine e somiglianza. Una casta di scienziati che già 25 mila anni fa, in un pianeta della nostra galassia distante 9 mila miliardi di chilometri dalla Terra, aveva una totale padronanza dell'ingegneria genetica e del Dna. Al punto di sbizzarrirsi in quella sorta di svago da "Piccolo chimico" che fu per loro la creazione dell'uomo. Data prevista dello sbarco sulla Terra: 2035. Sempre che, nel frattempo, la sua prediletta ma traviata creatura sia uscita dall'oscurantismo delle religioni metafisiche e abbia cancellato da tutti i programmi scolastici sciocchezze come il Big Bang o impostori come Darwin, responsabile di quella che loro definiscono "la truffa evoluzionista".

Una religione fondata sul mito della scienza. Come dire, un delirio ben strutturato, ma anche un messaggio bello saturo di seduzione, con il suo santone incorporato in tunica bianca e gesto ieratico. Il quesito è radicale: pazzi loro o pazzi noi? «Pazzi voi», non ha dubbi Patrizio che definisce «un orgasmo intellettuale» il suo incontro con Rael, il profeta scelto dagli Elohim, gli dei dello spazio, erroneamente tradotti al singolare nella Genesi.

In Italia sono 300 i raeliani, un migliaio



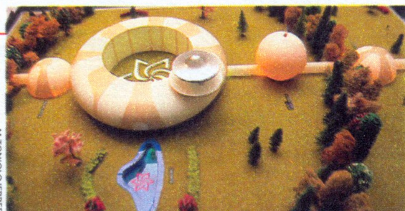


LIAISON/LA PRESSE



M. TONIOLO/EREBI

PADRI ALIENI. *Marco Franceschini, del gruppo fondatore dei raeliani italiani. A destra: Rael, alias Claude Verilhon, il fondatore. Sopra: una immagine degli avi alieni secondo il credo della setta*



M.TONIOLO/ERREBI



M.TONIOLO/ERREBI

CONTATTO. *Il plastico dell'erigenda ambasciata raeliana. A destra: un momento di contatto telepatico*

i simpatizzanti, al 60 per cento concentrati al Nord. Imprenditori facoltosi, intellettuali, scienziati, ma anche gente comune, studenti e casalinghe. Pochi ma convinti di moltiplicarsi nel prossimo decennio. Quasi tutti stregati nell'89 dall'apparizione di Rael in una puntata del "Costanzo Show". Roberta, estetista romana, un passato da cattolica osservante, è una di loro. Un insospettabile e molto avvenente prete raeliano. La prima donna in Italia autorizzata a diffondere il messaggio degli Elohim e a battezzare i nuovi adepti. «Rael mi ha sconvolto la vita. Ha sfondato la gabbia in cui vegetavo e rimesso insieme i pezzi del mio disordine. La famiglia? Non ha capito, ma ha accettato. Gli Elohim hanno già clonato 50 mila persone nella storia dell'umanità, i migliori, i grandi profeti, a cominciare da Gesù e Maometto. Ora tocca a noi. Siamo pronti a clonare il primo uomo».

Non hanno le antenne, ma qualcosa di alieno sì. Delicati ma sfuggenti. Una trance estatica permanente, quando parlano, quando sorridono, quando ti chiedono dov'è il bagno. Si riconoscono anche per la stella di David, il simbolo dell'infinito che portano appesa al collo. Marco Franceschini, 38, antiquario di Trento, studioso di geologia, è il leader dei raeliani d'Italia, con i quali mantiene contatti anche telepatici. Quando si siede a tavola, l'invito agli apostoli è sempre lo stesso: «Fate come se fosse l'ultimo pasto della vostra vita». E lo dice in modo così fascinoso che nessuno si tocca le parti basse. Nel testamento già depositato chiede che gli venga prelevata una porzione dell'osso frontale, da cui ricavare le cellule per la sua clonazione. «L'eugenetica moderna esalterà la razza umana, in un sistema fondato sulla geniocrazia e la democrazia selettiva». È appena reduce da un battesimo, la cerimonia d'iniziazione che chiamano anche "trasmissione del piano cellulare". Bagna le mani e le pone sulla fronte e sulla nuca del rampollo, che si consegna così alla fede degli Elohim.



M.TONIOLO/ERREBI



M.TONIOLO/ERREBI

BANDIERE E SLOGAN. *Sopra: Roberta Pucci, la prima donna prete del movimento, con il simbolo. A sinistra: Bruno Schierato con il manifesto a sostegno della clonazione umana*

I raeliani credono nella libera circolazione dei sensi. Peace and Love. I loro raduni somigliano per molti versi a quelli di una comunità neo-hippy, che sostituisce lo sballo da scienza a quello da rock, la meditazione sensuale all'acido lisergico. La loro prossima Woodstock italiana sarà a fine giugno, a Sportilia, sulle rive dell'Adriatico, prezzi popolari e la presenza di Rael garantita. Saranno almeno un migliaio e per due settimane si ameranno senza riserve nel nome degli Elohim. In Italia vivono per ora tranquilli, ma altrove sono dovuti espatriare. «In Francia abbiamo subito una caccia alle streghe. Accuse di pedofilia, plagio e altro, ispirate da ambienti vicini al Vaticano in combutta con i guerrafondai francesi», dice allegro Patrizio: «Per difenderci, è nata in Italia un'associazione con due obiettivi: inquisire i reati sessuali dei preti cattolici e restituire lo Stato del Vaticano all'Italia». ■

Il credo tra Ufo e genetica

L'ADEPTO DEVE VERSARE IL 3 PER CENTO DEL PROPRIO REDDITO

I raeliani nel mondo sono 55 mila, distribuiti in 86 paesi. Quello più rappresentato è il Giappone con 5.500 seguaci, a seguire la Francia con 5 mila, quindi il Québec in Canada con 4 mila. L'età media è di 35 anni. Il movimento è riconosciuto ufficialmente come religione nel Québec, in Germania e negli Stati Uniti.

Profeta e leader carismatico è Rael, alla lettera "colui che porta la luce degli Elohim", registrato all'anagrafe come Claude Verilhon. Ex giornalista sportivo e musicista. Appassionato di motori e competizioni. Nel dicembre del '73 l'incontro che gli sconvolge la vita, alle pendici di un vulcano spento di Clermont-Ferrand. Un Ufo di 7 metri di diametro. Sono gli Elohim (dalla Bibbia "Quelli venuti dal cielo") che gli svelano l'origine dell'uomo e l'enigma dell'universo. "Il vero volto di Dio" è il best-seller di Rael (più di un milione di copie vendute in tutto il mondo), lieto fine incluso: sarà la scienza della manipolazione genetica ad aprirci le porte della felicità e dell'immortalità. Nel 1997 ha fondato Clonaid, con sede nelle Bahamas, la cui responsabile scientifica Brigitte Boisselier si dice pronta a clonare il primo essere umano. I raeliani hanno un sito Internet (www.rael.org) in cui si diffondono a partire dalla lettura atea della Bibbia. Allegati i moduli d'iscrizione (richiesto il versamento del 3 per cento degli introiti annuali al netto d'imposta o una quota simbolica, 100 mila lire annue, per studenti e disoccupati).

CONDANNA UNANIME E SCONCERTO NEL MONDO

Bimba clonata, dieci giorni e il Dna ci darà la verità



- «Tra dieci giorni forniremo le prove della clonazione del primo essere umano». Parola dei Raeliani, la setta che ha annunciato lo sconcertante esperimento

- Mentre la comunità scientifica esprime dubbi sulla veridicità dell'avvenimento, in molti chiedono che le legislazioni nazionali vietino esplicitamente la clonazione umana

BLONDET E MAZZA NEL PRIMOPIANO A PAGINA 5

Avvenire 24-12-02

che ai paesi arabi venga data la possibilità di negoziare». Saddam potrebbe trovare rifugio all'estero: una delle possibilità sarebbe la Russia. Un'altra ipotesi è quella che vede il raìs "recluso" in un esilio dorato a Tripoli, sotto la protezione del colonnello Gheddafi. In ogni caso, se decidesse di lasciare il potere, gli verrebbe garantito protezione totale e non avrebbe alcun pericolo di venir processato.

L'ipotesi di una mediazione dei paesi arabi per convincere il leader di Bagdad ad abdicare è confermata anche dal ministro degli Esteri turco Yasar Yakis: l'esilio potrebbe essere una soluzione per risolvere pacificamente la crisi tra Iraq e Stati Uniti, ha suggerito infatti Yakis. «Potrebbe essere una formula valida. Ci sono paesi tra gli stati arabi pronti a sostenere una tale soluzione», ha detto il ministro a una tv turca. Anche se in molti premo-

LA SETTA NELL'OCCHIO DEL CICLONE **NUOVI GUAI CON LA GIUSTIZIA**

I raeliani fanno dietrofront Niente esami sul clone Eva

«Troppi stress». Ma i genitori vengono chiamati in tribunale

PARIGI - [c.ma.] Niente test del dna per Eva, la prima bimba clonata al mondo. Ninete test, invece un incontro ravvicinato con la giustizia: infatti, i genitori della piccola, insieme a Brigitte Boisselier, la direttrice della società Clonaid, e al leader della setta, Rael, sono stati convocati per un udienza preliminare in Florida il 22 gennaio prossimo. La corte dovrà decidere sulla richiesta dell'avvocato Bernard Siegel di nominare un tutore per Eva che, a suo avviso, è stata usata come "cavia da esperimento" e che rischierebbe "di avere mutazioni, imperfezioni e difetti genetici permenenti".

E la bufera sui raeliani scoppia anche in casa, perché ieri, tra annunci, controannunci, rimpallati dalla Boisselier a Rael, dalla Francia, al Belgio, agli Usa, si è più che altro capito che c'è qualcosa che non va dentro la dirigenza stessa della setta. Il capo,, infatti, sembra che abbia esplicitamente proibito il test. Atteggiamento che invece viene indicato dai numerosi critici e detrattori come la prova che la presunta clonazione di Eva è solo un bluff. Come hanno spiegato questo rinvio e questa decisione? «Non è ancora sicuro che (tali test) saranno eseguiti», ha detto la Boisselier alla tv francese France 2, aggiungendo che i genitori hanno chiesto ancora "48 ore di tempo per decidere" se dare o meno il loro assenso. I genitori, ha spiegato sono preoccupati per lo scalpore suscitato dall'annuncio e vogliono mantenere l'anonimato. Una settimana dopo l'annuncio della sua nascita - che ha suscitato condanne in tutto il mondo - il mistero avvolge ancora la presunta prima bimba clonata, che si trova in un luogo tenuto segreto, forse negli Stati Uniti. Non si tratta di scrupoli legati alla famiglia - insistono i detrattori - è solo che non vogliono far scoprire che si tratta solo di una truffa.

Ma i raeliani insistono e annunciano la nascita del prossimo clone, un'altra bambina, che dovrebbe nascere in Europa. Per giunta " tra qualche giorno".

Mistero su mistero: Boisselier ha compiuto una breve visita in Belgio. Lo ha affermato oggi Marie-Helene Trigalet, esponente del movimento raeliano in Belgio. La responsabile non ha però voluto fornire altri dettagli sulla misteriosa visita. «La dottoressa Boisselier è ripartita oggi», si è limitata a riferire Trigalet, senza voler precisare nè il luogo nè il motivo del viaggio. L'esponente del movimento raeliano, parlando ad alcuni giornalisti, ha però escluso che la visita sia da collegare con l'annuncio fatto da Boisselier alla rete televisiva France 2 sull'imminente nascita, questa volta in Europa, di un secondo bambino clonato: «Per quanto ne so mi sento di escluderlo».

Insomma, la saga continua, con i suoi misteri. Infatti, per quel che riguarda Rael, sarebbe stato segnalato di passaggio anche in Italia. Potrebbe essere tra Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia nei prossimi mesi per celebrare il trentennale del suo incontro illuminatore con un abitatore dello spazio che lo ha spinto a fondare il suo movimento per una vita migliore e serena. Molto probabile che il leader dei raeliani sia sempre nel nord Italia ad agosto per l'annuale incontro europeo intitolato "seminario di risveglio". A rendere noti gli appuntamenti è Marco Franceschini, imprenditore quarantenne originario del Trentino ma che oggi vive nel veronese, responsabile per l'Italia del movimento.



La presidente della società Clonaid Brigitte Boisselier [ANSA]

LIBERO 4-1-03

CONDANNA UNANIME E SCONCERTO NEL MONDO

Bimba clonata, dieci giorni e il Dna ci darà la verità



- «Tra dieci giorni forniremo le prove della clonazione del primo essere umano». Parola dei Raeliani, la setta che ha annunciato lo sconcertante esperimento
- Mentre la comunità scientifica esprime dubbi sulla veridicità dell'avvenimento, in molti chiedono che le legislazioni nazionali vietino esplicitamente la clonazione umana

BLONDET E MAZZA NEL PRIMOPIANO A PAGINA 5

Avvenire 24-12-02

24-12-02

anna l'annuncio della setta Rael. E in tutto il mondo prende corpo l'idea che si tratti di una farsa

dieci giorni per sapere

Dna della bimba "clonata". Scienziati scettici

e della clonazione

1952
Primi esperimenti, senza successo, di clonazione sulle **rane**: le loro cellule uovo sono molto più grandi di quelle dei mammiferi e quindi più facili da manipolare



1973
John Gurdon dell'Università di Cambridge rimpiazza il nucleo di una **cellula uovo** di una rana con quello di un'altra rana. Ma l'embrione non riesce a superare lo stadio di girino



1994
Nel laboratorio del prof. First, nel Wisconsin, nascono **quattro vitelli** clonati da un embrione ibernato

1996
Gli scienziati scozzesi Willmut e Campbell applicano la tecnica dell'**ibernazione dell'embrione**. Risultato: Megan e Morag, le prime pecore clonate al mondo

2001
Negli Usa vengono clonati i primi **9 maialini** con una tecnica sperimentale

1999
In ottobre viene clonato in Italia il **toro Galileo**, nonostante il divieto del ministro Bindi

1998
Clonata una vitellina da una **cellula embrionale differenziata**. A giugno, all'Università delle Hawaii viene clonato il primo topo



1997
Il professor Willmut clona una pecora adulta: **Dolly**. Negli Usa, da due embrioni clonati nascono due scimmie



a
sity
t'

ANSA-CENTIMETRI

Roma. Il solo annuncio della clonazione di un essere umano esprime «una mentalità brutale, priva di qualsiasi considerazione etica e umana».

Questa la brevissima dichiarazione del portavoce vaticano, Joaquin Navarro, all'annuncio della clonazione fatto dai raeliani negli Usa.

«L'annuncio, senza elemento alcuno di prova - ha dichiarato Navarro - ha sollevato già lo scetticismo e la condanna morale di gran parte della comunità scientifica internazionale. Ma già l'annuncio stesso è espressione di una mentalità brutale, priva di qualsiasi considerazione etica e umana».

Navarro sintetizza la parte prevalente delle reazioni, improntata allo sdegno. Per ora la piccola Eva resta per ora lontana dai riflettori che minacciano di accompagnare in futuro ogni istante della sua vita. Mistero e scetticismo circondano l'annuncio-shock fatto negli Usa dai seguaci della setta Rael, gli adoratori di civiltà extraterrestri che sostengono di aver creato il primo essere umano clonato.

Tra dieci giorni si avranno notizie ulteriori sull'attendibilità della notizia. E nell'attesa che i test del Dna svelino se si tratti di una svolta sul fronte scientifico e bioetico o di una clamorosa farsa, il bizzarro leader dei raeliani rilancia la sfida puntando a nuove frontiere. «La clonazione è solo un primo passo, vogliamo offrire la vita eterna», ha detto Rael, nome d'arte mistico dell'ex giornalista sportivo francese Claude Vorilhon, che sostiene di aver ricevuto da una civiltà aliena le chiavi per accedere ai segreti dell'umanità.

Nessuna prova concreta è stata per il momento fornita a supporto dell'annuncio della nascita di un essere umano clonato, fatto in Florida venerdì da Brigitte Boisselier, vescovo raeliano e direttrice di Clonaid, la società che sostiene di aver raggiunto il traguardo con la piccola Eva. Un ex giornalista scientifico della rete tv americana Abc, Michael Guillen, è stato incaricato da Clonaid di gestire la fase della verifica delle affermazioni dei raeliani *(vedere l'intervista a parte)*.

Per il momento Clonaid di fiducia sembra raccoglierne assai poca negli Usa. La Boisselier non ha fornito foto o informazioni sulla madre e sulla neonata, Guillen non ha detto chi siano gli scienziati e i laboratori "indipendenti" a cui è affidato il compito di scoprire, con i test del Dna, se Eva e la madre siano davvero nello stesso tempo madre e figlia e gemelle, grazie al patrimonio genetico identico.

Navarro

Clonaid sostiene che altri quattro bambini clonati stanno per nascere - il primo è atteso la settimana prossima in Europa - e due di loro sarebbero stati "creati" utilizzando il Dna di bambini morti. Altre 20 clonazioni sarebbero programmate per i prossimi mesi. Ma resta un mistero dove si trovino i laboratori dei raeliani, che furono cacciati anni fa dalle Bahamas e l'anno scorso crearono un laboratorio-farsa nella West Virginia.

La comunità scientifica negli Usa resta profondamente scettica. «Non abbiamo visto una sola prova, serve un comitato autorevole che supervisioni i test - spiega Glenn McGee, del comitato per la bioetica dell'Università della Pennsylvania - . Non è mai stato documentato un successo nella clonazione di primati e anche le altre clonazioni sono state costellate da fallimenti. Questo gruppo non ha le credenziali

STA

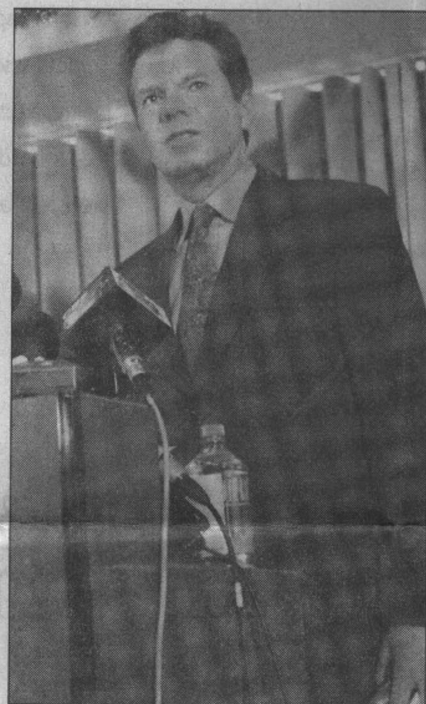
sta-giudice: «Valuterò ssima indipendenza»

erdì mattina, il microfono oversa confeciato la nascita, per molti ncontrare un fisica teoretia alla Cornell all'Università è stato dal collaboratori nel programning America, " di Ted Kopo, ha lasciato ha viaggiato, ica e parteci- grammi della

n ha affrontani, dall'inquicofarmaci da mai fatto miprogressi del-

o che si è as- bbe mettere di un settore la sua repu- ha scelto di

questa storia. fine di que- sicuri dei ri-



Il giornalista scientifico Michael Guillen

assicurato che lavorerò in assoluta libertà

trò in futuro fare un documentario sugli esperimenti di clonazione umana».

Come pensa di poter fare il suo lavoro per provare che effettivamente la piccola Eva è stata clonata dalla madre?

«Come ho spiegato nella conferenza stampa ho intenzione di mettere insieme un gruppo di esperti indipendenti a livello mondiale. Ci atterremo strettamente alle regole. Ho già scelto lo scienziato che si occuperà di prelevare i campioni del Dna dalla piccola Eva e dalla madre. Ho anche scelto due diversi laboratori a livello mondiale per paragonare i due Dna. Per rassicurare gli esperti, bisognerà che le due impronte genetiche siano paragonabili allo stesso livello che si richiede nei casi criminali».

Come è entrato in contatto con la Clonaid e Brigitte Boisselier?

«Ci conoscevamo perché ho trattato diverse volte l'argomento della clonazione umana sia quando lavoravo per Good Morning America sia più recentemente come collaboratore della Cnn. In agosto, per esempio, ho partecipato insieme alla giornalista Connie Chung a un'intervista con una coppia che si è affidata all'embriologo Panos Zavos per avere un bambino clonato. Penso che sia per questo che Brigitte ha accettato la mia proposta di un'indagine indipendente».

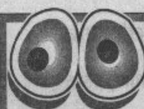
Già ieri, diversi articoli di giornale la hanno accusata di aver superato, con la sua iniziativa, il confine che separa il giornalismo scientifico puro dalle prese di posizione di parte in un settore particolarmente controverso. Che cosa può rispondere?

Il Vaticano condanna l'annuncio della setta Rael. E in tutto il mondo prende corpo l'idea c

Eva, dieci giorni per sa

Test sul Dna della bimba "clonata". Scienz

Le tappe della clonazione



1938 Lo scienziato nazista Hans Spemann propone per primo di estrarre il **nucleo** da una cellula uovo e rimpiazzarlo con il nucleo di un'altra

1952 Primi esperimenti, senza successo, di clonazione sulle **rane**: le loro cellule uovo sono molto più grandi di quelle dei mammiferi e quindi più facili da manipolare



1973 John Gurdon dell'Università di Cambridge rimpiazza il nucleo di una **cellula uovo** di una rana con quello di un'altra rana. Ma l'embrione non riesce a superare lo stadio di girino

1994 Nel laboratorio del prof. First, nel Wisconsin, nascono **quattro vitelli** clonati da un embrione ibernato

1996 Gli scienziati scozzesi Willmut e Campbell applicano la tecnica dell'**ibernazione dell'embrione**. Risultato: Megan e Morag, le prime pecore clonate al mondo



1997 Il professor Willmut clona una pecora adulta: **Dolly**. Negli Usa, da due embrioni clonati nascono due scimmie



1998 Clonata una vitellina da una **cellula embrionale differenziata**. A giugno, all'Università delle Hawaii viene clonato il primo topo



1999 In ottobre viene clonato in Italia il **toro Galileo**, nonostante il divieto del ministro Bindi

2001 Negli Usa vengono clonati i primi **9 maialini** con una tecnica sperimentale

2002 Clonato una **gatto domestico** in Texas nell'ambito di un programma di ricerca della A and M University e battezzato 'Copycat'

ANSA-CENTIMETRI

Roma. Il
sere umano
di qualsiasi
Questa la
vaticano, Jo
zione fatto
«L'annun
dichiarato N
e la condan
scientifica i
è espression
siasi consid
Navarro s
ni, impronta
sta per ora
accompagn
Mistero e s
fatto negli U
tori di civil
creato il pr
Tra dieci
tendibilità
Dna svelino
tifico e bioe
leader dei r
frontiere. «
gliamo offr
d'arte mist
Claude Vori
civiltà alien
manità.
Nessuna
fornita a su
essere uma
gitte Boisse
naid, la soc
guardo con
co della re
stato incar
verifica del
vista a part
Per il mo
gliene assa
nito foto o
dre e sulla
ha detto ch
i laboratori
affidato il c
i test del D
siano davve
madre e fig
patrimonio
Clonaid
tro bambin
scere - il p
mana pross
di loro sare
lizzando il
Altre 20 clo
grammate
dove si tro
cacciati ann
no un labo
La comu
mente scet
serve un c
- spiega G
dell'Univer
documenta
e anche le
fallimenti,
scientifiche
re e non c

l'INTERVISTA

Il giornalista-giudice: «Valuterò con la massima indipendenza»

New York. Quando, venerdì mattina, Michael Guillen ha afferrato il microfono per parlare durante la controversa conferenza stampa che ha annunciato la nascita della prima bimba clonata, per molti americani è stato come reincontrare un vecchio amico. Laureato in fisica teoretica, matematica e astronomia alla Cornell University ed ex istruttore all'Università di Harvard, infatti, Guillen è stato dal 1988 uno dei più popolari collaboratori scientifici della Abc, prima nel programma mattutino di Good Morning America, poi nel popolare "Nightline" di Ted Koppel. Da quando, l'anno scorso, ha lasciato la rete televisiva, il fisico ha viaggiato, scritto un libro di matematica e partecipato occasionalmente ai programmi della Cnn.

Nei suoi reportage, Guillen ha affrontato tutta una serie di problemi, dall'inquinamento all'uso degli psicofarmaci da parte della Cia. Ma non ha mai fatto mistero del suo interesse per i progressi della clonazione.

Dottor Guillen, il compito che si è assunto non è facile, e potrebbe mettere in gioco sia la reputazione di un settore emergente della scienza sia la sua reputazione personale. Perché ha scelto di impegnarsi?

«Voglio andare a fondo di questa storia. Voglio essere sicuro che alla fine di questo processo potremo essere sicuri dei risultati, qualsiasi essi siano. Ma ho accetta-



Il giornalista scientifico Michael Guillen

assicurato che lavorerò in assoluta libertà e che non ci saranno richieste sottintese. La Clonaid non mi pagherà, anche se po-

trò in futuro fare un documentario sugli esperimenti di clonazione umana».

Come pensa di poter fare il suo lavoro per provare che effettivamente la piccola Eva è stata clonata dalla madre?

«Come ho spiegato nella conferenza stampa ho intenzione di mettere insieme un gruppo di esperti indipendenti a livello mondiale. Ci atterremo strettamente alle regole. Ho già scelto lo scienziato che si occuperà di prelevare i campioni del Dna dalla piccola Eva e dalla madre. Ho anche scelto due diversi laboratori a livello mondiale per paragonare i due Dna. Per rassicurare gli esperti, bisognerà che le due impronte genetiche siano paragonabili allo stesso livello che si richiede nei casi criminali».

Come è entrato in contatto con la Clonaid e Brigitte Boisselier?

«Ci conoscevamo perché ho trattato diverse volte l'argomento della clonazione umana sia quando lavoravo per Good Morning America sia più recentemente come collaboratore della Cnn. In agosto, per esempio, ho partecipato insieme alla giornalista Connie Chung a un'intervista con una coppia che si è affidata all'embriologo Panos Zavos per avere un bambino clonato. Penso che sia per questo che Brigitte ha accettato la mia proposta di un'indagine indipendente».

Già ieri, diversi articoli di giornale la hanno accusata di aver superato, con la sua iniziativa, il confine che separa il giornalismo scientifico puro dalle prese di posizione di parte in un settore particolarmente controverso. Che cosa può rispondere?

«Devo confessare che l'intera storia mi rende un po' nervoso...».

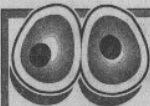
IL SECOLO XIX

24-12-02

Il Vaticano condanna l'annuncio della setta Rael. E in tutto il mondo prende corpo l'idea che si tratti di una farsa

Eva, dieci giorni per sapere

Test sul Dna della bimba "clonata". Scienziati scettici



Le tappe della clonazione

1938
Lo scienziato nazista Hans Spemann propone per primo di estrarre il **nucleo** da una cellula uovo e rimpiazzarlo con il nucleo di un'altra

1952
Primi esperimenti, senza successo, di clonazione sulle **rane**: le loro cellule uovo sono molto più grandi di quelle dei mammiferi e quindi più facili da manipolare

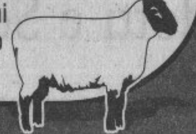


1973
John Gurdon dell'Università di Cambridge rimpiazza il nucleo di una **cellula uovo** di una rana con quello di un'altra rana. Ma l'embrione non riesce a superare lo stadio di girino

1994
Nel laboratorio del prof. First, nel Wisconsin, nascono **quattro vitelli** clonati da un embrione ibernato

1996
Gli scienziati scozzesi Willmut e Campbell applicano la tecnica dell'**ibernazione dell'embrione**. Risultato: Megan e Morag, le prime pecore clonate al mondo

1997
Il professor Willmut clona una pecora adulta: **Dolly**. Negli Usa, da due embrioni clonati nascono due scimmie



1998
Clonata una vitellina da una **cellula embrionale differenziata**. A giugno, all'Università delle Hawaii viene clonato il primo topo



1999
In ottobre viene clonato in Italia il **toro Galileo**, nonostante il divieto del ministro Bindi

2001
Negli Usa vengono clonati i primi **9 maialini** con una tecnica sperimentale

2002
Clonato una **gatto domestico** in Texas nell'ambito di un programma di ricerca della A and M University e battezzato 'Copycat'

ANSA-CENTIMETRI

Roma. Il solo annuncio della clonazione di un essere umano esprime «una mentalità brutale, priva di qualsiasi considerazione etica e umana».

Questa la brevissima dichiarazione del portavoce vaticano, Joaquin Navarro, all'annuncio della clonazione fatto dai raeliani negli Usa.

«L'annuncio, senza elemento alcuno di prova - ha dichiarato Navarro - ha sollevato già lo scetticismo e la condanna morale di gran parte della comunità scientifica internazionale. Ma già l'annuncio stesso è espressione di una mentalità brutale, priva di qualsiasi considerazione etica e umana».

Navarro sintetizza la parte prevalente delle reazioni, improntata allo sdegno. Per ora la piccola Eva resta per ora lontana dai riflettori che minacciano di accompagnare in futuro ogni istante della sua vita. Mistero e scetticismo circondano l'annuncio-shock fatto negli Usa dai seguaci della setta Rael, gli adoratori di civiltà extraterrestri che sostengono di aver creato il primo essere umano clonato.

Tra dieci giorni si avranno notizie ulteriori sull'attendibilità della notizia. E nell'attesa che i test del Dna svelino se si tratti di una svolta sul fronte scientifico e bioetico o di una clamorosa farsa, il bizzarro leader dei raeliani rilancia la sfida puntando a nuove frontiere. «La clonazione è solo un primo passo, vogliamo offrire la vita eterna», ha detto Rael, nome d'arte mistico dell'ex giornalista sportivo francese Claude Vorilhon, che sostiene di aver ricevuto da una civiltà aliena le chiavi per accedere ai segreti dell'umanità.

Nessuna prova concreta è stata per il momento fornita a supporto dell'annuncio della nascita di un essere umano clonato, fatto in Florida venerdì da Brigitte Boisselier, vescovo raeliano e direttrice di Clonaid, la società che sostiene di aver raggiunto il traguardo con la piccola Eva. Un ex giornalista scientifico della rete tv americana Abc, Michael Guillen, è stato incaricato da Clonaid di gestire la fase della verifica delle affermazioni dei raeliani *(vedere l'intervista a parte)*.

Per il momento Clonaid di fiducia sembra raccoglierne assai poca negli Usa. La Boisselier non ha fornito foto o informazioni sulla madre e sulla neonata, Guillen non ha detto chi siano gli scienziati e

*l'*INTERVISTA

Il giornalista-giudice: «Valuterò con la massima indipendenza»



New York. Quando, venerdì mattina, Michael Guillen ha afferrato il microfono per parlare durante la controversa conferenza stampa che ha annunciato la nascita della prima bimba clonata, per molti americani è stato come reincontrare un vecchio amico. Laureato in fisica teoretica, matematica e astronomia alla Cornell University ed ex istruttore all'Università

trò in futuro fare un documentario sugli esperimenti di clonazione umana».

Come pensa di poter fare il suo lavoro per provare che effettivamente la piccola Eva è stata clonata dalla madre?

«Come ho spiegato nella conferenza stampa ho intenzione di mettere insieme un gruppo di esperti indipendenti a livello mondiale. Ci atterremo strettamente alle regole. Ho già scelto lo scienziato che si occuperà di prelevare i campioni del Dna dalla piccola Eva e dalla madre. Ho anche scelto due diversi laboratori a livello mondiale per paragonare i due Dna. Per rassicurare gli esperti, bisognerà che

Spemann propone per primo di estrarre il **nucleo** da una cellula uovo e rimpiazzarlo con il nucleo di un'altra

di clonazione sulle **rane**: le loro cellule uovo sono molto più grandi di quelle dei mammiferi e quindi più facili da manipolare

una **cellula uovo** di una rana con quello di un'altra rana. Ma l'embrione non riesce a superare lo stadio di girino

ibernato

1996
Gli scienziati scozzesi Willmut e Campbell applicano la tecnica dell'**ibernazione dell'embrione**. Risultato: Megan e Morag, le prime pecore clonate al mondo

1997
Il professor Willmut clona una pecora adulta: **Dolly**. Negli Usa, da due embrioni clonati nascono due scimmie

1998
Clonata una vitellina da una **cellula embrionale differenziata**. A giugno, all'Università delle Hawaii viene clonato il primo topo

1999
In ottobre viene clonato in Italia il **toro Galileo**, nonostante il divieto del ministro Bindi

2001
Negli Usa vengono clonati i primi **9 maialini** con una tecnica sperimentale

2002
Clonato una **gatto domestico** in Texas nell'ambito di un programma di ricerca della A and M University e battezzato 'Copycat'

ANSA-CENTIMETRI

l'INTERVISTA

Il giornalista-giudice: «Valuterò con la massima indipendenza»

New York. Quando, venerdì mattina, Michael Guillen ha afferrato il microfono per parlare durante la controversa conferenza stampa che ha annunciato la nascita della prima bimba clonata, per molti americani è stato come reincontrare un vecchio amico. Laureato in fisica teoretica, matematica e astronomia alla Cornell University ed ex istruttore all'Università di Harvard, infatti, Guillen è stato dal 1988 uno dei più popolari collaboratori scientifici della Abc, prima nel programma mattutino di Good Morning America, poi nel popolare "Nightline" di Ted Koppel. Da quando, l'anno scorso, ha lasciato la rete televisiva, il fisico ha viaggiato, scritto un libro di matematica e partecipato occasionalmente ai programmi della Cnn.

Nei suoi reportage, Guillen ha affrontato tutta una serie di problemi, dall'inquinamento all'uso degli psicofarmaci da parte della Cia. Ma non ha mai fatto mistero del suo interesse per i progressi della clonazione.

Dottor Guillen, il compito che si è assunto non è facile, e potrebbe mettere in gioco sia la reputazione di un settore emergente della scienza sia la sua reputazione personale. Perché ha scelto di impegnarsi?

«Voglio andare a fondo di questa storia. Voglio essere sicuro che alla fine di questo processo potremo essere sicuri dei risultati, qualsiasi essi siano. Ma ho accettato solo quando Brigitte Boisselier mi ha assicurato che lavorerò in assoluta libertà e che non ci saranno richieste sottintese. La Clonaid non mi pagherà, anche se potrò in futuro fare un documentario sugli esperimenti di clonazione umana».

Il giornalista scientifico Michael Guillen

Come pensa di poter fare il suo lavoro per provare che effettivamente la piccola Eva è stata clonata dalla madre?

«Come ho spiegato nella conferenza stampa ho intenzione di mettere insieme un gruppo di esperti indipendenti a livello mondiale. Ci atterremo strettamente alle regole. Ho già scelto lo scienziato che si occuperà di prelevare i campioni del Dna dalla piccola Eva e dalla madre. Ho anche scelto due diversi laboratori a livello mondiale per paragonare i due Dna. Per rassicurare gli esperti, bisognerà che le due impronte genetiche siano paragonabili allo stesso livello che si richiede nei casi criminali».

Come è entrato in contatto con la Clonaid e Brigitte Boisselier?

«Ci conoscevamo perché ho trattato diverse volte l'argomento della clonazione umana sia quando lavoravo per Good Morning America sia più recentemente come collaboratore della Cnn. In agosto, per esempio, ho partecipato insieme alla giornalista Connie Chung a un'intervista con una coppia che si è affidata all'embriologo Panos Zavos per avere un bambino clonato. Penso che sia per questo che Brigitte ha accettato la mia proposta di un'indagine indipendente».

Già ieri, diversi articoli di giornale la hanno accusata di aver superato, con la sua iniziativa, il confine che separa il giornalismo scientifico puro dalle prese di posizione di parte in un settore particolarmente controverso. Che cosa può rispondere?

«Devo confessare che l'intera storia mi rende un po' nervoso...».

Gianna Pontecorboli

«L'annuncio, senza elemento alcuno di prova - ha dichiarato Navarro - ha sollevato già lo scetticismo e la condanna morale di gran parte della comunità scientifica internazionale. Ma già l'annuncio stesso è espressione di una mentalità brutale, priva di qualsiasi considerazione etica e umana».

Navarro sintetizza la parte prevalente delle reazioni, improntata allo sdegno. Per ora la piccola Eva resta per ora lontana dai riflettori che minacciano di accompagnare in futuro ogni istante della sua vita. Mistero e scetticismo circondano l'annuncio-shock fatto negli Usa dai seguaci della setta Rael, gli adoratori di civiltà extraterrestri che sostengono di aver creato il primo essere umano clonato.

Tra dieci giorni si avranno notizie ulteriori sull'attendibilità della notizia. E nell'attesa che i test del Dna svelino se si tratti di una svolta sul fronte scientifico e bioetico o di una clamorosa farsa, il bizzarro leader dei raeliani rilancia la sfida puntando a nuove frontiere. «La clonazione è solo un primo passo, vogliamo offrire la vita eterna», ha detto Rael, nome d'arte mistico dell'ex giornalista sportivo francese Claude Vorilhon, che sostiene di aver ricevuto da una civiltà aliena le chiavi per accedere ai segreti dell'umanità.

Nessuna prova concreta è stata per il momento fornita a supporto dell'annuncio della nascita di un essere umano clonato, fatto in Florida venerdì da Brigitte Boisselier, vescovo raeliano e direttrice di Clonaid, la società che sostiene di aver raggiunto il traguardo con la piccola Eva. Un ex giornalista scientifico della rete tv americana Abc, Michael Guillen, è stato incaricato da Clonaid di gestire la fase della verifica delle affermazioni dei raeliani *(vedere l'intervista a parte)*.

Per il momento Clonaid di fiducia sembra raccoglierne assai poca negli Usa. La Boisselier non ha fornito foto o informazioni sulla madre e sulla neonata, Guillen non ha detto chi siano gli scienziati e i laboratori "indipendenti" a cui è affidato il compito di scoprire, con i test del Dna, se Eva e la madre siano davvero nello stesso tempo madre e figlia e gemelle, grazie al patrimonio genetico identico.


Navarro

Clonaid sostiene che altri quattro bambini clonati stanno per nascere - il primo è atteso la settimana prossima in Europa - e due di loro sarebbero stati "creati" utilizzando il Dna di bambini morti. Altre 20 clonazioni sarebbero programmate per i prossimi mesi. Ma resta un mistero dove si trovino i laboratori dei raeliani, che furono cacciati anni fa dalle Bahamas e l'anno scorso crearono un laboratorio-farsa nella West Virginia.

La comunità scientifica negli Usa resta profondamente scettica. «Non abbiamo visto una sola prova, serve un comitato autorevole che supervisioni i test - spiega Glenn McGee, del comitato per la bioetica dell'Università della Pennsylvania - . Non è mai stato documentato un successo nella clonazione di primati e anche le altre clonazioni sono state costellate da fallimenti. Questo gruppo non ha le credenziali scientifiche per aver fatto davvero qualcosa del genere e non ci sta dicendo niente sui metodi che avrebbe utilizzato».

il rapporto
odicimila pa-
nda trappole,
verità e mez-
appresenti lo
ella realtà. E'
ri inviati dal
, almeno per
rovato nessu-
petta né ordi-
tavia "fidarsi
si è meglio" e
ne gennaio è
re una grandi-
o su Baghdad
rachene. Che
gli innocenti
primi a subi-
guerra. Il se-
o riserviamo

zuffarvi in Parlamento, in tivù, sui giornali per i motivi più futili e banali, non guardate ai "massimi sistemi" ma alle necessità di chi vi ha eletto (e vale sia per la maggioranza che per l'opposizione), pensate al futuro, non alla conquista di un seggiolino qualsiasi. Sedetevi tutti attorno a un tavolo, discutete, battete i pugni, tiratevi anche i telefonini, ma quando uscite siate finalmente compatti nel decidere il nostro, oggi più che mai incerto, futuro.

Buon anno a tutti, con tutto il cuore, e che sia un anno in cui il buonsenso e la reciproca comprensione prevalgano nello spirito dell'intera umanità.

strato, a Pomezia, oltre 20 tonnellate di botti made in Cina che sarebbero stati spacciati come legali; più di tre quintali di fuochi d'artificio, fra cui bombe carta, a Torino e un altro quintale a Frosinone; nel centro di Roma invece è stata bloccata un'auto con a bordo 70 chili di botti illegali e che rischiava di saltare in aria come già successo a Caserta.

Nel frattempo è arrivato un invito alla prudenza da parte del questore di Bologna, Romano Argenio: «Non portare i bambini piccoli in piazza Maggiore la notte di San Silvestro» ha detto.

A pagina 6



fanno infatti oltre nove milioni di italiani che si riverseranno nelle strade l'ultima notte dell'anno. Fine d'anno all'insegna del maltempo, intanto. Un'ondata di piogge, anche di forte intensità, sta interessando il Nord e il centro della Penisola e oggi, secondo le previsioni, la perturbazione dovrebbe raggiungere il centro. In Piemonte due coniugi sono stati feriti da una frana che ha investito la loro auto. Il Veneto è interessato da piogge di forte intensità. A Venezia è tornata l'acqua alta allagando il 7% del centro storico.

i segreti del trionfo di "Natale sul Nilo" e i suoi ... preso un film su "Mister Ignis" Giovanni Borghi

Pisati in Spettacoli

Milano

- ***Si rovescia un muletto durante un'operazione di car... muore dipendente del Comun...***
- ***Due milioni e mezzo di euro per far bella la Scala. Consule... per l'acustica Higini Arau***

a pagina 9

...smo
...icano
... apre
...hivi

...L VATICA- ...ccessibili dal ...braio i docu- ...vi vaticani re- ...ra Vaticano e ...l 1939, quan- ...celli, il futuro ...unzio in Ger- ...tario di Stato. ...nibili, anche ...o della Con- ... dottrina del- ...nazismo e al- ...el razzismo. ...dalità per la ...i documenti ...camente nel- ...dell'Archivio ... anche per i ...i renderanno ...no le norme ...hivio segreto ...missione de- ...rio di apertu- ...te, le consul- ...produzioni».

...na 2

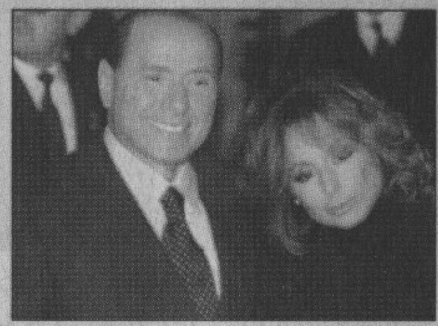
Saranno effettuati esami del Dna sulla bimba che una setta dice di aver clonato

Fra dieci giorni la verità su Eva

MIAMI - Un giornalista televisivo ex responsabile scientifico della rete televisiva americana Abc, Michael Guillen, ha detto di aver scelto un esperto che raccoglierà da Eva, la prima bimba che sarebbe frutto di una clonazione, e da sua madre campioni per l'esame del Dna. Guillen, che sostiene di non avere legami con la società dei raeliani Clonaid che venerdì ha annunciato di aver clonato la prima bimba al mondo, e che dice di non essere pagato per il suo lavoro, ha precisato che i campioni saranno sottoposti a due «laboratori indipendenti di livello mondiale per l'esame del Dna», dove altri esperti valuteranno la corrispondenza o meno. Gli esperti, di cui Guillen non ha fatto i nomi, forniranno i risultati delle analisi entro forse una settimana o dieci giorni. La responsabile di Clonaid Brigitte Boisselier ha detto di aver accettato i test dopo che Guillen glieli aveva proposti. La piccola Eva resta per ora lontana dai riflettori che minacciano di accompagnare in futuro ogni istante della sua vita. Mistero e scetticismo circondano intanto l'annuncio-shock fatto negli Usa dai seguaci di una setta di adoratori di civiltà extraterrestri. In attesa che i test del Dna svelino se si tratti di una svolta sul fronte scientifico e bioetico o di una clamorosa farsa, il bizzarro leader dei raeliani rilancia la sfida puntando a nuove frontiere. «La clonazione è solo un primo passo, vogliamo offrire la vita eterna», ha detto Rael, nome d'arte mistico dell'ex giornalista sportivo francese Claude Vorilhon, che sostiene di aver ricevuto da una civiltà aliena le chiavi per accedere ai segreti dell'umanità. Nessuna prova concreta è stata per il momento fornita a supporto dell'annuncio della nascita di un essere umano clonato. Ma per il momento Clonaid di fiducia sembra raccoglierne assai poca negli Usa. La Boisselier non ha fornito foto o informazioni sulla madre e sulla neonata, Guillen non ha detto chi siano gli scienziati e i laboratori «indipendenti» a cui è affidato il compito di scoprire, con i test del Dna, se Eva e la madre siano davvero nello stesso tempo madre e figlia e gemelle, grazie al patrimonio genetico identico. Clonaid sostiene che altri quattro bambini clonati stanno per nascere - il primo è atteso la settimana prossima in Europa - e due di loro sarebbero stati "creati" utilizzando il Dna di bambini morti.

A pagina 2

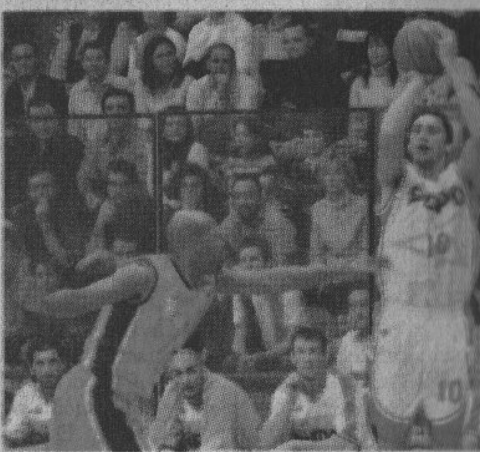
In Lombardia



E' nato Berluschino, figlio di Marina: il premier diventa nonno di Gabriele (tre chili e duecento grammi), venuto alla luce al San Raffaele di Milano

SPORT Dopo le sconfitte nell'ultim...

L'Olimpia e l'Asy... alle prove della ve...



Pomeriggio di passione per i tifosi dell'Olimpia che vogliono capire di che pasta siano fatte le lor... basket l'Olimpia, reduce dalle sconfitte contro Ro... impegnata sul difficile campo di Biella in una gar... tutti i costi per non compromettere quanto di buon... finora. Nel volley l'Asystel è chiamata a riscattare l... va di Treviso ospitando al Palalido i campioni d'It... rakoll Modena.

Nello Sport

invita i genitori a «non portate i bimbi in piazza»

maltempo non ferma la voglia di vacanza



ROMA - Cenone di Capodanno a casa per oltre metà degli italiani. Questa la previsione di "Telefono Blu" per la notte di San Silvestro, che sarà trascorsa al ristorante solo dal 15 per cento degli italiani. Gli altri la passeranno all'estero o in piazza. Saranno infatti oltre nove milioni di italiani che si riverseranno nelle strade l'ultima notte dell'anno. Fine d'anno all'insegna del maltempo, intanto. Un'ondata di piogge, anche di forte intensità, sta interessando il Nord e il centro della Penisola e oggi, secondo le previsioni, la perturbazione dovrebbe raggiungere il centro. In Piemonte due coniugi sono stati feriti da una frana che ha investito la loro auto. Il Veneto è interessato da piogge di forte intensità. A Venezia è tornata l'acqua alta allagando il 7% del centro storico.



MILANO - «La gente viene al cinema perché piace la nostra faccia, la mia, quella di Christian De Sica e quelle dei Fichi d'India». Così Max Boldi, re del cinema comico, che ci spiega i segreti del trionfo di "Natale sul Nilo" e i suoi progetti, compreso un film su "Mister Ignis" Giovanni Borghi.

Pisati in Spettacoli

MILANO

- ***Si rovescia un muletto durante un'operazione di carico: muore dipendente del Comune***
- ***Due milioni e mezzo di euro per far bella la Scala. Consulente per l'acustica Higini Arau***

a pagina 9

la bimba che una setta dice di aver clonato

...i la verità su Eva

...hock fatto negli Usa ...aci di una setta di adorazione civiltà extraterrestri. ...che i test del Dna sve... ...i tratti di una svolta ...e scientifico e bioeti... ...na clamorosa farsa, il leader dei raeliani ri...sfida puntando a nuove frontiere. «La clonazione è solo un primo passo, vogliamo offrire la vita eterna», ha detto Rael, nome d'arte mistico dell'ex giornalista sportivo francese Claude Vorilhon, che sostiene di aver ricevuto da una civiltà aliena le chiavi per accedere ai segreti dell'umanità. Nessuna prova concreta è stata per il momento fornita a supporto dell'annuncio della nascita di un essere umano clonato. Ma per il momento Clonaid di fiducia sembra raccoglierne assai poca negli Usa. La Boisselier non ha fornito foto o informazioni sulla madre e sulla neonata, Guillen non ha detto chi siano gli scienziati e i laboratori «indipendenti» a cui è affidato il compito di scoprire, con i test del Dna, se Eva e la madre siano davvero nello stesso tempo madre e figlia e gemelle, grazie al patrimonio genetico identico. Clonaid sostiene che altri quattro bambini clonati stanno per nascere - il primo è atteso la settimana prossima in Europa - e due di loro sarebbero stati "creati" utilizzando il Dna di bambini morti.

A pagina 2

...ombardia

E' nato Berluschino, figlio di Marina: il premier diventa nonno di Gabriele (tre chili e duecento grammi), venuto alla luce al San Raffaele di Milano

SPORT Dopo le sconfitte nell'ultimo turno

L'Olimpia e l'Asystel alle prove della verità



Pomeriggio di passione per i tifosi dell'Olimpia e dell'Asystel che vogliono capire di che pasta siano fatte le loro squadre. Nel basket l'Olimpia, reduce dalle sconfitte contro Roma e Siena, è impegnata sul difficile campo di Biella in una gara da vincere a tutti i costi per non compromettere quanto di buono è stato fatto finora. Nel volley l'Asystel è chiamata a riscattare la pessima prova di Treviso ospitando al Palalido i campioni d'Italia della Kerakoll Modena.

Nello Sport

glese Blair, deciso a scendere in campo nonostante i mille dubbi espressi dai sudditi di Elisabetta nei sondaggi e il deciso "no alla guerra" dello stesso arcivescovo di Canterbury.

Ma ad evitare il conflitto non servono di certo gli scongiuri: occorrerebbe accertare "al di là di ogni possibile dubbio" che Saddam Hussein - forse per la prima volta nella sua aggrovigliata vita - sia sincero quando afferma di non possedere armi di distruzione di massa, e che il rapporto sull'argomento, dodicimila pagine, non nasconda trappole, sotterfugi, mezze verità e mezze bugie, ma rappresenti lo specchio fedele della realtà. E' vero, gli ispettori inviati dal Palazzo di Vetro, almeno per ora, non hanno trovato nessuna fabbrica sospetta né ordigni micidiali: tuttavia "fidarsi è bene non fidarsi è meglio" e il Pentagono a fine gennaio è pronto a scatenare una grandine di ferro e fuoco su Baghdad e le altre città irachene. Che Allah protegga gli innocenti che sono sempre i primi a subire gli orrori della guerra. Il secondo augurio lo riserviamo

lo scopo del potere non è quello di uccidere ma di proteggere i loro "sudditi".

E il primo auspicio in casa nostra lo facciamo alle migliaia di dipendenti della Fiat perché riottengano la sicurezza del lavoro, lo rivolgiamo ai terroristi di ogni genere e specie, che smettano di insanguinare la Penisola, agli imprenditori, piccoli e grandi, affinché abbiano fiducia nel domani per il bene di tutti.

E non può mancare un augurio ai politici: smettetela di azzuffarvi in Parlamento, in tivù, sui giornali per i motivi più futili e banali, non guardate ai "massimi sistemi" ma alle necessità di chi vi ha eletto (e vale sia per la maggioranza che per l'opposizione), pensate al futuro, non alla conquista di un seggiolino qualsiasi. Sedetevi tutti attorno a un tavolo, discutete, battete i pugni, tiratevi anche i telefonini, ma quando uscite siate finalmente compatti nel decidere il nostro, oggi più che mai incerto, futuro.

Buon anno a tutti, con tutto il cuore, e che sia un anno in cui il buonsenso e la reciproca comprensione prevalgano nello spirito dell'intera umanità.

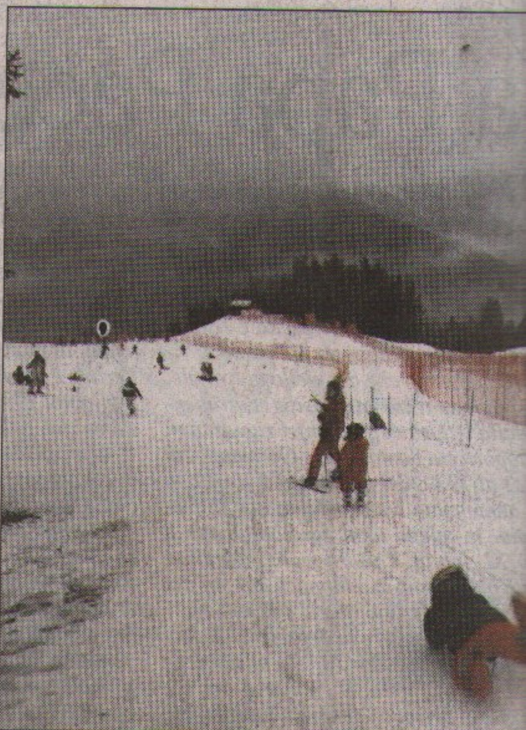
Il questore di Bologna invita i genitori a «non por

ROMA - Guerra ai botti illegali di capodanno 2003 con maxisequestri in tutta Italia. Polizia, carabinieri e Guardia di Finanza hanno infatti bloccato tonnellate di fuochi d'artificio proibiti e pronti a essere messi sul mercato per essere sparati la sera dell'ultimo dell'anno. Nell'ambito di una serie di controlli in varie città per contrastarne la vendita, le forze dell'ordine hanno sequestrato, a Pomezia, oltre 20 tonnellate di botti made in Cina che sarebbero stati spacciati come legali; più di tre quintali di fuochi d'artificio, fra cui bombe carta, a Torino e un altro quintale a Frosinone; nel centro di Roma invece è stata bloccata un'auto con a bordo 70 chili di botti illegali e che rischiava di saltare in aria come già successo a Caserta.

Nel frattempo è arrivato un invito alla prudenza da parte del questore di Bologna, Romano Argenio: «Non portare i bambini piccoli in piazza Maggiore la notte di San Silvestro» ha detto.

A pagina 6

Il maltempo non ferma la vo



Il nazismo e il Vaticano Il Papa apre gli archivi

CITTA' DEL VATICANO - Saranno accessibili dal prossimo 15 febbraio i documenti degli archivi vaticani relativi ai rapporti tra Vaticano e Germania, fino al 1939, quando monsignor Pacelli, il futuro Pio XII, è stato nunzio in Germania e poi segretario di Stato. Tra i fondi disponibili, anche quelli dell'archivio della Congregazione per la dottrina della fede, relativi al nazismo e alla condanna del razzismo. Quanto alle modalità per la consultazione dei documenti essa «avverrà unicamente nelle sale di studio dell'Archivio segreto vaticano: anche per i nuovi fondi che si renderanno disponibili valgono le norme applicate dall'Archivio segreto vaticano per l'ammissione degli studiosi, l'orario di apertura, le varie richieste, le consultazioni e le fotoriproduzioni».

A pagina 2

Saranno effettuati esami del Dna sulla bimba che una setta d

Fra dieci giorni la verità

MIAMI - Un giornalista televisivo ex responsabile scientifico della rete televisiva americana Abc, Michael Guillen, ha detto di aver scelto un esperto che raccoglierà da Eva, la prima bimba che sarebbe frutto di una clonazione, e da sua madre campioni per l'esame del Dna. Guillen, che sostiene di non avere legami con la società dei raeliani Clonaid che venerdì ha annunciato di aver clonato la prima bimba al mondo, e che dice di non essere pagato per il suo lavoro, ha precisato che i campioni saranno sottoposti a due «laboratori indipendenti di livello mondiale per l'esame del Dna», dove altri esperti valuteranno la corrispondenza o meno. Gli esperti, di cui Guillen non ha fatto i nomi, forniranno i risultati delle analisi entro forse una settimana o dieci giorni. La responsabile di Clonaid Brigitte Boisselier ha detto di aver accettato i test dopo che Guillen glieli aveva proposti. La piccola Eva resta per ora lontana dai riflettori che minacciano di accompagnare in futuro ogni istante della sua vita. Mistero e scetticismo circondano intanto l'annuncio-shock fatto negli Usa dai seguaci di una setta di adoratori di civiltà extraterrestri. In attesa che i test del Dna svelino se si tratti di una svolta sul fronte scientifico e bioetico o di una clamorosa farsa, il bizzarro leader dei raeliani rilancia la sfida puntando a nuove frontiere. «La clonazio solo un primo passo, vo mo offrire la vita eterna» detto Rael, nome d'arte m co dell'ex giornalista spor francese Claude Voril che sostiene di aver rice da una civiltà aliena le ch per accedere ai se

IN LOMBARDIA

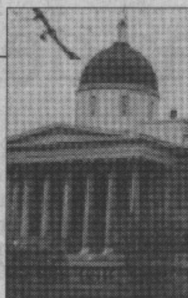


E' nato Berluschino, figlio di Marina: il premier diventa nonno di Gabriele (tre chili e duecento grammi), venuto alla luce al San Raffaele di Milano

il fatto

L'annuncio choc dei Raeliani sulla realizzazione del primo clone umano continua a far discutere E mentre gli adepti annunciano le prove entro 10 giorni, c'è chi avverte sulla pericolosità di questi gruppi «Puntano ad annientare l'umanità»

hanno detto



GLI INGLESI
«Trovata pubblicitaria»
LONDRA. Scettico il governo britannico sull'annuncio dei Raeliani. Il presidente della Commissione speciale della scienza e della tecnologia dalla Camera dei Comuni, Ian Gibson, ha detto di non credere all'avvenuta clonazione e ha liquidato i Raeliani come una setta «in cerca di pubblicità».



SELVA
«Fermiamo l'orrore»
ROMA. Massimo Cacciari, al Gr3, apre sulla clonazione: «L'uomo non si identifica solo con i cromosomi». E il presidente della commissione esteri della Camera, Gustavo Selva (An) lo attacca senza mezzi termini, ricordando «il proposito della creazione dell'uomo di pura razza ariana teorizzato da Hitler».



DULBE
«Potrebbe
ROMA. In "La Repubbl Nobel Rena esclude la c dell'annunci tecnica è sta sperimentat animali. E cl così come u non richied eccezionali. laboratorio

SCIENZA SENZA ETICA

Parla l'antropologa Cecilia Gatto Trocchi Anche un altro gruppo californiano vantava contatti con extraterrestri. Scelsero il suicidio di massa, qui si punta alla follia opposta

«Queste sette

Sono realtà preoccupanti per tutti noi. Al pari fenomeni similari del passato più o meno rec i seguaci Rael negano Dio per sostenere che l creazione è un imbroglio. E l'essere umano v ridotto a schiavo degli «illuminati» dello spaz

DA MILANO **MAURIZIO BLONDET**

«Superare l'umano: è lo scopo dei raeliani e degli altri culti similari», spiega l'antropologa Cecilia Gatto Trocchi.

Culti similari?

La "teologia" dell'ex giornalista francese che si fa chiamare Rael ricorda molto da vicino quella della setta "Heavensgate" di San Diego, California. Anche lì il fondatore, che si faceva chiamare "Do", vantava contatti con extraterrestri. Da cui aveva avuto una rivelazione. I membri della setta cercavano essi stessi di divenire "altri", esseri non più naturali.

La setta esiste ancora?

Spero proprio di no. Nel 1997, 37 membri del culto si sono uccisi in massa, convinti dal guru che così poi gli extraterrestri li avrebbero portati in paradiso. Si scoprì allora che alle donne della setta erano stati tagliati i seni, e che 18 degli uomini si erano fatti evirare.

Agghiacciante.

Le mutilazioni avevano proprio questo scopo: costruire esseri di-

L'idea che sta sotto questo progetto di clonazione è chiara: manipolare quello che giudicano mero «materiale biologico»

dicale. Per esempio, i raeliani sostengono che le piramidi le hanno costruite gli extraterrestri, che Leonardo era un extraterrestre...insomma, gli uomini sono nulla. Non hanno fatto niente. Tutto ciò che l'umanità ha fatto di bello e grandioso nei secoli è, in realtà, opera di questa razza planetaria superiore. Di cui parlerebbe la Bibbia.

Come, la Bibbia.

Genesi: "Elohim creò cielo e terra". Per ebrei e cristiani, Elohim significa Dio. Per Rael, Elohim (infatti è una parola plurale) significa "extraterrestri". Dunque Dio non c'è, gli dèi sono quegli esseri dello spazio, e la Chiesa ha falsificato tutto.

L'anticristianesimo è una co-

versi, non-generativi. L'Androgino perfetto. Anche Rael punta all'androgino, l'essere "completo in sé", che non prova più la "sete", il bisogno sessuale, e dunque ha superato i limiti naturali. La setta di San Diego lo faceva abolendo la sessualità, Rael vuole arrivarci potenziando la sessualità. L'androgino raeliano va costruito nella coppia.

Almeno, come teologia, sembra meno mortuaria.

Mah, bisogna vedere. Questo tipo di culti hanno in comune, in una forma o nell'altra, un anti-umanesimo estremo, che può avere esiti estremi.

Anti-umanesimo?

L'anti-umanesimo più ra-

L'anticristianesimo è una costante.

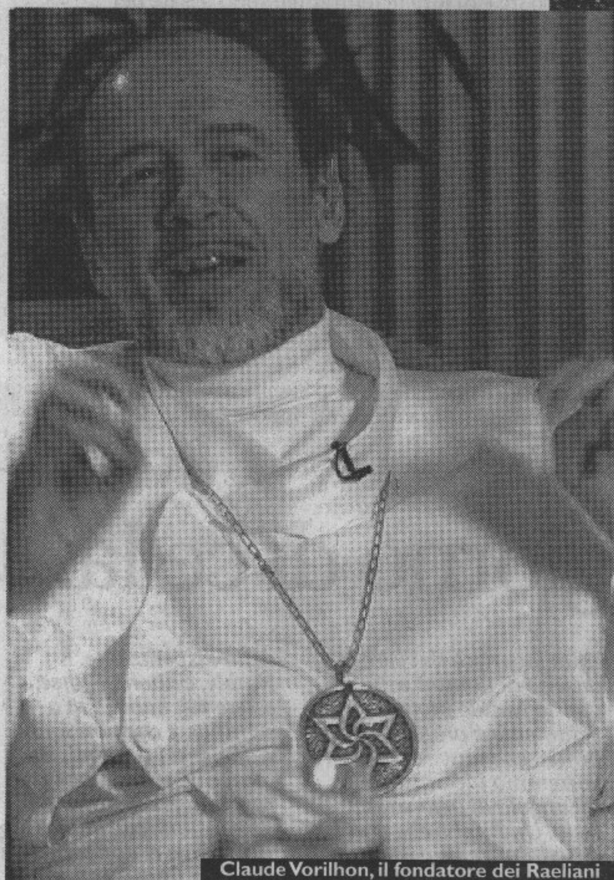
Ovvio, in culti anti-umanisti.

LA VICENDA

Rael: primo passo verso l'immortalità

La prima, presunta clonazione di un essere umano annunciata venerdì negli Usa dalla setta dei Raeliani è solo «un primo passo» di un cammino che punta ad offrire all'uomo la possibilità «della vita eterna». Lo ha detto Rael, il leader della setta a cui fa capo la società Clonaid, che sostiene di aver fatto nascere la prima bambina clonata, Eva. Rael, un ex giornalista sportivo francese il cui vero nome è Claude Vorilhon, è apparso negli Usa alla Cnn per spiegare il motivo dell'interesse dei suoi seguaci alla clonazione. «Questo è solo il primo passo e neppure il più interessante», ha detto. «A noi interessa dare a tutti gli uomini la possibilità di creare delle loro repliche». Ma per il momento bisogna verifcare l'autenticità dell'annuncio fatto l'altro giorno. Anche su questo nessuna preoccupazione dei Raeliani. Un loro portavoce da Londra annuncia che «entro dieci giorni saranno diffuse tutte le prove richieste».





Claude Vorilhon, il fondatore dei Raeliani

E l'Italia ha dime

Il testo che regola procreazione assistita e clonazione era stato approvato il 18 giugno, ora giace dimenticato al Senato. Unico freno agli esperimenti l'ordinanza del '97 emanata dal ministro Bindi

DA ROMA

E' un mondo ancora molto diviso sulla clonazione quello che potrebbe aver accolto giovedì scorso, se la notizia risulterà confermata, la nascita del primo bambino «fotocopia».

Con un preoccupante primato per noi italiani: restiamo infatti uno dei pochi Paesi che ancora non possiede una legislazione in tema di procreazione assistita e clonazione. Il disegno di legge, approvato in prima lettura il 18 giugno di quest'anno, giace infatti dimenticato al Senato. Le sue disposizioni vietano il congelamento degli embrioni prodotti in eccesso per gli interventi di fecondazione assistita e l'uso di quelli già esistenti a scopo di ricerca. In particolare, la clonazione umana viene proibita con severe pene per chi la pratica (da dieci a venti anni di reclusione e per il medico, l'interdizione perpetua dall'esercizio della professione).

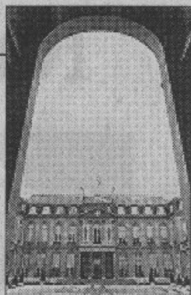
In questo vuoto legislativo il nostro Paese continua ad andare avanti sulla base di un'ordinanza del 1997, emanata dell'allora ministro della Salute Rosi Bindi, che vieta la clonazione umana a scopo riproduttivo. Di volta in volta rinnovata dai suoi successori, l'ultima proroga scadrà martedì prossimo, ma è attesa



DULBECCO

«Potrebbe essere vero»

ROMA. In un'intervista a "La Repubblica" il premio Nobel Renato Dulbecco non esclude la credibilità dell'annuncio: «Questa tecnica è stata già sperimentata più volte sugli animali. E clonare un animale, così come un essere umano, non richiede apparecchiature eccezionali. Basta una laboratorio ben attrezzato».



I FRANCESI

Divieto nel 2003

PARIGI. Sarà presentato all'inizio dell'anno prossimo al Senato francese il progetto di legge del ministro della sanità, Jean-Francois Mattei, che proibisce la clonazione umana a scopo riproduttivo. L'annuncio è stato dato dal ministro francese per gli Affari europei Noelle Lenoir in un'intervista a "Le Monde".



I PADRI DI DOLLY

«Prove, o è pubblicità»

LONDRA. Senza prove scientifiche l'annuncio «è solo una mossa pubblicitaria». Lo ha detto il dr. Harry Griffin, direttore del Roslin Institute dove fu clonata la pecora Dolly. «Prima di pronunciarsi la comunità scientifica deve poter esaminare prove certe su quel che è stato fatto e sulla percentuale di successo».

VATICANO

Navarro: mancanza di etica e di umanità

Al di là della sua veridicità, la stesso annuncio riguardante la nascita di bambini clonati «è l'espressione di una mentalità brutale, priva di qualsiasi considerazione etica ed umana». Lo ha detto il portavoce della Sala stampa vaticana, Joaquin Navarro Valls, rispondendo ieri mattina alle domande dei giornalisti sulla sconcertante notizia riguardante la presunta nascita di una bambina con il procedimento della clonazione umana, diffusa da una società americana vicina alla setta religiosa dei "raeliani".Il portavoce della Sala stampa vaticana ha anche ricordato in proposito che «l'annuncio, senza elemento alcuno di prova, ha già sollevato lo scetticismo e la condanna morale di gran parte della comunità scientifica internazionale». L'organo ufficioso della Santa Sede, "l'Osservatore Romano", ha scelto invece sulla vicenda la linea del silenzio in attesa, probabilmente, di conoscere maggiori particolari.

sono contro l'uomo»

Come la Church of Euthanasy...

Immagino già il seguito.

La Church of Euthanasy si propone apertamente l'estinzione della specie umana. Attraverso alcune semplici pratiche: cannibalismo, sodomia, suicidio. O, se uno non ha il coraggio di suicidarsi, l'eutanasia.

Ma da dove viene tutto questa voglia di macabro?

Il padre colto di questa corrente è Geor-

Basta dire che Bataille aveva come modello sociale Sagunto: l'antica città iberica i cui abitanti, per non cadere in mano ai Romani, si uccisero l'un l'altro fino all'ultimo.

Un bel programma politico.

Il programma di Bataille: "La morte in comune", la comunità nella morte.

La volontà di potenza trasformata in volontà di annichilimento.

La protesta radicale contro la creazio-

In che senso?

L'idea che sta' sotto i progetti di clonazione di Rael è chiara: gli esseri umani non illuminati sono puro "materiale biologico". Da manipolare per creare schiavi. Al servizio di chi? Degli illuminati: i quali usano il sesso ma non procreano. E comandano il mondo.

Insomma, queste sette sono pericolose.

Mi pare chiaro.

ge Bataille. L'intellettuale francese che negli anni '30 volle coniugare Niezsche con la dea Kalì.

Con quale risultato?

ne, la natura, l'odio contro l'uomo così com'è. Del resto la volontà di potenza resta visibilissima in questi culti anti-umani.

Ma non si può vietarle per legge. Come decidere quale setta è illecita e quale no?

L'Inquisizione lo faceva.

Inquisizione? Politicamente scorretto.

Lo so. Ma, dopotutto, pensiamo con chi avevano a che fare quei domenicani. I catari, per esempio.

I catari?

Anche loro vietavano ai loro seguaci la generazione. Per non generare, praticavano la sodomia, il cosiddetto "*consolamentum*". Anche i catari avevano una gerarchia di "illuminati" che comandavano e i devoti qualunque, che dovevano obbedire. Ciò che l'Inquisizione colpiva non era tanto la peccaminosità delle azioni, ma quell'odio contro la vita, la volontà di estinguere l'uomo.

Ci vedeva l'azione di colui che fu chiamato "l'Omicida fin dall'inizio"?

Precisamente.





La dottoressa Boisselier. A fianco la sede della Clonaid

...nticato la legge ad hoc nel cassetto

l'ennesima sua reiterazione. In Europa il tema ha dato origine a due distinti modelli di comportamento legislativo: da una parte un gruppo di Stati che ha regolato ampiamente la materia, dall'altra un nutrito numero di Paesi che ha scelto posizioni attendiste o di netta chiusura. Del primo gruppo fanno parte la Gran Bretagna e il Belgio – che per legge hanno autorizzato la clonazione di embrioni umani a scopi scientifici – insieme a Francia e Germania: la prima ha riaffermato il divieto di clonazione riproduttiva – attraverso un progetto di legge del ministro della Sanità Jean-Francois Mattei – permettendo però l'uso degli embrioni «congelati» e la clonazione terapeutica: il Governo tedesco ha invece proibito per legge nel 1990 la clonazione, ma il Parlamento nel gennaio 2002 ha autorizzato l'importazione di cellule staminali embrionali da altri Paesi.

Decisamente contraria alla ricerca sugli embrioni umani la legislazione irlandese, mentre in Spagna – dove dal 1998 è in vigore una legge che vieta «la creazione di esseri umani identici tramite clonazione», ma permette ricerche sugli embrioni fino al 14° giorno – negli ultimi tempi si è sviluppato un ampio dibattito che potrebbe portare a una revisione dell'attuale normativa.

Fortemente critica l'amministrazione Bush su questi temi. Un progetto di legge, approvato nel 2001 dalla Camera dei rappresentanti a maggioranza repubblicana, che prevedeva la messa al bando della clonazione umana, è stato bocciato per ben due volte dal Senato, a maggioranza democratica. Dopo la vittoria del partito repubblicano nelle elezioni di novembre, il progetto dovrebbe finalmente passare.

Un dibattito di questa ampiezza e importanza avrebbe dovuto trovare una sua sintesi in ambito Onu, dove però lo scorso mese è fallito il tentativo di messa al bando mondiale della clonazione, per lo scontro frontale tra due posizioni fortemente contrapposte. Da una parte Usa e Vaticano che, insieme ad altri 36 Paesi, chiedono di vietare ogni le forma di clonazione umana, dall'altra un gruppo di Stati che, capeggiati da Francia e Germania, propongono di bandire la clonazione riproduttiva, lasciando però margini di utilizzazione per quella terapeutica. Il 23 settembre il Comitato legale dell'Assemblea dell'Onu ha annunciato un documento di condanna sulla clonazione riproduttiva per il 2003.

Tutto questo fino all'annuncio di giovedì scorso.

Giampiero Mazza

ge Bataille. L'intellettuale francese che negli anni '30 volle coniugare Niezsche con la dea Kalì.

Con quale risultato?

ne, la natura, l'odio contro l'uomo così com'è. Del resto la volontà di potenza resta visibilissima in questi culti anti-umani.

Ma non si può vietarle per legge. Come decidere quale setta è illecita e quale no?

L'Inquisizione lo faceva.

Inquisizione? Politicamente scorretto.

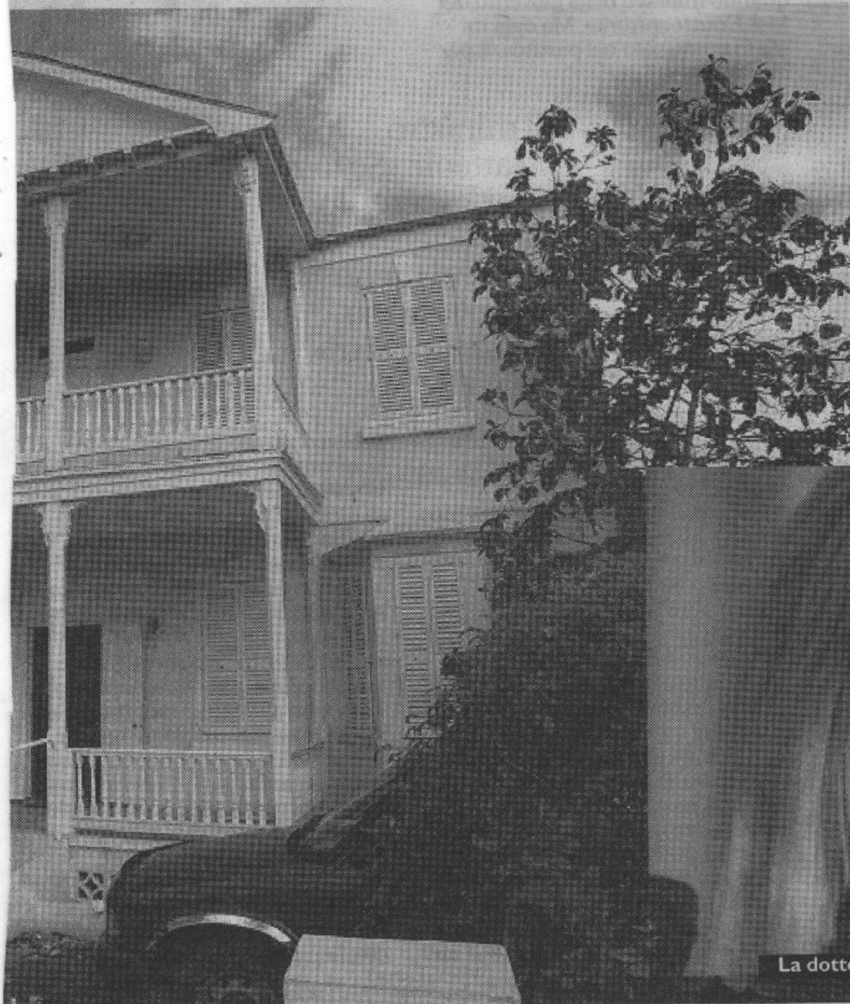
Lo so. Ma, dopotutto, pensiamo con chi avevano a che fare quei domenicani. I catari, per esempio.

I catari?

Anche loro vietavano ai loro seguaci la generazione. Per non generare, praticavano la sodomia, il cosiddetto "*consolamentum*". Anche i catari avevano una gerarchia di "illuminati" che comandavano e i devoti qualunque, che dovevano obbedire. Ciò che l'Inquisizione colpiva non era tanto la peccaminosità delle azioni, ma quell'odio contro la vita, la volontà di estinguere l'uomo.

Ci vedeva l'azione di colui che fu chiamato "l'Omicida fin dall'inizio"?

Precisamente.



La dottoressa Boisselier. A fianco la sede della Clonaid

...enticato la legge ad hoc nel cassetto

l'ennesima sua reiterazione. In Europa il tema ha dato origine a due distinti modelli di comportamento legislativo: da una parte un gruppo di Stati che ha regolato ampiamente la materia, dall'altra un nutrito numero di Paesi che ha scelto posizioni attendiste o di netta chiusura. Del primo gruppo fanno parte la Gran Bretagna e il Belgio – che per legge hanno autorizzato la clonazione di embrioni umani a scopi scientifici – insieme a Francia e Germania: la prima ha riaffermato il divieto di clonazione riproduttiva – attraverso un progetto di legge del ministro della Sanità Jean-Francois Mattei – permettendo però l'uso degli embrioni «congelati» e la clonazione terapeutica; il Governo tedesco ha invece proibito per legge nel 1990 la clonazione, ma il Parlamento nel gennaio 2002 ha autorizzato l'importazione di cellule staminali embrionali da altri Paesi.

Decisamente contraria alla ricerca sugli embrioni umani la legislazione irlandese, mentre in Spagna – dove dal 1998 è in vigore una legge che vieta «la creazione di esseri umani identici tramite clonazione», ma permette ricerche sugli embrioni fino al 14° giorno – negli ultimi tempi si è sviluppato un ampio dibattito che potrebbe portare a una revisione dell'attuale normativa.

Fortemente critica l'amministrazione Bush su questi temi. Un progetto di legge, approvato nel 2001 dalla Camera dei rappresentanti a maggioranza repubblicana, che prevedeva la messa al bando della clonazione umana, è stato bocciato per ben due volte dal Senato, a maggioranza democratica. Dopo la vittoria del partito repubblicano nelle elezioni di novembre, il progetto dovrebbe finalmente passare.

Un dibattito di questa ampiezza e importanza avrebbe dovuto trovare una sua sintesi in ambito Onu, dove però lo scorso mese è fallito il tentativo di messa al bando mondiale della clonazione, per lo scontro frontale tra due posizioni fortemente contrapposte. Da una parte Usa e Vaticano che, insieme ad altri 36 Paesi, chiedono di vietare ogni le forma di clonazione umana, dall'altra un gruppo di Stati che, capeggiati da Francia e Germania, propongono di bandire la clonazione riproduttiva, lasciando però margini di utilizzazione per quella terapeutica. Il 23 settembre il Comitato legale dell'Assemblea dell'Onu ha annunciato un documento di condanna sulla clonazione riproduttiva per il 2003.

Tutto questo fino all'annuncio di giovedì scorso.

Giampiero Mazza

rrore»

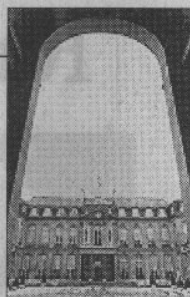
o Cacciari, clonazione: entifica omi». E il ri della Selva (An) ezzi o «il eazione razza da Hitler».



DULBECCO

«Potrebbe essere vero»

ROMA. In un'intervista a "La Repubblica" il premio Nobel Renato Dulbecco non esclude la credibilità dell'annuncio: «Questa tecnica è stata già sperimentata più volte sugli animali. E clonare un animale, così come un essere umano, non richiede apparecchiature eccezionali. Basta una laboratorio ben attrezzato».



I FRANCESI

Divieto nel 2003

PARIGI. Sarà presentato all'inizio dell'anno prossimo al Senato francese il progetto di legge del ministro della sanità, Jean-Francois Mattei, che proibisce la clonazione umana a scopo riproduttivo. L'annuncio è stato dato dal ministro francese per gli Affari europei Noelle Lenoir in un'intervista a "Le Monde".



I PADRI DI DOLLY

«Prove, o è pubblicità»

LONDRA. Senza prove scientifiche l'annuncio «è solo una mossa pubblicitaria». Lo ha detto il dr. Harry Griffin, direttore del Roslin Institute dove fu clonata la pecora Dolly. «Prima di pronunciarsi la comunità scientifica deve poter esaminare prove certe su quel che è stato fatto e sulla percentuale di successo».

VATICANO

Navarro: mancanza di etica e di umanità

Al di là della sua veridicità, la stesso annuncio riguardante la nascita di bambini clonati «è l'espressione di una mentalità brutale, priva di qualsiasi considerazione etica ed umana». Lo ha detto il portavoce della Sala stampa vaticana, Joaquin Navarro Valls, rispondendo ieri mattina alle domande dei giornalisti sulla sconcertante notizia riguardante la presunta nascita di una bambina con il procedimento della clonazione umana, diffusa da una società americana vicina alla setta religiosa dei "raeliani". Il portavoce della Sala stampa vaticana ha anche ricordato in proposito che «l'annuncio, senza elemento alcuno di prova, ha già sollevato lo scetticismo e la condanna morale di gran parte della comunità scientifica internazionale». L'organo ufficioso della Santa Sede, "l'Osservatore Romano", ha scelto invece sulla vicenda la linea del silenzio in attesa, probabilmente, di conoscere maggiori particolari.

on
estri. Scelsero
di massa, qui si
follia opposta

er tutti noi. Al pari di
to più o meno recente
er sostenere che la
l'essere umano viene
ninati» dello spazio

ette sono contro l'uomo»

fatto di bello e gran- n realtà, opera di que- ria superiore. Di cui pia.

reò cielo e terra". Per Elohim significa Dio. (infatti è una parola 'extraterrestri". Dun- di dèi sono quegli es- la Chiesa ha falsificato

istianesimo è una co-

n culti anti-umanisti.

Come la Church of Euthanasy...

Immagino già il seguito.

La Church of Euthanasy si propone apertamente l'estinzione della specie umana. Attraverso alcune semplici pratiche: cannibalismo, sodomia, suicidio. O, se uno non ha il coraggio di suicidarsi, l'eutanasia.

Ma da dove viene tutto questa voglia di macabro?

Il padre colto di questa corrente è George Bataille. L'intellettuale francese che negli anni '30 volle coniugare Niezsche con la dea Kalì.

Con quale risultato?

Basta dire che Bataille aveva come modello sociale Sagunto: l'antica città iberica i cui abitanti, per non cadere in mano ai Romani, si uccisero l'un l'altro fino all'ultimo.

Un bel programma politico.

Il programma di Bataille: "La morte in comune", la comunità nella morte.

La volontà di potenza trasformata in volontà di annichilimento.

La protesta radicale contro la creazione, la natura, l'odio contro l'uomo così com'è. Del resto la volontà di potenza resta visibilissima in questi culti anti-umani.

In che senso?

L'idea che sta' sotto i progetti di clonazione di Rael è chiara: gli esseri umani non illuminati sono puro "materiale biologico". Da manipolare per creare schiavi. Al servizio di chi? Degli illuminati: i quali usano il sesso ma non procreano. E comandano il mondo.

Insomma, queste sette sono pericolose.

Mi pare chiaro.

Ma non si può vietarle per legge. Come decidere quale setta è illecita e quale no?

L'Inquisizione lo faceva.

Inquisizione? Politicamente scorretto.

Lo so. Ma, dopotutto, pensiamo con chi avevano a che fare quei domenicani. I catari, per esempio.

I catari?

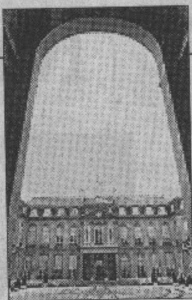
Anche loro vietavano ai loro seguaci la generazione. Per non generare, pratica-



…CCO

…e essere vero»

…un'intervista a …ica" il premio …to Dulbecco non …redibilità …: «Questa …ta già …a più volte sugli …onare un animale, …n essere umano, …e apparecchiature … Basta una … ben attrezzato».



I FRANCESI

Divieto nel 2003

PARIGI. Sarà presentato all'inizio dell'anno prossimo al Senato francese il progetto di legge del ministro della sanità, Jean-Francois Mattei, che proibisce la clonazione umana a scopo riproduttivo. L'annuncio è stato dato dal ministro francese per gli Affari europei Noelle Lenoir in un'intervista a "Le Monde".



I PADRI DI DOLLY

«Prove, o è pubblicità»

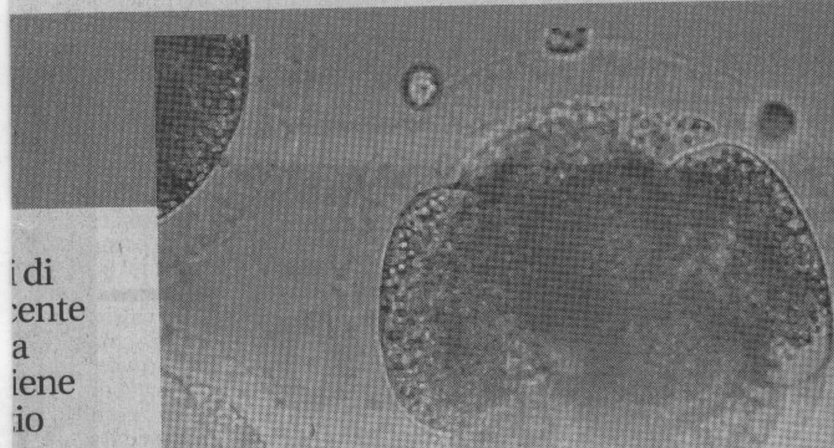
LONDRA. Senza prove scientifiche l'annuncio «è solo una mossa pubblicitaria». Lo ha detto il dr. Harry Griffin, direttore del Roslin Institute dove fu clonata la pecora Dolly. «Prima di pronunciarsi la comunità scientifica deve poter esaminare prove certe su quel che è stato fatto e sulla percentuale di successo».

VATICANO

Navarro: mancanza di etica e di umanità

Al di là della sua veridicità, la stesso annuncio riguardante la nascita di bambini clonati «è l'espressione di una mentalità brutale, priva di qualsiasi considerazione etica ed umana». Lo ha detto il portavoce della Sala stampa vaticana, Joaquin Navarro Valls, rispondendo ieri mattina alle domande dei giornalisti sulla sconcertante notizia riguardante la presunta nascita di una bambina con il procedimento della clonazione umana, diffusa da una società americana vicina alla setta religiosa dei "raeliani". Il portavoce della Sala stampa vaticana ha anche ricordato in proposito che «l'annuncio, senza elemento alcuno di prova, ha già sollevato lo scetticismo e la condanna morale di gran parte della comunità scientifica internazionale». L'organo ufficioso della Santa Sede, "l'Osservatore Romano", ha scelto invece sulla vicenda la linea del silenzio in attesa, probabilmente, di conoscere maggiori particolari.

…i di …cente …a …iene …io



sono contro l'uomo»

Come la Church of Euthanasy…
Immagino già il seguito.
La Church of Euthanasy si propone apertamente l'estinzione della specie umana. Attraverso alcune semplici pratiche: cannibalismo, sodomia, suicidio. O, se uno non ha il coraggio di suicidarsi, l'eutanasia.
Ma da dove viene tutto questa voglia di macabro?
Il padre colto di questa corrente è George Bataille. L'intellettuale francese che negli anni '30 volle coniugare Niezsche…

Basta dire che Bataille aveva come modello sociale Sagunto: l'antica città iberica i cui abitanti, per non cadere in mano ai Romani, si uccisero l'un l'altro fino all'ultimo.
Un bel programma politico.
Il programma di Bataille: "La morte in comune", la comunità nella morte.
La volontà di potenza trasformata in volontà di annichilimento.
La protesta radicale contro la creazione, la natura, l'odio contro l'uomo così com'è. Del resto la volontà di potenza…

In che senso?
L'idea che sta' sotto i progetti di clonazione di Rael è chiara: gli esseri umani non illuminati sono puro "materiale biologico". Da manipolare per creare schiavi. Al servizio di chi? Degli illuminati: i quali usano il sesso ma non procreano. E comandano il mondo.
Insomma, queste sette sono pericolose.
Mi pare chiaro.
Ma non si può vietarle per legge. Come decidere quale setta è illecita e quale…

il fatto

L'annuncio choc dei Raeliani sulla realizzazione del primo clone umano continua a far discutere E mentre gli adepti annunciano le prove entro 10 giorni, c'è chi avverte sulla pericolosità di questi gruppi «Puntano ad annientare l'umanità»

hanno detto



GLI INGLESI

«Trovata pubblicitaria»

LONDRA. Scettico il governo britannico sull'annuncio dei Raeliani. Il presidente della Commissione speciale della scienza e della tecnologia dalla Camera dei Comuni, Ian Gibson, ha detto di non credere all'avvenuta clonazione e ha liquidato i Raeliani come una setta «in cerca di pubblicità».



SELVA

«Fermiamo l'orrore»

ROMA. Massimo Cacciari, al Gr3, apre sulla clonazione: «L'uomo non si identifica solo con i cromosomi». E il presidente della commissione esteri della Camera, Gustavo Selva (An) lo attacca senza mezzi termini, ricordando «il proposito della creazione dell'uomo di pura razza ariana teorizzato da Hitler».

SCIENZA SENZA ETICA

Parla l'antropologa Cecilia Gatto Trocchi Anche un altro gruppo californiano vantava contatti con extraterrestri. Scelsero il suicidio di massa, qui si punta alla follia opposta

Sono realtà preoccupanti per tutti noi. Al pari fenomeni similari del passato più o meno rec i seguaci Rael negano Dio per sostenere che l creazione è un imbroglio. E l'essere umano v ridotto a schiavo degli «illuminati» dello spaz

«Queste sette

DA MILANO MAURIZIO BLONDET

«Superare l'umano: è lo scopo dei raeliani e degli altri culti similari», spiega l'antropologa Cecilia Gatto Trocchi.

Culti similari?

La "teologia" dell'ex giornalista francese che si fa chiamare Rael ricorda molto da vicino quella della setta "Heavensgate" di San Diego, California. Anche lì il fondatore, che si faceva chiamare "Do", vantava contatti con extraterrestri. Da cui aveva avuto una rivelazione. I membri della setta cercavano essi stessi di divenire "altri", esseri non più naturali.

La setta esiste ancora?

Spero proprio di no. Nel 1997, 37 membri del culto si sono uccisi in massa, convinti dal guru che così poi gli extraterrestri li avrebbero portati in paradiso. Si scoprì allora che alle donne della setta erano stati tagliati i seni, e che 18 degli uomini si erano fatti evirare.

Agghiacciante.

Le mutilazioni avevano proprio questo scopo: costruire esseri di-

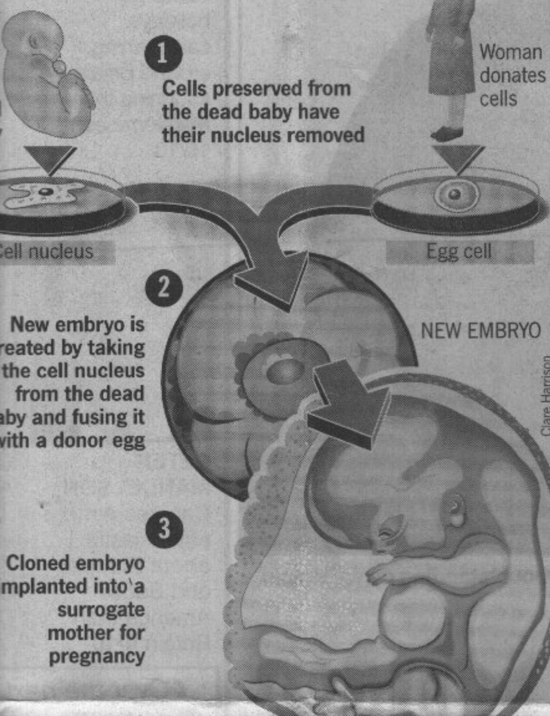
L'idea che sta sotto questo progetto di clonazione è chiara: manipolare quello che giudicano mero «materiale biologico»

dicale. Per esempio, i raeliani sostengono che le piramidi le hanno costruite gli extraterrestri, che Leonardo era un extraterrestre...insomma, gli uomini sono nulla. Non hanno fatto niente. Tutto ciò che l'umanità ha fatto di bello e grandioso nei secoli è, in realtà, opera di questa razza planetaria superiore. Di cui parlerebbe la Bibbia.

Come, la Bibbia.

Genesi: "Elohim creò cielo e terra". Per ebrei e cristiani, Elohim significa Dio. Per Rael, Elohim (infatti è una parola plurale) significa "extraterrestri". Dunque Dio non c'è, gli dèi sono quegli esseri dello spazio, e la Chiesa ha falsificato tutto.

plans to
aby girl



Noel Quidu



Reaching out: the Raelian cult founder Claude Vorilhon hopes to welcome aliens to Earth



A COMPANY run by a bizarre cult is to start work this week on creating the world's first cloned human baby. It is intended to be a genetic copy of a 10-month-old girl who died in February.

Lois Rogers
Medical Correspondent

The project is being carried out in a secret laboratory in the American desert state of Nevada. The scientists involved hope their baby will be born towards the end of next year.

The company is called Clonaid and is run by a cult that believes humans originated from aliens. It has been created to purchase surplus human egg "envelope" cells from infertility laboratories. A waiting list of people who want to be cloned has been started.

The first attempt will be made using the cells of a baby who died in America earlier this year. Her parents have put £300,000 into the project to recreate their daughter. Five British couples, including two pairs of homosexual men, have asked to go on the waiting list.



Boisselier: after 'eternal life'

Among those who have expressed an interest in cloning are Peter and Ildiko Blackburn, both computer consultants from Huntingdon, Cambridgeshire, who have undergone years of unsuccessful infertility treatment. This weekend, they declined to discuss whether they were involved with Clonaid.

The company, registered in the Bahamas, where organisations do not have to reveal their accounts, was founded by the Raelian movement, a religious cult which claims to have more than 50,000 members in 85 countries.

The cloning initiative is being led by Brigitte Boisselier, 44, a French-born biochemist who spent part of her studies at the respected Insead business school outside Paris, where the Tory leader William Hague was a student.

Boisselier, a divorced mother-of-three who is the Raelians' scientific director, said: "We are about to start the process in animals to check that our systems work, and by January we will move to human cells. The first pregnancies will hopefully begin in February. For us the purpose of this project is philosophical, to create eternal life."

The Raelians plan to use the same basic technique that created Dolly, the world's first cloned animal, in Scotland four years ago. This involves removing the nucleus from a human egg cell, then inserting the nucleus from a mature cell. Theoretically, passing an electric current through the newly reconstituted cell causes it to revert to an embryonic state and begin developing as a baby, genetically identical to the donor of the nucleus.

Dolly was the sole survivor of 347 embryos. Boisselier acknowledges that there will be a high miscarriage rate, but says improved cell manipulation methods which have been developed by her four-strong scientific team will be much less wasteful of human eggs.

More than 50 volunteer surrogate mothers, including Boisselier's oldest child, Marina Cocolios, have been recruited to carry the first cloned pregnancies. Cocolios, 22, who moved with her mother from Versailles in France, is now in the final year of a fine arts degree in Montreal.

"I volunteered for this a year ago, my mother never pushed me," she said. "Cloning will offer new hope to humanity because it will provide ways of curing so many diseases."

Raelians believe humans are all cloned from a group of alien scientists from another planet. This information is said to have been passed on, in a 1973 visitation, to Claude Vorilhon. A former sports journalist, he moved from France to Quebec, changed his name to Rael and founded the cult.

Apart from cloning, the main preoccupation of Raelians is the creation of an embassy to welcome aliens arriving on Earth.

Unlike Britain, America has no legal ban on cloning, but research has been hampered by a ban on the use of public funds. The country's Food and Drug Administration is monitoring the Raelian initiative.

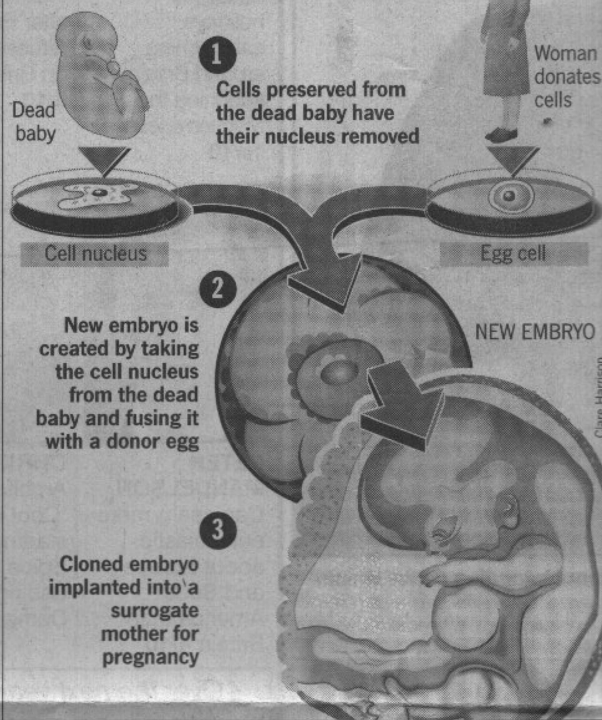
There is no doubt that the Raelians are deadly serious and their project has already caused outrage in Las Vegas. A spokesman for Harry Reid, a Democratic senator for Nevada, said he had received letters of protest — but did not know where the laboratory was.

Ian Wilmut, the scientist who created Dolly, condemned the project as "absolutely criminal". Tony Perry, a leading British-born cloning expert at Rockefeller University in New York, said it was "morally repugnant" to try to clone humans when animal experiments were producing clones with high levels of defects.

While some experts doubt the Raelians have the expertise to achieve success, others say it is simply a question of mathematical probability: 20 egg donors and 50 surrogate mothers would probably be enough to make a human clone.

Professor Gedis Grudzinskas, director of reproductive medicine and infertility at St Bartholemew's and the Royal London hospitals, said: "If the research were not so heavily regulated, production of a human clone could be no more than one to three years away.

"For some people, producing a child identical to one who has died could be quite reasonable, but in addition to that, cloning technology will provide human spare parts and teach us about the genetic and environmental influences on disease. It will have very major benefits."



ROMAN

‘Aliens’ cult plans to clone dead baby girl

Lois Rogers
Medical Correspondent

A COMPANY run by a bizarre cult is to start work this week on creating the world's first cloned human baby. It is intended to be a genetic copy of a 10-month-old girl who died in February.

The project is being carried out in a secret laboratory in the American desert state of Nevada. The scientists involved hope their baby will be born towards the end of next year.

The company is called Clonaid and is run by a cult that believes humans originated from aliens. It has been created to purchase surplus human egg "envelope" cells from infertility laboratories. A waiting list of people who want to be cloned has been started.

The first attempt will be made using the cells of a baby who died in America earlier this year. Her parents have put £300,000 into the project to recreate their daughter. Five British couples, including two pairs of homosexual men, have asked to go on the waiting list.


Boisselier: after 'eternal life'

Among those who have expressed an interest in cloning are Peter and Ildiko Blackburn, both computer consultants from Huntingdon, Cambridgeshire, who have undergone years of unsuccessful infertility treatment. This weekend, they declined to discuss whether they were involved with Clonaid.

scientific director, said: "We are about to start the process in animals to check that our systems work, and by January we will move to human cells. The first pregnancies will hopefully begin in February. For us the purpose of this project is philosophical, to create eternal life."

The Raelians plan to use the same basic technique that created Dolly, the world's first cloned animal, in Scotland four years ago. This involves removing the nucleus from a human egg cell, then inserting the nucleus from a mature cell. Theoretically, passing an electric current through the newly reconstituted cell causes it to revert to an embryonic state and begin developing as a baby, genetically identical to the donor of the nucleus.

Dolly was the sole survivor of 347 embryos. Boisselier acknowledges that there will be a high miscarriage rate, but says improved cell manipulation methods which have been developed by her four-strong scientific team will be much less wasteful of human eggs.

More than 50 volunteer surrogate mothers, including Boisselier's oldest child, Marina Cocolios, have been recruited to carry the first cloned pregnancies. Cocolios, 22, who moved with her mother from Versailles in France, is now in the final year of a fine arts degree in Montreal.

"I volunteered for this a year ago, my mother never pushed me," she said. "Cloning will offer new hope to humanity because it will provide ways of curing so many diseases."

Raelians believe humans are all cloned from a group of alien scientists from another planet. This information is said to have been passed on, in a 1973 visitation, to Claude Vorilhon. A former sports journalist, he moved from France to Quebec, changed his name to Rael and founded the cult.

Apart from cloning, the main preoccupation of Raelians is the creation of an embassy to welcome aliens arriving on Earth.

Unlike Britain, America has

project as "absolutely criminal". Tony Perry, a leading British-born cloning expert at Rockefeller University in New York, said it was "morally repugnant" to try to clone humans when animal experiments were producing clones with high levels of defects.

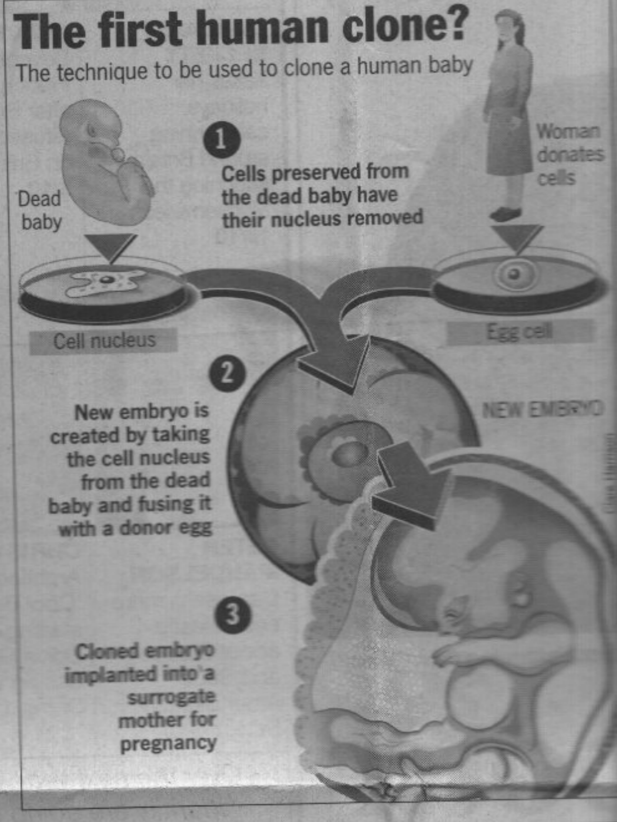
While some experts doubt the Raelians have the expertise to achieve success, others say it is simply a question of mathematical probability: 20 egg donors and 50 surrogate mothers would probably be enough to make a human clone.

Professor Gedis Grudzinskas, director of reproductive medicine and infertility at St Bartholemew's and the Royal London hospitals, said: "If the research were not so heavily regulated, production of a human clone could be no more than one to three years away.

"For some people, producing a child identical to one who has died could be quite reasonable, but in addition to that, cloning technology will provide human spare parts and teach us about the genetic and environmental influences on disease. It will have very major benefits."

The first human clone?

The technique to be used to clone a human baby







Boisselier: after 'eternal life'

ish couples, including two pairs of homosexual men, have asked to go on the waiting list.

Among those who have expressed an interest in cloning are Peter and Ildiko Blackburn, both computer consultants from Huntingdon, Cambridgeshire, who have undergone years of unsuccessful infertility treatment. This weekend, they declined to discuss whether they were involved with Clonaid.

The company, registered in the Bahamas, where organisations do not have to reveal their accounts, was founded by the Raelian movement, a religious cult which claims to have more than 50,000 members in 85 countries.

The cloning initiative is being led by Brigitte Boisselier, 44, a French-born biochemist who spent part of her studies at the respected Insead business school outside Paris, where the Tory leader William Hague was a student.

Boisselier, a divorced mother-of-three who is the Raelians'

Dolly was the sole survivor of 347 embryos. Boisselier acknowledges that there will be a high miscarriage rate, but says improved cell manipulation methods which have been developed by her four-strong scientific team will be much less wasteful of human eggs.

More than 50 volunteer surrogate mothers, including Boisselier's oldest child, Marina Cocolios, have been recruited to carry the first cloned pregnancies. Cocolios, 22, who moved with her mother from Versailles in France, is now in the final year of a fine arts degree in Montreal.

"I volunteered for this a year ago, my mother never pushed me," she said. "Cloning will offer new hope to humanity because it will provide ways of curing so many diseases."

Raelians believe humans are all cloned from a group of alien scientists from another planet. This information is said to have been passed on, in a 1973 visitation, to Claude Vorilhon. A former sports journalist, he moved from France to Quebec, changed his name to Rael and founded the cult.

Apart from cloning, the main preoccupation of Raelians is the creation of an embassy to welcome aliens arriving on Earth.

Unlike Britain, America has no legal ban on cloning, but research has been hampered by a ban on the use of public funds. The country's Food and Drug Administration is monitoring the Raelian initiative.

There is no doubt that the Raelians are deadly serious and their project has already caused outrage in Las Vegas. A spokesman for Harry Reid, a Democratic senator for Nevada, said he had received letters of protest — but did not know where the laboratory was.

Ian Wilmut, the scientist who created Dolly, condemned the

ROMAN

Noel Quidu



Reaching out: the Raelian cult founder Claude Vorilhon hopes to welcome aliens to Earth

'Aliens' cult plans to clone dead baby girl

Lois Rogers
Medical Correspondent

A COMPANY run by a bizarre cult is to start work this week on creating the world's first cloned human baby. It is intended to be a genetic copy of a 10-month-old girl who died in February.

The project is being carried out in a secret laboratory in the American desert state of Nevada. The scientists involved hope their baby will be born towards the end of next year.

The company is called Clonaid and is run by a cult that believes humans originated from aliens. It has been created to purchase surplus human egg "envelope" cells from infertility laboratories. A waiting list of people who want to be cloned has been started.

The first attempt will be made using the cells of a baby who died in America earlier this year. Her parents have put £300,000 into the project to recreate their daughter. Five Brit- scientific director, said: "We are about to start the process in animals to check that our systems work, and by January we will move to human cells. The first pregnancies will hopefully begin in February. For us the purpose of this project is philosophical, to create eternal life."

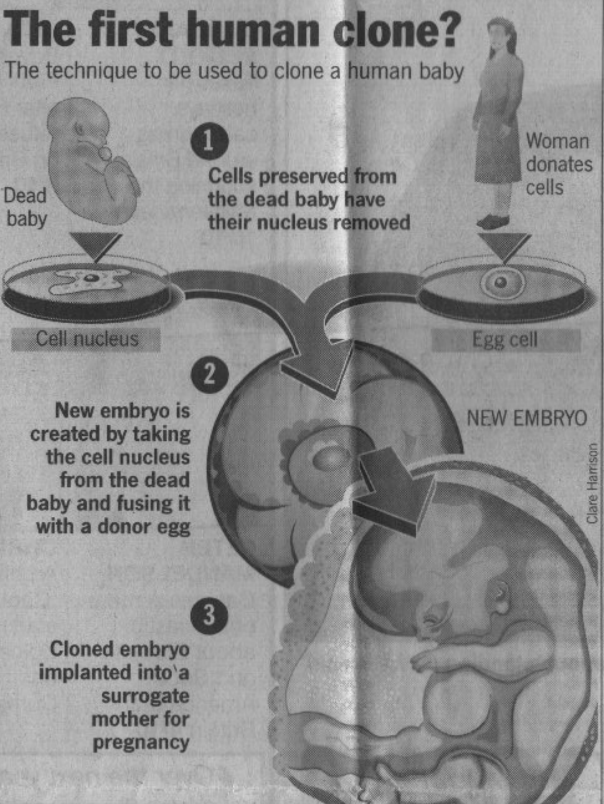
The Raelians plan to use the same basic technique that created Dolly, the world's first cloned animal, in Scotland four years ago. This involves removing the nucleus from a human egg cell, then inserting the nucleus from a mature cell. Theoretically, passing an electric current through the newly reconstituted cell causes it to revert to an embryonic state and begin developing as a baby, genetically identical to the donor of the nucleus.

project as "absolutely criminal". Tony Perry, a leading British-born cloning expert at Rockefeller University in New York, said it was "morally repugnant" to try to clone humans when animal experiments were producing clones with high levels of defects.

While some experts doubt the Raelians have the expertise to achieve success, others say it is simply a question of mathematical probability: 20 egg donors and 50 surrogate mothers would probably be enough to make a human clone.

Professor Gedis Grudzinskas, director of reproductive medicine and infertility at St Bartholemew's and the Royal London hospitals, said: "If the research were not so heavily regulated, production of a human clone could be no more than one to three years away.

"For some people, producing a child identical to one who has died could be quite reasonable, but in addition to that, cloning technology will provide human spare parts and teach us about the genetic and environmental influences on disease. It will have very major benefits."



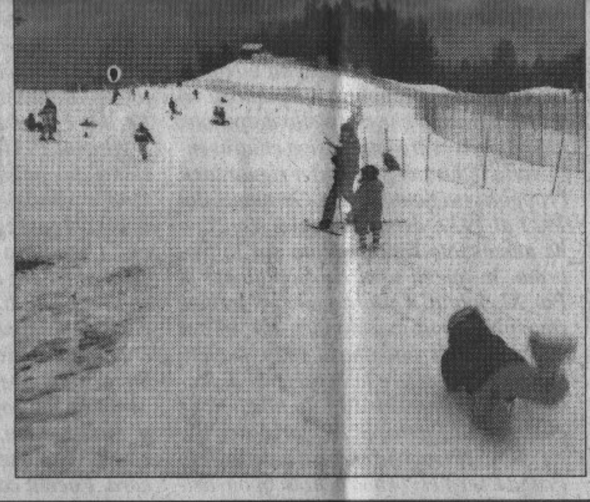
massa, e che il rapporto sull'argomento, dodicimila pagine, non nasconda trappole, sotterfugi, mezze verità e mezze bugie, ma rappresenti lo specchio fedele della realtà. E' vero, gli ispettori inviati dal Palazzo di Vetro, almeno per ora, non hanno trovato nessuna fabbrica sospetta né ordigni micidiali: tuttavia "fidarsi è bene non fidarsi è meglio" e il Pentagono a fine gennaio è pronto a scatenare una grandine di ferro e fuoco su Baghdad e le altre città irachene. Che Allah protegga gli innocenti che sono sempre i primi a subire gli orrori della guerra. Il secondo augurio lo riserviamo *zuffarvi in Parlamento, in tivù, sui giornali per i motivi più futili e banali, non guardate ai "massimi sistemi" ma alle necessità di chi vi ha eletto (e vale sia per la maggioranza che per l'opposizione), pensate al futuro, non alla conquista di un seggiolino qualsiasi. Sedetevi tutti attorno a un tavolo, discutete, battete i pugni, tiratevi anche i telefonini, ma quando uscite siate finalmente compatti nel decidere il nostro, oggi più che mai incerto, futuro.*

Buon anno a tutti, con tutto il cuore, e che sia un anno in cui il buonsenso e la reciproca comprensione prevalgano nello spirito dell'intera umanità.

strato, a Pomezia, oltre 20 tonnellate di botti made in Cina che sarebbero stati spacciati come legali; più di tre quintali di fuochi d'artificio, fra cui bombe carta, a Torino e un altro quintale a Frosinone; nel centro di Roma invece è stata bloccata un'auto con a bordo 70 chili di botti illegali e che rischiava di saltare in aria come già successo a Caserta.

Nel frattempo è arrivato un invito alla prudenza da parte del questore di Bologna, Romano Argenio: «Non portare i bambini piccoli in piazza Maggiore la notte di San Silvestro» ha detto.

A pagina 6



hanno infatti oltre nove milioni di italiani che si riverseranno nelle strade l'ultima notte dell'anno. Fine d'anno all'insegna del maltempo, intanto. Un'ondata di piogge, anche di forte intensità, sta interessando il Nord e il centro della Penisola e oggi, secondo le previsioni, la perturbazione dovrebbe raggiungere il centro. In Piemonte due coniugi sono stati feriti da una frana che ha investito la loro auto. Il Veneto è interessato da piogge di forte intensità. A Venezia è tornata l'acqua alta allagando il 7% del centro storico.

Il nazismo e il Vaticano Il Papa apre gli archivi

CITTA' DEL VATICANO - Saranno accessibili dal prossimo 15 febbraio i documenti degli archivi vaticani relativi ai rapporti tra Vaticano e Germania, fino al 1939, quando monsignor Pacelli, il futuro Pio XII, è stato nunzio in Germania e poi segretario di Stato. Tra i fondi disponibili, anche quelli dell'archivio della Congregazione per la dottrina della fede, relativi al nazismo e alla condanna del razzismo. Quanto alle modalità per la consultazione dei documenti essa «avverrà unicamente nelle sale di studio dell'Archivio segreto vaticano: anche per i nuovi fondi che si renderanno disponibili valgono le norme applicate dall'Archivio segreto vaticano per l'ammissione degli studiosi, l'orario di apertura, le varie richieste, le consultazioni e le fotoriproduzioni».

A pagina 2

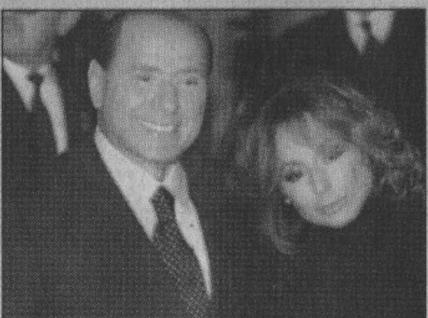
Saranno effettuati esami del Dna sulla bimba che una setta dice di aver clonato

Fra dieci giorni la verità su Eva

MIAMI - Un giornalista televisivo ex responsabile scientifico della rete televisiva americana Abc, Michael Guillen, ha detto di aver scelto un esperto che raccoglierà da Eva, la prima bimba che sarebbe frutto di una clonazione, e da sua madre campioni per l'esame del Dna. Guillen, che sostiene di non avere legami con la società dei raeliani Clonaid che venerdì ha annunciato di aver clonato la prima bimba al mondo, e che dice di non essere pagato per il suo lavoro, ha precisato che i campioni saranno sottoposti a due «laboratori indipendenti di livello mondiale per l'esame del Dna», dove altri esperti valuteranno la corrispondenza o meno. Gli esperti, di cui Guillen non ha fatto i nomi, forniranno i risultati delle analisi entro forse una settimana o dieci giorni. La responsabile di Clonaid Brigitte Boisselier ha detto di aver accettato i test dopo che Guillen glieli aveva proposti. La piccola Eva resta per ora lontana dai riflettori che minacciano di accompagnare in futuro ogni istante della sua vita. Mistero e scetticismo circondano intanto l'annuncio-shock fatto negli Usa dai seguaci di una setta di adoratori di civiltà extraterrestri. In attesa che i test del Dna svelino se si tratti di una svolta sul fronte scientifico e bioetico o di una clamorosa farsa, il bizzarro leader dei raeliani rilancia la sfida puntando a nuove frontiere. «La clonazione è solo un primo passo, vogliamo offrire la vita eterna», ha detto Rael, nome d'arte mistico dell'ex giornalista sportivo francese Claude Vorilhon, che sostiene di aver ricevuto da una civiltà aliena le chiavi per accedere ai segreti dell'umanità. Nessuna prova concreta è stata per il momento fornita a supporto dell'annuncio della nascita di un essere umano clonato. Ma per il momento Clonaid di fiducia sembra raccoglierne assai poca negli Usa. La Boisselier non ha fornito foto o informazioni sulla madre e sulla neonata, Guillen non ha detto chi siano gli scienziati e i laboratori «indipendenti» a cui è affidato il compito di scoprire, con i test del Dna, se Eva e la madre siano davvero nello stesso tempo madre e figlia e gemelle, grazie al patrimonio genetico identico. Clonaid sostiene che altri quattro bambini clonati stanno per nascere - il primo è atteso la settimana prossima in Europa - e due di loro sarebbero stati "creati" utilizzando il Dna di bambini morti.

A pagina 2

In Lombardia



E' nato Berluschino, figlio di Marina: il premier diventa nonno di Gabriele (tre chili e duecento grammi), venuto alla luce al San Raffaele di Milano

...l nazismo

...ta Sede e Germania

allo scopo di tutelare le persone coinvolte. Ciò è dovuto, come dichiarato in ottobre dal bibliotecario pontificio, card. Jorge Mejia, ad una decisione presa lo scorso 16 febbraio da Giovanni Paolo II, con il dichiarato intento di «contribuire alla fine di ingiuste e ingrate speculazioni» su Eugenio Pacelli. E' dall'inizio degli anni '60, infatti, che sulla scia del dramma "Il Vicario" di Hochnut, molta pubblicistica, soprattutto anglosassone, accusa Pio XII di «silenzi» sull'Olocausto, quando non di quasi complicità in chiave antisovietica col nazismo, ribaltando il precedente atteggiamento della comunità ebraica (dal rabbino di New York al primo ministro israeliano Golda Meier) che aveva espresso gratitudine a Pio XII per gli ebrei che aveva fatto salvare durante la guerra. Ultima eco di tali polemiche si è avuta con la «sospensione dei lavori» decisa a settembre 2001 dai membri ebrei della commissione mista di storici, creata in accordo con il Congresso mondiale ebraico, che avrebbe dovuto esaminare i documenti vaticani sulla guerra e Olocausto.

mut, che nel suo catalogo degli orrori ha registrato pecore e mucche afflitte da gigantismo, problemi polmonari e disfunzioni del sistema immunitario; topi con placente quattro volte più grandi del normale ed altri che, pur mangiando una quantità normale di cibo, ingrassano a dismisura; maiali con difetti cardiaci e polmonari.

«Ci sono abbondanti prove che la clonazione può andare e va male e non c'è motivo di credere che gli stessi problemi non si presentino clonando l'uomo», aveva detto Wilmut.

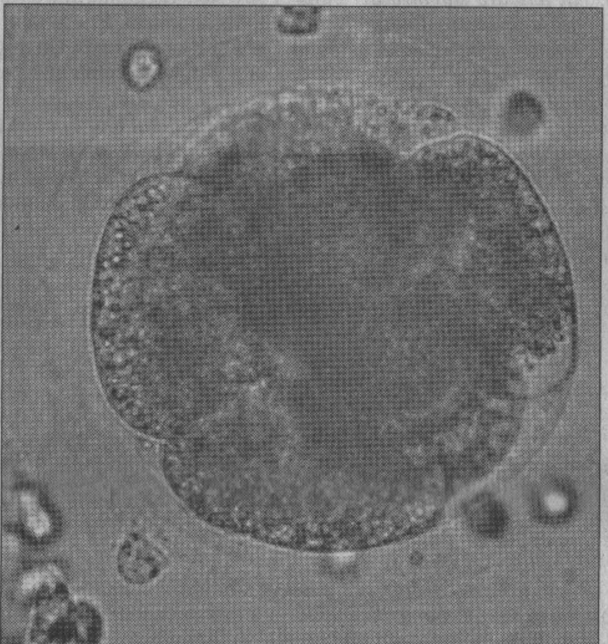
Come Griffin, anche altri scienziati britannici sono molto scettici sull'annuncio fatto ieri dall'istituto di ricerca Clonaid. Il dr David Giachardi, capo esecutivo dell'ordine dei chimici, ha fatto un paragone con la fusione a freddo che nel 1990 due scienziati sostennero di aver realizzato, ma che non furono mai in grado di provare e ripetere. «Noi non sappiamo se quello che è stato detto ieri sia vero. Secondo me, è poco plausibile. Comunque nessuno scienziato rispettabile va in televisione a fare annunci», ha commentato Giachardi.

PREALPINA
Direttore responsabile: MINO DURAND
Condirettore: Roberto Ferrario
Capo Redattore centrale: Fausto Bonoldi
Edizione Altomilanese
Capo Redattore: Gianni Spartà

la prossima sfida gettando nello sbigottimento gli Usa

verso la vita eterna»

Cnn, ha prefigurato un futuro che sembra preso in prestito dalla sceneggiatura di 'La guerra dei clonì, l'ultimo episodio della saga di "Guerre Stellari" di George Lucas. «Siamo solo al primo passo - ha detto - vogliamo dare a tutti gli uomini la possibilità di creare repliche. Stiamo lavorando a un processo per l'accelerazione dello sviluppo delle cellule che permetta di creare organismi clonati in poche ore, corpi vuoti nei quali, attraverso un processo di caricamento delle informazioni, una persona potrebbe trasferire la propria personalità e tutti i suoi ricordi, in modo da avere una vera replica». Per Rael è «la vita eterna che le vecchie religioni promettevano solo dopo la morte in un mitico paradiso». La comunità scientifica negli Usa resta profondamente scettica. «Non abbiamo visto una sola prova, serve un comitato autorevole che supervisioni i test», spiega Glenn McGee, del comitato per la bioetica dell'Università della Pennsylvania.



pagandistica», ha affermato lo scienziato britannico.

Griffin, fermamente contrario alla clonazione di esseri umani, ha anche sottolineato che tutti gli scienziati che lavorano alla clonazione di animali -mucche, pecore, maiali,topi, capre- hanno riscontrato un'alta incidenza di aborti e di decessi dopo la nascita, oltre che di difetti genetici e di altri problemi di salute.

La stessa pecora Dolly a cinque anni risulta molto più vecchia delle sue coetanee e soffre di artrite alla zampa posteriore sinistra. Da tempo il suo creatore, l'embriologo scozzese Ian Wilmut, ha messo in guardia sui pericoli della clonazione. Lo scienziato ha fatto una ricerca su tutte le creature clonate dopo Dolly in giro per il mondo ed ha scoperto un quadro allarmante che avrebbe dovuto scoraggiare qualsiasi tentativo di clonare esseri umani.

«I problemi che presentano i cloni sono così generalizzati che c'è da chiedersi se ne esista uno interamente normale.

Nessuno dovrebbe neppure provare a clonare un bambino», aveva detto tempo fa Wil-

Mistero attorno all'annuncio-choc ma il fondatore della setta lancia

«E' solo il primo passo

NEW YORK - La piccola Eva resta per ora lontana dai riflettori che minacciano di accompagnare in futuro ogni istante della sua vita. Mistero e scetticismo circondano l' annuncio-shock fatto negli Usa dai seguaci di una setta di adoratori di civiltà extraterrestri di aver creato il primo essere umano clonato. In attesa che i test del Dna svelino se si tratti di una svolta sul fronte scientifico e bioetico o di una clamorosa farsa, il bizzarro leader dei raeliani rilancia la sfida puntando a nuove frontiere. «La clonazione è solo un primo passo, vogliamo offrire la vita eterna», ha detto Rael, nome d'arte mistico dell'ex giornalista sportivo francese Claude Vorilhon, che sostiene di aver ricevuto da una civiltà aliena le chiavi per accedere ai segreti dell'umanità. Nessuna prova concreta è stata per il momento fornita a supporto dell'annuncio della nascita di un essere umano clonato, fatto in Florida venerdì da Brigitte Boisselier, vescovo raeliano e direttrice di Clonaid, la società che sostiene di aver raggiunto il traguardo con la piccola Eva. Un ex giornalista scientifico della rete tv americana Abc, Michael Guillen, è stato assunto da Clonaid per gestire la fase della verifica delle affermazioni dei raeliani. Guillen ha detto di aver scelto un esperto indipendente che preleverà campioni organici da Eva e dalla madre, una donna americana di 31 anni, per esaminarne il Dna. Gli esami, ha aggiunto, «saranno affidati a due laboratori indipendenti di rilievo mondiale» e altri esperti potranno supervisionare i test. «Voglio essere certo - ha detto Guillen - che alla fine del procedimento, che richiederà una settimana o al massimo 10 giorni, tutti potremo aver fiducia nei risultati». Ma per il momento Clonaid di fiducia sembra raccoglierne assai poca negli Usa. La Boisselier non ha fornito foto o informazioni sulla madre e sulla neonata, Guillen non ha detto chi siano gli scienziati e i laboratori «indipendenti» a cui è affidato il compito di scoprire, con i test del Dna, se Eva e la madre siano davvero nello stesso tempo madre e figlia e gemelle, grazie al patrimonio genetico identico. Clonaid sostiene che altri quattro bambini clonati stanno per nascere - il primo è atteso la settimana prossima in Europa - e due di loro sarebbero stati 'creati' utilizzando il Dna di bambini morti. Altre 20 clonazioni sarebbero programmate per i prossimi mesi. Ma resta un mistero dove si trovino i laboratori dei raeliani, che furono cacciati anni fa dalle Bahamas e l'anno scorso crearono un laboratorio-farsa nella West Virginia.

I media americani hanno messo in prima pagina la storia di Eva, già ribattezzata dai tabloid "Baby E.T." e l'America si interroga, come il resto del mondo, sull'annuncio dei raeliani.

Ma Rael-Vorilhon non ha certo contribuito a rafforzare la credibilità di Clonaid quando, intervistato dalla